

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 8

mercoledì, 23 febbraio 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 9 febbraio 2022, n. 7

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Bilancio preventivo economico 2021 e pluriennale 2021-2023 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). pag. 7

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Seconda Commissione consiliare del 15 febbraio 2022, n. 703

In merito alla necessità di valorizzare e potenziare le attività agricole della Tenuta di Suvignano. " 7

- Mozioni

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 700

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al potenziamento della linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno. " 9

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 169

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. Indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) per l'anno 2022 ex articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005. " 12

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 170

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al sostegno ai comuni toscani di affermata tradizione ceramica. " 12

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 171

Approvata nella seduta del Consiglio regionale

del 9 febbraio 2022. In merito all'attivazione di un tavolo permanente con le associazioni dei dirigenti scolastici. " 14

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**- Decreti**

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 18

Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città di Livorno, alla completa delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno denominato "Rivellino" in area industriale di via Enriques, per la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata "Paduletta" e alla realizzazione nella nuova area di un polo di trattamento per i servizi di depurazione e valorizzazione dei rifiuti, approvato con delibera Giunta regionale n. 1626 del 23 dicembre 2019. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 18 febbraio 2022. " 15

**CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2022, n. 11

Linee di indirizzo per programma attività per anno 2022 Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale. " 16

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale

DECRETO 10 febbraio 2022, n. 80
certificato il 11-02-2022

Modifica assetto organizzativo del Consiglio regionale - Soppressione e costituzione di due nuovi Settori. " 20

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti**

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 11 febbraio 2022, n. 2223
 certificato il 14-02-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione delle Figure Professionali di Tecnico per il rilievo digitale 3D e di Green Manager (D.G.R. 988/2019 e ss.mm.ii.). " 28

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).

DECRETO 10 febbraio 2022, n. 2250
 certificato il 14-02-2022

Modifica e approvazione nuovi moduli RT34, RTP05 e attestato "Corso monitoraggio beccaccia". " 38

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 14 febbraio 2022, n. 2268
 certificato il 15-02-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alle modifiche al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera "I Piloni", Comune di Roccastrada (GR). Proponente: EURIT S.r.l. Provvedimento conclusivo. " 45

Direzione Programmazione e Bilancio

DECRETO 11 febbraio 2022, n. 2319
 certificato il 15-02-2022

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023 ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. b), dell'art. 51, comma 6 lett. b) e dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. 118/2011. " 57

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale

DECRETO 15 febbraio 2022, n. 2364
 certificato il 15-02-2022

Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 206 e la S.P. 21 in località Torretta. CUP: D21B16000120009. Decreto di esproprio. " 62

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 14 febbraio 2022, n. 2456
 certificato il 16-02-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento dell'attività di recupero R3 di rifiuti tessili non pericolosi, impianto ubicato in Via dell'Industria n. 30/34, Comune di Montemurlo (PO). Provvedimento conclusivo. " 66

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2533
 certificato il 17-02-2022

Incarico ad interim del settore "Politiche del personale del SSR e relazioni sindacali" della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale. " 76

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2578
 certificato il 17-02-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di ripristino della sezione idraulica del torrente Sellina tramite riprofilatura di fondo e delle sponde dalla loc. San Marco fino a circa 1 km oltre via Chiarini nel Comune di Arezzo. Proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo. " 78

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2586
 certificato il 17-02-2022

Lavori di realizzazione della variante alla S.R.T. n. 71 - 2° lotto tratto tra Calbenzano e Santa Mama nel

Comune di Subbiano (AR). CUP: D91B15000620002.
Decreto di esproprio. " 96

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Servizio Prevenzione e Protezione

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2587
certificato il 17-02-2022

Legge Regionale 9 marzo 2006, n. 9 e succ. mod.
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione
Toscana dell'elenco regionale dei laboratori che
effettuano analisi nell'ambito delle procedure di
autocontrollo delle industrie alimentari. " 101

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI **- Comunicati**

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica.
Domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in loc. Pozzignoni nel Comune
di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo.
PRATICA n. 4/2021. " 107

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione/rinno-
vo di concessione/variante di concessione acque pub-
bliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente PLAN-
TILANDIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE.
Pratica n. 35097. " 107

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche.
Domanda in data 11/02/2022 per autorizzazione alla
ricerca e co derivazione di acque sotterranee da n. 1
pozzo in Comune di Cortona (AR), loc. Montecchio
- NCT F. 255, p.lla 2 Agricolo. Richiedente: Az. Agr.
Magini Marco. Pratica SiDIT n. 445/2022 - Codice
locale n. ACS2022_00005. " 107

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento
Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche
nuova concessione di captazione di acque pubbliche
ex R.D. 1775/1933. Richiedente: CASA VINICOLA

LUIGI CECCHI & FIGLI S.R.L. Pratica: RINNOVO
CON VARIANTE SOSTANZIALE - (CAMPO POZ-
ZI). SIDIT N.: 1861/2016 - COD.LOC.: 4176. " 108

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento
Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche
concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D.
1775/1933. Richiedente: SAMMONTANA S.P.A.
Pratica: CONCESSIONE CAMPO POZZI pratica
SiDIT 2328/2021, procedimento n. 2980/21. " 109

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento
Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e ss.mm.ii. variante so-
stanziale a concessioni di captazione di acque pubbliche
sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: TER-
MOLAN S.R.L. Pratica: NUOVA CONCESSIONE
CAMPO POZZI - SIDIT n. 4922/2021 (ex concessioni
n. 5, 1212 e 1534). " 110

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamenti e Bonifiche

Avviso di avvio del procedimento e di indizione
della conferenza di servizi, in forma semplificata e in
modalità asincrona, relativi all'istanza di autorizza-
zione unica ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003,
e della legge regionale n. 39/2005, per la realizzazione
ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi
in località Strillaie, nel comune di Grosseto (Gr) -
proponente Sorgenia Renewables srl. " 111

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA - FIRENZE

Avviso ex art. 34 L.r. 65/2014 per variante allo
strumento urbanistico mediante approvazione proget-
to. Progetto definitivo denominato "REALIZZA-
ZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6. " 111

Avviso ex art. 34 L.r. 65/2014 per variante allo
strumento urbanistico mediante approvazione
progetto. Progetto definitivo denominato "Recupero
scarichi fognari a Stabbia zona Montanelli". " 112

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

D.P.M. Viareggio porto - Richiesta riunificazione
concessioni demaniali marittime Reg. n. 109/2008

- Reg. n. 21/2016 e Reg. n. 43/2004 con scadenza al 31/12/2023. " 113

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD - VIAREGGIO

DETERMINAZIONE 9 febbraio 2022, n. 110

Lavori di "Ripristino efficienza idraulica alcuni tratti reticolo di fondovalle Valfreddana Lotto 2 Ente attuatore: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord - Codice Rendis: 09IR029/G4 - CUP: H63H19000410001". Procedimento di occupazione temporanea terreni ai sensi art. 49 del D.P.R. 327/2001 e succ.mod.e. integr. Determina di pagamento diretto delle somme per indennità di occupazione temporanea. Approvazione. " 114

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 31

Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell'area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo (codice intervento: D2019ENOV0006) - 13_1_884. Liquidazione delle indennità di costituzione di servitù di transito ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. " 115

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 32

Realizzazione dell'area di laminazione denominata lago Il Pino a servizio del canale Goricina e del sistema Acque Basse nel Comune di Signa (FI) - Rif. 13_1_159. Deposito delle indennità di occupazione temporanea presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). " 116

DETERMINAZIONE 16 febbraio 2022, n. 40

Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). " 117

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DECRETO 4 febbraio 2022, n. 9

Comune di Ponsacco (PI) - "Richiesta di riclassificazione di un tratto di strada vicinale di uso pubblico detta dei "Poggetti" in comunale" ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) L.R.T. n. 88/98. " 119

- Determinazioni

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 10 febbraio 2022, n. 607

(0975) "Parcheggio scambiatore Linea 1 Tramviaria - Ponte a Greve" - Pagamento dell'indennità di esproprio accettata - Assunzione dei relativi sub-impegni di spesa. " 119

- Avvisi

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Piano Attuativo denominato "P.M.U. 4.4". " 120

COMUNE DI CERRETO GUIDI (Firenze)

Avviso di approvazione definitiva del "Piano Operativo ai sensi degli art. 19 e 20 della L.R. 65/2014". " 120

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 17.03.2014 mediante approvazione del progetto di pubblica utilità per la soppressione del passaggio a livello ferroviari al km 17+685 e della relative opere sostitutive. " 121

COMUNE DI LARCiano (Pistoia)

VARIANTE URBANISTICA n. 11 AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014, finalizzata alla modifica cartografica della Tavola n. 7 e modifica alle NTA allegata al Vigente R.U. " 121

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Avviso di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione avvenuta con Delib. C.C. n. 34 in data 30/06/2021 del Piano Attuativo connesso al P.A.P.M.A.A. n. 332/2019 presentato dall'Azienda Agricola Castiglion del Bosco s.r.l. " 122

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - Aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - quindicesima integrazione delibera di Consi-

glio Comunale n. 86/2021. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 122

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Variante al PAPMAA con valore di Piano Attuativo "Azienda Agricola Ripalta". " 122

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 26 al B.U. n. 8 del 23/02/2022

- Statuti

**UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI
FIORENTINO**

Statuto entrato in vigore, ai sensi di Legge, in data 11/2/2022.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 9 febbraio 2022, n. 7

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Bilancio preventivo economico 2021 e pluriennale 2021-2023 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana "ARPAT");

Visto il decreto 5 novembre 2021, n. 186, con il quale il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), dott. Pietro Rubellini, ha adottato il bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2021 e il bilancio pluriennale 2021-2023 dell'ARPAT ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009;

Visto il parere espresso nella relazione del Collegio dei revisori dell'ARPAT, come risulta dal verbale dell'11 novembre 2021, n. 12, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 bis, della l.r. 30/2009;

Richiamata la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, che contiene gli indirizzi per gli enti, nonché l'integrazione alla medesima nota di aggiornamento al DEFR 2021 di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2021, n. 85;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 10 gennaio 2022, n.17, con cui la Giunta regionale richiede il parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009, in merito al bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2021 e al bilancio pluriennale 2021-2023 dell'ARPAT;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico 2021 e sul bilancio pluriennale di previsione 2021-2023 di ARPAT;

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

- Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Seconda Commissione consiliare del 15 febbraio 2022, **n. 703**

In merito alla necessità di valorizzare e potenziare le attività agricole della Tenuta di Suvignano.

LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

Premesso che:

- la Tenuta di Suvignano è un bene confiscato alla mafia in via definitiva nel 2007 da parte dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC);

- come noto, per le sue dimensioni - 713 ettari, all'epoca del sequestro, suddivisi tra i territori dei Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo, in provincia di Siena - quella che ha riguardato la "Società Agricola Suvignano s.r.l.", è stata la confisca più grande avvenuta in una regione del Centro-Nord Italia;

Ricordato che:

- il 16 novembre 2018, con decreto dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata, le quote dell'intero capitale sociale della "Società Agricola Suvignano s.r.l.", comprensive del relativo compendio aziendale (azienda agricola), sono state trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane;

- tale trasferimento costituisce il risultato finale di un lungo lavoro politico, oltretutto di un complesso iter giudiziario ed amministrativo, che, nel corso degli anni, ha coinvolto la Regione Toscana, la Provincia di Siena, i Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo, assieme al mondo dell'associazionismo impegnato in materia di promozione della cultura della legalità;

Evidenziato che:

- la Tenuta di Suvignano rappresenta un vero e proprio

simbolo di riscatto dello Stato nella lotta alla mafia: un luogo dove generare nuova ricchezza a favore di finalità sociali tramite attività tese da un lato alla diffusione e promozione dei principi di legalità e dall'altro a realizzare colture e allevamenti di qualità e sperimentazioni in campo agricolo, tutelando la biodiversità, integrate all'accoglienza agrituristica;

- la restituzione alla gestione pubblica, e quindi alla collettività, di questo bene (per di più comprensivo di un'attività produttiva in esercizio) sottratto alla criminalità organizzata, costituisce un'importantissima vittoria della legalità e realizza le finalità di interesse pubblico e di promozione sociale, che stanno alla base della legislazione antimafia;

Preso atto che:

- gli obiettivi della Regione Toscana rispetto alla Tenuta di Suvignano sono duplici:

1. la diffusione e promozione della cultura della legalità e della lotta alla criminalità organizzata, facendo della Tenuta di Suvignano "il centro delle attività di educazione alla legalità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo legato ai temi dell'antimafia e della pace", così come riportato nel Programma di governo 2020-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020, che ha individuato all'interno del capitolo 6 ("Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani");

2. la necessità di svolgere proficuamente l'attività agricola e quelle connesse, da tempo recuperate alla legalità, valorizzando le potenzialità dei 638 ettari della Tenuta, ad oggi non pienamente espresse, con produzioni e allevamenti di qualità, e diventando, sotto le indicazioni e in collaborazione con la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana, il centro di riferimento per le conoscenze delle produzioni agroalimentari tradizionali PAT;

Tenuto conto che:

- la Tenuta, dopo la cessione di alcuni poderi e casolari, occupa oggi una superficie di 638,11 ettari (rispetto agli originari 713 ettari), in parte coltivata per la produzione principalmente di grano, orzo, e avena e secondariamente di olio e vino, in parte destinata all'allevamento di ovini e suini, e in parte boscata;

- il patrimonio immobiliare consta attualmente di 24 edifici, tra cui alcuni di particolare pregio artistico, mentre altri diruti, per una superficie complessiva di 2.899 metri quadrati e 76,5 vani, con due degli immobili adibiti ad uso agrituristico: Villa Tinaio e Villa Santo Stefano;

Dato atto che:

- la Regione è intervenuta con DGR n. 541/2019 e n. 637/2020 attribuendo risorse a Ente Terre Regionali Toscane per realizzare azioni di promozione della

cultura della legalità e interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare;

- negli anni 2019-2021 è stato avviato, e ad oggi è in parte concluso, un programma per la messa in sicurezza e il recupero di una parte del rilevante patrimonio immobiliare, che prevede una meeting room, intestata a Giovanni Falcone, fino a 99 posti, dove tenere corsi di cultura della legalità e di formazione in agricoltura, e una foresteria per ospitare i ragazzi dei campi scuola sulla legalità e i pellegrini della via Francigena;

Viste le Deliberazioni del consiglio regionale 9 febbraio 2020, n. 13 (Bilancio di esercizio 2019 di Ente Terre regionali toscane. Approvazione) e 7 dicembre 2021, n. 105 (Bilancio di esercizio 2020 di Ente Terre regionali toscane. Approvazione) ed in particolare gli allegati all'interno dei quali è presente il bilancio di esercizio e la relazione della gestione di Società Agricola Suvignano S.R.L.;

Preso atto che:

- l'analisi della dinamica economica del triennio 2018-2020, riportata nella relazione sulla gestione, evidenzia margini dell'attività agricola (margine operativo lordo, e risultato operativo) notevolmente negativi nell'arco temporale 2018-2020 a fronte di esigui risultati netti positivi nel 2019 e nel 2020, dovuti esclusivamente ai contributi regionali e ad eventi straordinari (rimborsi assicurativi);

- la pandemia ha inciso negativamente sulle risultanze dell'attività agrituristica dell'esercizio 2020 analogamente al maltempo sui raccolti;

- nel corso del 2020 sono state erogate a Società Agricola Suvignano srl risorse regionali per un totale di euro 456.191 a copertura di spese sostenute dalla società per interventi gestionali e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare;

- ulteriori risorse per gli interventi collegati alle azioni regionali di promozione della cultura della legalità da attuarsi presso la medesima Tenuta – previsti dall'articolo 13 della legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020), e dall'articolo 21, comma 2 bis, della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 73 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019) - sono state rimodulate per i prossimi anni, una volta acquisita dalla Regione la progettazione definitiva delle attività, dall'art.32 della recente legge regionale 29 novembre 2021, n. 44 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023);

Tenuto conto che:

- la Commissione europea con decisione di esecuzione C(2021) 7670 del 20 ottobre 2021 ha approvato l'estensione al 2022 del Programma di sviluppo rurale (Psr) della Toscana;

- conseguentemente, con decisione di giunta regionale n. 21 del 28 ottobre 2021, è stato approvato il cronoprogramma dei bandi Psr in uscita per l'anno in corso, in modo da consentire al mondo agricolo di programmare i propri investimenti in base alle opportunità offerte;

Considerato che:

- a causa delle note vicissitudini legate al complesso trasferimento dell'Azienda alla Regione Toscana, la gestione dell'attività agricola risulta essere stata portata avanti, anche a seguito dei vincoli normativi, in ottica conservativa (nonostante i recenti sforzi che ci sono stati per garantire la continuità aziendale), per tutto il periodo dal sequestro fino ai primi interventi finanziari e di ridefinizione delle culture e delle attività zootecniche da parte di Ente Terre Regionali Toscane;

- gli impianti e i macchinari agricoli risultano essere vetusti, così come fatiscenti e bisognosi di interventi di ammodernamento per una attività agricola che possa definirsi di qualità i fabbricati e le strutture ad uso agricolo;

- è in corso il tentativo di indirizzare le attività agricole della Tenuta di Suvignano verso il pareggio di bilancio puntando su coltivazioni biologiche e su produzioni agroalimentari tradizionali PAT;

- le risultanze dell'attività 2021 saranno pressoché simili a quelle degli esercizi precedenti;

Ritenuto che:

- l'attività agricola e zootecnica non sembrerebbe in grado, ad oggi, con i mezzi a disposizione della "Società Agricola Suvignano s.r.l.", di realizzare quel salto di produttività e di redditività che potrebbero innestare un circuito economico virtuoso in grado di autofinanziare nuovi investimenti di carattere tecnico-produttivo;

- al fine di valorizzare e potenziare l'attività agricola e zootecnica della Tenuta è necessario prevedere un piano delle attività che si ponga l'obiettivo di trasformare Suvignano in un'azienda agricola modello e all'avanguardia, con l'impiego di innovazione in campo agricolo, nuovi macchinari, nonché valutando anche investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti (es. olio, carne, formaggi, salumi, ecc.), che contribuisca a creare lavoro sul territorio e a produrre ricchezza per la collettività;

Considerato, infine, che, da tempo è in corso una riflessione circa l'opportunità che Società agricola Suvignano srl ottenga la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), ovvero diventi pienamente un soggetto in possesso di conoscenze e competenze

professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, in merito alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, al fine di chiarire maggiormente la ragione sociale della Società medesima e consentire con maggior facilità l'accesso ad agevolazioni ed opportunità nel reperimento fondi per la gestione agricola;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi per valorizzare, mediante Ente Terre Regionali Toscane, l'attività agricola e zootecnica della Tenuta di Suvignano ponendo in essere un necessario piano di intervento volto a potenziare e migliorare la redditività e la competitività della medesima società agricola, così come sinteticamente richiamato in narrativa, anche valutando la possibilità di introdurre processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- ad attivarsi nei confronti della Società agricola Suvignano srl affinché venga valutata la possibilità di ottenere la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) al fine di meglio perfezionare la natura della medesima Società, così come per poter vedersi riconosciute le agevolazioni di natura fiscale e tributaria, oltre che per l'accesso ai Piani di Sviluppo Rurale, previste a seguito del conseguimento della qualifica IAP.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Ilaria Bugetti

Il Vicepresidente
Segretario
Mario Puppa

- Mozioni

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 700

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al potenziamento della linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno.

SEGUE ATTO

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, nel 2016, il Consiglio regionale ha approvato la mozione 27 luglio 2016, n. 425 (In merito al potenziamento dei collegamenti ferroviari verso la Toscana costiera e, in particolare, della linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno, alle relative interconnessioni con la linea tirrenica e con la linea interregionale La Spezia-Massa Carrara-Viareggio). Una parte di tale mozione era focalizzata sulla linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno, tra quelle maggiormente frequentate della Toscana, per la sua natura di collegamento sempre più importante, anche alla luce del processo di integrazione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze, all'interno del sistema aeroportuale toscano, nonché come collegamento ferroviario tra il capoluogo di regione, la costa ed il sistema dei porti toscani;

Considerato che:

- in relazione a ciò, si sottolineava anche come la linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno, tra quelle maggiormente frequentate della Toscana, costituisse un collegamento sempre più irrinunciabile, anche alla luce del processo di integrazione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze, all'interno del “sistema aeroportuale toscano”, nonché come collegamento ferroviario tra il capoluogo di regione, la costa ed il sistema dei porti toscani. All'epoca, il riferimento era l'accordo quadro tra Regione Toscana e Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.A. firmato da poco ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 8 marzo 2016, n. 172 (Approvazione schema di Accordo Quadro tra Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. “RFI S.p.A.” per la disponibilità della capacità dell'infrastruttura ferroviaria, ai sensi dell'art 23 del D.lgs 112/2015), che definiva gli ambiti entro quali sarebbe stato sviluppato il traffico ferroviario toscano negli anni successivi, prevedendo il potenziamento dei collegamenti ferroviari toscani, tra cui quello nell'area metropolitana di Firenze e sulla Firenze-Pisa. Il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Toscana e Trenitalia S.p.A. per gli anni 2015 – 2023 prevedeva investimenti in nuovo materiale rotabile a carico della stessa Trenitalia, così come approvato con decreto della Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale della Giunta regionale 24 febbraio 2016, n. 827 (Approvazione bozza contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale da stipularsi tra Regione Toscana e Trenitalia SpA);
- la mozione 425/2016 poneva come preconditione l'impegno della Regione Toscana nei confronti del servizio ferroviario, al fine di poter garantire un servizio moderno ed efficiente, all'altezza delle necessità dei pendolari toscani ed anche di coloro che utilizzano il servizio ferroviario per medie o lunghe distanze e per raggiungere i collegamenti ad alta velocità, quali professionisti, pendolari di medio raggio, utilizzatori dell'alta velocità, passeggeri con interscambio aeroportuale o portuale, ecc., che costituiscono la cosiddetta “utenza di media-lunga percorrenza”. Era infatti notevole la presenza di passeggeri internazionali provenienti dagli aeroporti toscani, che andavano a sommarsi agli altri utenti nel frequentare la linea Firenze-Pisa-Livorno che, con i suoi treni giornalieri, rappresentava, e rappresenta ancora una delle tratte più importanti, dal punto di vista strategico.

Valutato come, già all'epoca, rispetto al numero complessivo di treni, risultavano nettamente prevalenti i servizi ferroviari che effettuavano un maggior numero di fermate, con tempi di percorrenza maggiori di 90 minuti, quindi, rivolti principalmente ai pendolari, rispetto ai treni veloci, da 49 a 60 minuti, maggiormente indicati per un trasporto diretto da città a città; la mozione 425/2016, che definiva la linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno “un collegamento strategico per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, nonché per avvicinare la costa ed il porto di Livorno con il capoluogo regionale e con il sistema ferroviario dell'alta velocità”, ne chiedeva il potenziamento e la velocizzazione.

Visto che:

- peraltro, all'epoca si puntava sull'intermodalità offerta da sistemi quali il “People Mover”, in quel momento ancora in completamento, che si sperava avrebbero “separato” la tratta ferroviaria dall'uscita aeroportuale, permettendo ai passeggeri da e per Pisa aeroporto di usufruire di una pratica ed efficace alternativa; la “navetta elettrica ad alta frequenza che collegherà l'aeroporto alla stazione ferroviaria di Pisa centrale” avrebbe infatti reso “necessario garantire l'intermodalità tra treno e navetta, nonché una bigliettazione integrata tra i diversi servizi, in modo da favorire il trasporto dei turisti con treno con un servizio di bigliettazione moderno, semplice ed efficiente che copra l'intera tratta tra l'area fiorentina e quella pisana”.
- lo scenario nel frattempo è cambiato: infatti, se il problema era costituito dalla discrasia tra arrivi/partenze voli e orari ferroviari (“dal confronto del quadro orario dei servizi ferroviari con le fasce orarie degli arrivi all'aeroporto di Pisa ... si nota una non corrispondenza tra il numero dei treni in partenza verso Firenze ed i voli in arrivo a Pisa dopo le ore 21 ed una analoga non corrispondenza tra i voli in partenza da Pisa e treni in arrivo

da Firenze prima delle ore 6 del mattino, quando in queste fasce orarie si concentrerebbe una buona parte dei movimenti agli arrivi ed alle partenze dell'aeroporto”), è chiaro che tale difficoltà è stata acuita dall'interruzione del servizio “People mover”. Se d'altronde era, ed è, “necessario garantire un confronto costante tra gli orari ferroviari e quelli dei servizi aeroportuali, al fine di garantire un'adeguata corrispondenza oraria intermodale aereo-treno in tutte le fasce orarie della giornata, al fine di rendere il treno una soluzione sempre possibile ed appetibile per chi sceglie di volare da uno dei due scali (Firenze o Pisa) del sistema aeroportuale toscano”, appare evidente come qualunque strategia dovrà tener conto del quadro attuale, intervenendo sugli anelli deboli della catena.

Preso atto che la mozione 425/2016 puntava ad “attivarsi per sviluppare due tipologie di offerta ferroviaria, sia nella programmazione oraria e nel numero di fermate, che nel tipo di materiale rotabile utilizzato che corrisponda, da un lato alle esigenze dei pendolari, dall'altro alle necessità di un'utenza di media-lunga percorrenza interessata agli spostamenti via ferrovia tra grandi centri urbani, porti, aeroporti ed alta velocità”. Oltre a questo, si voleva “significativamente aumentare il numero dei treni regionali veloci, con un tempo di percorrenza entro un'ora, rispetto all'offerta complessiva presente nella linea, proseguendo anche con gli intenti di velocizzazione ferroviaria”.

Valutato come:

- gli eventi del 2020 hanno fatto precipitare l'economia toscana, rendendo quella di un collegamento ferroviario veloce Firenze Pisa Livorno non più un'opzione, peraltro stabilizzata, almeno sulla carta, da una mozione, ma una necessità, per raccogliere e massimizzare quelli che potranno essere i segnali, anche transitori, di rilancio commerciale e turistico, oltre che per implementare quel sistema di spostamento e di economia sostenibili che costituisce uno dei fondamenti del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); non a caso, come dichiarato in una recente intervista proprio dall'ex sindaco di Pisa, ciò che emerge è l'esclusione dai finanziamenti proprio della velocizzazione dei collegamenti su rotaia di Pisa e Livorno con Firenze, con il rischio di mantenere il tempo medio di percorrenza fra Pisa e Firenze (69 km) negli attuali termini dell'ora abbondante, fattore che peraltro esclude la possibilità della programmazione dei treni in sincronia con pacchetti di voli in arrivo e partenza, ed il collegamento con la dorsale dell'alta velocità¹. Risalta inoltre l'assenza di un qualsiasi masterplan, che la mozione 425/2016 invece chiedeva;
- nella medesima intervista, si propone quindi di far inserire nel PNRR la cd. “quarta diagonale”, quella che collega la costa alla dorsale dell'alta velocità, attraverso una ridistribuzione dei fondi.

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. come già richiesto nella mozione 425/2016, a valutare la fattibilità di uno studio, finalizzato ad una migliore programmazione dei servizi ferroviari per garantire la piena integrazione, nello specifico tra treno ed aereo, e che tenga conto, tra i vari fattori: del numero dei passeggeri della linea in oggetto, del flusso dei viaggiatori dell'aeroporto Galilei di Pisa e dell'aeroporto Vespucci di Firenze, nonché del confronto tra partenze e arrivi dagli aeroporti e del quadro orario dei servizi ferroviari, salvaguardando, comunque il servizio rivolto ai pendolari;

2. a valutare, come già richiesto nella precedente mozione, la stesura di un masterplan che preveda la possibilità dell'inserimento, nei prossimi anni, di una nuova linea ferroviaria dedicata Pisa-Firenze, in modo da diversificare i servizi veloci da quelli di tipo metropolitano a servizio dei pendolari.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

1. ¹Loi Francesco, Pisa penalizzata per i fondi del Pnrr. Se la Regione vuole si può recuperare - L'ex sindaco Filippeschi: nella ridistribuzione delle risorse c'è la possibilità di finanziare i treni veloci per Firenze - Il Tirreno, 19.01.2022

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 169

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. Indicazioni per l'approvazione di specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) per l'anno 2022 ex articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto in particolare l'articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005, che prevede che la Giunta regionale, recepite le indicazioni del Consiglio regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno approvi specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) sulla base delle risorse disponibili;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 82 bis della l.r. 40/2005, l'ARS offre supporto e consulenza tecnico scientifica sia alla Giunta regionale che al Consiglio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2021, n. 1260 (Indirizzi ad ARS per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2022: approvazione ai fini dell'acquisizione delle indicazioni consiliari ai sensi dell'art. 82 decies 1 della l.r. 40/2005), con cui la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio regionale il documento "Indirizzi ad ARS per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2022" ai fini dell'acquisizione delle indicazioni di cui all'articolo 82 decies 1 della l.r. 40/2005;

Preso atto che la Giunta regionale provvederà, con successiva deliberazione, alla definitiva approvazione degli indirizzi;

Preso atto che il ruolo dell'ARS è quello di continuare a fornire elementi utili alla comprensione dei fenomeni in corso nel mondo delle politiche e delle attività sanitarie ed in particolare su temi che riguardano:

- l'epidemia da COVID-19;
- il contrasto alle disuguaglianze di salute;
- lo studio delle determinanti sociali e ambientali che influenzano lo stato di salute della popolazione, con particolare attenzione agli interventi di prevenzione e di promozione della salute;
- le valutazioni di impatto e di efficacia delle politiche sanitarie, delle attività assistenziali e degli interventi diagnostico-terapeutici;
- l'analisi e la valutazione dei modelli organizzativi

assistenziali, con particolare attenzione ai modelli di governance adottati e al valore generato delle diverse proposte;

Ritenuto opportuno integrare la proposta di programma di attività dell'anno 2022 di ARS, come indicato nell'allegato A della del.gr. 1260/2021, con le linee di attività sotto riportate, per acquisire su tali temi maggiore comprensione dei fenomeni in corso;

Su proposta della Terza Commissione consiliare permanente;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad integrare l'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2021, n. 1260 (Indirizzi ad ARS per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2022: approvazione ai fini dell'acquisizione delle indicazioni consiliari ai sensi dell'art. 82 decies 1 della l.r. 40/2005), con le seguenti linee di attività:

a. analisi e monitoraggio del livello di digitalizzazione del Servizio Sanitario Regionale (SSR), diffusione territoriale della telemedicina, anche in relazione alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

b. analisi e monitoraggio dei fabbisogni e presenti e futuri del personale del SSR;

c. analisi e monitoraggio delle attività consultoriali, in particolare sulle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) farmacologiche.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 170

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al sostegno ai comuni toscani di affermata tradizione ceramica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che in Toscana la storia della lavorazione della ceramica viene fatta risalire a circa duemila anni fa, quando tra il periodo etrusco e quello romano iniziava la produzione di vasellame ed utensili in terracotta ed argilla mediante l'utilizzo di tecniche di cottura e colorazione

sempre più moderne e raffinate; tuttavia fu solo durante il Medioevo ed il Rinascimento che l'intero territorio regionale vide sviluppare l'arte della ceramica grazie alla nascita delle botteghe specializzate nella produzione di vasellame e di opere d'arte;

Visti:

- la legge 9 luglio 1990, n. 188 (Tutela della Ceramica Artistica e Tradizionale e della Ceramica di Qualità);

il Disciplinare tipo della produzione di ceramica artistica e tradizionale e Disciplinare della ceramica di qualità (G.U. n. 283 del 4 dicembre 1997);

- la deliberazione del Consiglio nazionale ceramico (CNC) 12 dicembre 1996, in materia di Registri dei produttori di ceramica artistica e tradizionale e dei produttori di ceramica di qualità, e domande di iscrizione; definizione del disciplinare dei marchi; composizione, nomina e funzionamento dei Comitati di disciplinare;

- il decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato 26 giugno 1997 (Istituzione dei marchi "Ceramica Artistica e Tradizionale" e "Ceramica di Qualità");

- la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 10 (Disciplina delle strade della ceramica, della terracotta e del gesso in Toscana), con la quale la Regione Toscana, attraverso l'istituzione di appositi itinerari, promuove la conoscenza e la valorizzazione dei territori interessati dalle produzioni di ceramica artistica, tradizionale e della ceramica italiana di qualità, oltreché da altre produzioni di ceramica, terracotta e gesso frutto di lavorazioni artistiche e tradizionali;

Richiamata la l. 188/1990, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, che tra le finalità prevede: "La tutela della denominazione di origine delle produzioni di ceramica artistica e tradizionale, ai fini della difesa e della conservazione delle loro caratteristiche tecniche e produttive, viene attuata con l'apposizione del marchio 'ceramica artistica e tradizionale', in conformità ad un disciplinare-tipo approvato dal Consiglio nazionale ceramico di cui all'articolo 4. La tutela delle altre produzioni ceramiche, effettuate in conformità all'apposito disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico, viene attuata con l'apposizione del marchio 'ceramica di qualità'";

Rilevato che, sempre ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della l. 188/1990, i decori, le forme e la qualità della ceramica risultano essere tutelati attraverso: "a) il Consiglio nazionale ceramico; b) i Comitati di disciplinare; c) le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze; d) i consorzi volontari fra produttori di ceramica artistica e tradizionale delle zone di affermata tradizione, individuate ai sensi dell'articolo 4, comma 2";

Richiamato l'articolo 4 della l. 188/1990 (Istituzione e compiti del Consiglio nazionale ceramico);

Considerato che:

- il Consiglio nazionale ceramico, nello svolgere il compito "di tutelare la ceramica artistica e tradizionale, valorizzandone il patrimonio storico e culturale tradizionale nonché i modelli e i decori tipici, e la ceramica di qualità", è chiamato ad individuare, previa consultazione con le regioni e con gli enti interessati, le zone del territorio nazionale "nelle quali è in atto un'affermata produzione di ceramica artistica e tradizionale eventualmente comprendendovi - in caso di comprovate e storiche situazioni - anche quelle aree contigue in cui vi sia una produzione ceramica che per tipologie, caratteri e qualità sia ad essa riconducibile";

- lo stesso Consiglio è preposto a definire ed approvare il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di ciascuna zona individuata;

- nel 1999, nasceva l'Associazione italiana città della ceramica, con l'intento di tutelare e promuovere la ceramica artigianale ed artistica nazionale mediante la divulgazione della conoscenza della tradizione delle città della ceramica; la tutela della documentazione inerente alla tradizione ceramica; il sostegno a musei, centri di ricerca, soggetti pubblici e privati, finalizzato alla salvaguardia ed allo studio della ceramica; la valorizzazione delle scuole d'arte e centri professionali;

Considerato che in Toscana sono riconosciuti dal CNC, quali zone di affermata tradizione ceramica, i seguenti Comuni:

- Borgo San Lorenzo (FI);
- Impruneta (FI);
- Montelupo Fiorentino (FI);
- Sesto Fiorentino (FI);

Considerato che il Comune di Asciano, in data 3 agosto 2021, ha provveduto ad inoltrare al CNC, presso il Ministero dello sviluppo economico, la richiesta per il riconoscimento di "Comune di affermata tradizione ceramica", allegando dossier storico e dossier economico-produttivistico dai quali emerge come Asciano, sin dalla fase etrusco-romana, sia stato un centro di produzione di ceramica, sviluppatasi sino a raggiungere livelli di tipo industriale sin dal Trecento, per giungere sino ai giorni nostri e rappresentare un settore produttivo in grado di produrre importanti riflessi socio-economici sull'intera comunità;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi nei confronti del Governo al fine di sostenere la pratica avviata da parte del Comune di Asciano, finalizzata al riconoscimento di "Comune di

affermata tradizione ceramica”, oltretutto nei riguardi di tutte quelle realtà del territorio toscano che volessero intraprendere analogo percorso di riconoscimento in presenza dei requisiti richiesti dalla normativa, ed a favorire la costruzione di un coordinamento organico dei comuni toscani all’interno dell’Associazione italiana città della ceramica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

RISOLUZIONE 9 febbraio 2022, n. 171

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito all’attivazione di un tavolo permanente con le associazioni dei dirigenti scolastici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che in data 30 gennaio 2020 il Direttore generale dell’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) procedeva a dichiarare l’emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), come sancito nel Regolamento sanitario internazionale (International Health Regulations, IHR, 2005), per il focolaio internazionale da nuovo coronavirus; mentre a marzo 2020 l’OMS confermava che il COVID-19 poteva essere caratterizzato come una pandemia in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale (fonte: ARS);

Ricordato che, in relazione alla situazione di pandemia, il Governo italiano ha provveduto ad assumere una serie di provvedimenti finalizzati ad attivare misure di contenimento dell’emergenza da COVID-19, a partire dalla deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale veniva dichiarato, per un periodo di sei mesi, successivamente prorogato sino al 31 marzo 2022, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti dagli agenti virali trasmissibili;

Considerato che:

- anche il mondo della scuola, nel suo complesso, ha subito le pesanti ricadute negative dovute alla pandemia; in particolare, la componente studentesca risulta essere stata fortemente penalizzata, in termini di sia di socialità che di apprendimento, a seguito del lungo periodo di attivazione della didattica a distanza;

- l’evolversi della situazione epidemiologica ed il carattere particolarmente diffusivo dell’epidemia hanno reso necessario, nel corso dei mesi, rimodulare ed integrare il quadro delle vigenti misure di contenimento alla diffusione del predetto virus, adottando adeguate ed immediate misure di prevenzione e contrasto all’aggravamento dell’emergenza epidemiologica; in particolare, per il mondo della scuola si è passati, fra i vari provvedimenti, dalle misure necessarie a gestire il rientro degli studenti di ritorno dalle città a rischio della Cina (febbraio 2020), alle indicazioni operative per le attività didattiche a distanza (marzo 2020), al “Patto per la Scuola al centro del Paese” (siglato nel maggio 2021), alle indicazioni di prevenzione per la riapertura delle scuole e relativi investimenti per un rientro in presenza ed in sicurezza (gennaio 2022).

Rilevato che le regole sono state recentemente aggiornate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 febbraio 2022;

Ricordato che in data 13 gennaio 2022, presso la V Commissione consiliare, si è svolta l’Audizione delle Associazioni docenti e dirigenti scolastici italiani (ADI), Associazione nazionale dirigenti pubblici ed alte professionalità della scuola (ANP) ed Unione dirigenti istruzione e ricerca (UDIR) in merito all’applicazione delle disposizioni di contenimento della pandemia da SARS COVID-19, entrate in vigore il 6 dicembre 2021 ed alle criticità emerse in fase di applicazione;

Considerato che, nel corso di detta audizione, varie associazioni, dopo avere ribadito di non avere mai richiesto la chiusura delle scuole, ma semmai un possibile differimento della riapertura a gennaio, hanno rappresentato le criticità emerse e formulato proposte, alla luce della velocità di diffusione della variante Omicron, in materia di gestione dei mezzi di trasporto (più controlli e corse, con particolare riferimento agli alunni delle scuole superiori), in tema di edilizia scolastica (in quanto il distanziamento non sempre risulta possibile), nonché in relazione all’introduzione nei luoghi d’istruzione di un progetto organico di medicina scolastica, anche in relazione alla possibilità di adibire i plessi a funzioni di hub vaccinali;

Considerato come, da parte delle sopra menzionate associazioni, sia stato messo in rilievo come le recenti misure del Governo per un rientro in presenza ed in sicurezza si siano rilevate in parte insufficienti e di difficile attuazione in relazione, ad esempio, alle difficoltà di informazione e comunicazione con le famiglie e gli studenti, al trattamento dei dati sanitari, nonché alle criticità riscontrate nel sistema di rilevazione dei dati di contagio e alle diverse modalità di applicazione in relazione ai vari ordini di scuola;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare un tavolo permanente per approfondire i temi legati all'istruzione ed alla gestione delle misure di contrasto alla pandemia che veda la partecipazione delle associazioni dei presidi, dell'assessorato di riferimento, oltre ad eventuali altri soggetti la cui presenza fosse resa necessaria dall'evolversi della situazione;

ad informare periodicamente la V Commissione consiliare sull'andamento dei lavori del predetto tavolo, con particolare riferimento alle eventuali proposte da adottare in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE**
- Decreti

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 18

Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città di Livorno, alla completa delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno denominato "Rivellino" in area industriale di via Enriques, per la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata "Paduletta" e alla realizzazione nella nuova area di un polo di trattamento per i servizi di depurazione e valorizzazione dei rifiuti, approvato con delibera Giunta regionale n. 1626 del 23 dicembre 2019. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 18 febbraio 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città di Livorno, alla completa delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno denominato "Rivellino" in area industriale di via Enriques, per la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata "Paduletta" e alla realizzazione nella nuova area di un polo di trattamento

per i servizi di depurazione e valorizzazione dei rifiuti, approvato con delibera Giunta regionale n. 1626 del 23 dicembre 2019;

Visto in particolare l'art. 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, composto dal Presidente della Giunta regionale della Toscana o suo delegato, che lo presiede;

Preso atto che per il giorno 18 febbraio 2022 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34- octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 18 febbraio 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, la Dott.ssa Renata Laura Caselli, dirigente competente per materia in quanto Responsabile del Settore "Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche" della Direzione "Ambiente ed Energia", a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza suddetta;

DECRETA

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città di Livorno, alla completa delocalizzazione dell'impianto di depurazione di

Livorno denominato “Rivellino” in area industriale di via Enriques, per la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata “Paduletta” e alla realizzazione nella nuova area di un polo di trattamento per i servizi di depurazione e valorizzazione dei rifiuti, approvato con delibera Giunta regionale n. 1626 del 23 dicembre 2019, convocata per il giorno 18 febbraio 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, la Dott.ssa Renata Laura Caselli, dirigente responsabile del Settore “Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche” della Direzione “Ambiente ed Energia”, è delegata a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza sopracitato convocata per il giorno 18 febbraio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2022, n. 11

Linee di indirizzo per programma attività per l'anno 2022 Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Richiamato:

- l'articolo 4, comma 1, lettera b) dello Statuto della Regione Toscana che riconosce, fra le proprie finalità, la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione;
- la legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle

attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni);

- la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Premesso che tra le attività proprie del Consiglio regionale vi sono le diverse azioni di comunicazione volte a favorire l'accesso dei cittadini alle informazioni utili in riferimento non soltanto all'attività legislativa dell'Ente ma anche a tutti i numerosi interventi promossi dal Consiglio regionale sia sotto il profilo dell'attività di rappresentanza che in riferimento alle proposte di sostegno e valorizzazione delle specificità toscane;

Considerato che in occasione del protrarsi della situazione pandemica, si sono incrementate le esigenze di implementare i canali di comunicazione esistenti e di arricchire le opportunità dei percorsi rivolti ai cittadini, con particolare riguardo all'attivazione di infrastrutture che consentano di esercitare tutti i diritti di accesso anche da remoto;

Vista dunque l'opportunità di avviare interventi di aggiornamento ed implementazione del sistema di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale;

Considerato che Fondazione Sistema Toscana per effetto della legge regionale 9 agosto 2016, n. 59 “Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010”, opera per Regione Toscana secondo le modalità dell’“house providing”, in regime di controllo analogo e sviluppa attività relative alla comunicazione digitale;

Vista la legge regionale 13 novembre 2018, n. 61 “Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010” che all'articolo 1 dispone che la Fondazione Sistema Toscana, nel quadro dell'ordinamento regionale, opera secondo le modalità dell’“in house providing” per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione indicate alle lettere da a) ad e) di seguito elencate:

- a. sviluppo delle tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni, la promozione delle attività culturali della Toscana e della società dell'informazione e della conoscenza;
- b. promozione dell'integrazione fra offerta culturale e offerta turistica;
- c. promozione della diffusione del cinema di qualità, delle opere, dei materiali e dei prodotti audiovisivi e multimediali realizzati e conservati per la fruizione da parte del pubblico;
- d. sostegno alla localizzazione in Toscana di produzioni televisive, cinematografiche e multimediali di qualità;

e. la promozione e la valorizzazione dell'identità toscana;

Considerato che l'articolo 44 bis alla l.r. 21/2010 così come modificato dalla citata l.r. 61/2018 prevede:

- la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento, delibera gli indirizzi per l'attività, la gestione e il controllo della Fondazione Sistema Toscana;

- la Giunta regionale approva gli atti del bilancio di previsione e il programma annuale di attività della citata Fondazione, previo parere della competente commissione consiliare, e stabilisce l'ammontare del finanziamento annuale delle attività della Fondazione Sistema Toscana;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 dicembre 2021, n. 133 con oggetto "Programma attività della Fondazione Sistema Toscana - Indirizzo di avvalersi del supporto di Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale per l'anno 2022" con la quale, nelle more della definizione della procedura per l'approvazione delle linee di indirizzo e del programma di attività del Consiglio regionale anno 2022, è stato espresso l'indirizzo di avvalersi anche per l'anno 2022, coerentemente alle previsioni del bilancio 2022- 2023-2024 del Consiglio regionale, del supporto per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale, di Fondazione Sistema Toscana, dando mandato al competente dirigente di adottare i necessari atti amministrativi;

Ritenuto di formulare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Toscana riguardante il Consiglio regionale (allegato A), parte integrante al presente provvedimento, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma attività 2022;

Ritenuto di stabilire che per far fronte a tali interventi di digitalizzazione e comunicazioni le risorse disponibili in bilancio per l'anno 2022 sono pari ad un massimo di euro 135.000,00, detraendo da tale importo massimo quanto già impegnato per garantire la fase transitoria in attuazione della deliberazione n. 133/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Toscana riguardante il Consiglio regionale, secondo quanto riportato nell'allegato A parte integrante al presente atto, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma attività;

2. di trasmettere le linee di indirizzo di cui al punto 1) ai competenti uffici della Giunta regionale;

3. di stanziare un budget di risorse pari all'importo massimo di euro 135.000,00, al fine della realizzazione degli interventi di aggiornamento e implementazione delle attività di digitalizzazione e comunicazione istituzionale del Consiglio regionale, detraendo da tale importo massimo quanto già impegnato per garantire la fase transitoria in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 dicembre 2021, n. 133 con oggetto "Programma attività della Fondazione Sistema Toscana - Indirizzo di avvalersi del supporto di Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale per l'anno 2022" al fine di garantire la continuità delle attività;

4. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei necessari atti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

Linee guida per comunicazione integrata con Fondazione Sistema Toscana

Dal 2021 il Consiglio regionale della Toscana è supportato da Fondazione Sistema Toscana nell'attività di comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dalla legge regionale 61/2018.

Tra le attività realizzate da Fondazione Sistema Toscana si evidenzia un importante lavoro di gestione e implementazione della comunicazione digitale attraverso i social network del Consiglio regionale con anche la creazione del nuovo profilo Instagram, una maggiore diffusione dei contenuti pubblicati sulla pagina Facebook e sul canale Youtube.

La gestione della comunicazione sui social è stata realizzata anche grazie alla realizzazione di grafiche coordinate e prodotti multimediali audio/video realizzati sia all'interno delle sedi istituzionali che sul territorio.

La nuova strategia comunicativa ha trovato piena attuazione nel nuovo portale inConsiglio che raccoglie in modo innovativo e attraverso diversi format il materiale informativo e comunicativo prodotto dai diversi attori, fornendo una comunicazione integrata e crossmediale.

Esempi di questa strategia, oltre al racconto quotidiano del lavoro del Consiglio, sono la Festa della Toscana, la festa dell'Europa, i 50 anni della Biblioteca della Toscana, l'evento "Un anno di Consiglio" e le celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

La migliore visibilità e il maggiore coinvolgimento degli utenti/cittadini confermano la necessità di proseguire la linea sinergica dei diversi interventi di comunicazione attraverso il supporto all'attività di comunicazione istituzionale e digitale e a quella di produzione e diffusione di materiale multimediale.

Le attività a supporto del Consiglio regionale per l'anno 2022 si articoleranno nelle seguenti aree di intervento, tenendo sempre presente la necessità di offrire un'informazione plurale e in linea con la necessità di tutelare proporzionalmente tutte le rappresentanze politiche del Consiglio regionale:

1. Copertura e valorizzazione delle iniziative, dei progetti e degli eventi supportati e organizzati dal Consiglio regionale, mediante lo sviluppo di una organica sinergia informativa tra i canali web/social gestiti dalla Fondazione (es. intoscana e VisitTuscany) e gli uffici che presidiano la comunicazione del Consiglio regionale.
2. Ulteriore implementazione del nuovo portale della comunicazione inConsiglio ed eventuale sviluppo di nuove piattaforme web dedicate a tematiche di particolare interesse.
3. Produzione e diffusione di materiale multimediale (foto/video) relativo a tutte le iniziative istituzionali dell'ente.
4. Supporto alla realizzazione di campagne tematiche: ideazione e realizzazione di materiale grafico e altri prodotti per la comunicazione.
5. Ulteriore implementazione delle attività di comunicazione digitale attraverso i canali social del Consiglio.
6. Realizzazione di materiale fotografico prodotto nel corso delle iniziative e contestuale messa a disposizione per gli uffici che presidiano la comunicazione.

Sarà inoltre valutata la possibilità di allargare ulteriormente la presenza del Consiglio Regionale della Toscana sulle nuove piattaforme digitali di comunicazione attraverso interventi quali, ad esempio:

1. Supporto per la comunicazione digitale degli organismi istituzionali del Consiglio (es. Autorità per la partecipazione, Garanti ecc.).
2. Creazione di nuovi format comunicativi (es.podcast, dirette social, live streaming)
3. Creazione di profili del Consiglio regionale su altri social e utilizzo di altri canali (es. Telegram, WhatsApp) per la diffusione
4. Pianificazione dell'uso della realtà virtuale immersiva e delle nuove tecnologie legate all'IoT per la comunicazione istituzionale dell'ente.

Delle attività poste in essere e dei risultati conseguiti su ciascun canale utilizzato, dovrà essere dato conto in un'apposita relazione, al fine di valutare il grado di coinvolgimento dei cittadini e la bontà del rapporto spesa/benefici.

CONSIGLIO REGIONALE**- Dirigenza-Decreti****Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale**

DECRETO 10 febbraio 2022, n. 80
certificato il 11-02-2022

Modifica assetto organizzativo del Consiglio regionale - Soppressione e costituzione di due nuovi Settori.**IL SEGRETARIO GENERALE**

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e personale) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto in particolare l'articolo 16, comma 1, della l.r. 4/2008 ove si prevede, le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale;

Visto in particolare l'articolo 17, comma 3 della l.r. 4/2008, ove si prevede, fra le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale, quella dei Settori;

Visto l'articolo 18, comma 2, lettere g) e h) della l.r. 4/2008 che pone in capo al Segretario generale la competenza a costituire le strutture dirigenziali e a nominare i relativi responsabili;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e specificamente l'articolo 19 "Incarichi di funzioni dirigenziali";

Visto il nuovo CCNL relativo alla dirigenza delle Funzioni Locali sottoscritto in data 17 dicembre 2020;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 dicembre 2021, n. 128 con oggetto: "Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 gennaio 2021, n. 7 con oggetto: Assetto organizzativo del Consiglio regionale conseguente alla deliberazione

dell'Ufficio di presidenza 17 dicembre 2020, n. 80. Determinazioni delle funzioni assegnate a diretto riferimento del Segretario Generale e costituzione della direzione di area "Assistenza istituzionale" con determinazione delle relative funzioni;

Visto il decreto del Segretario generale in data 27 gennaio 2021 n. 44 con il quale è stata nominata la dr.ssa Patrizia Tattini direttore della direzione di Area Assistenza Istituzionale;

Richiamato il decreto del Segretario generale del 27 gennaio 2021, n. 46 "Assetto organizzativo del Consiglio regionale - Costituzione del Settore Ufficio stampa. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati e modifiche organizzative";

Visto il decreto del Segretario generale del 25 febbraio 2021, n. 106 "Assetto organizzativo del Consiglio regionale XI Legislatura";

Visto il decreto del Segretario generale in data 14 dicembre 2021, n. 966 con il quale è stato attribuito ad interim all'Ing. Mauro Caliani, dirigente del Settore "Informatica, Archivio e protocollo, Comunicazione web, URP" anche la responsabilità del settore "Ufficio stampa. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati", a decorrere dal 1 gennaio 2022 e fino al 28 febbraio 2022;

Ritenuto necessario procedere ad una parziale riorganizzazione della struttura consiliare conseguente alla nomina del Segretario generale del Consiglio regionale, stabilendo le seguenti modifiche a decorrere dal 16 febbraio 2022 con riferimento ai settori sotto indicati:

- soppressione del "Settore Ufficio stampa. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati";

- costituzione di un nuovo settore con la denominazione "Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati", con la declaratoria e per l'esercizio delle funzioni specificate nell'allegato A parte integrante del presente atto, stabilendo che il citato settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolgono "solo parti omogenee di un complesso di competenze ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzioni";

- costituzione di un nuovo settore con la denominazione "Ufficio stampa", con la declaratoria e per l'esercizio delle funzioni specificate nell'allegato A parte integrante del presente atto, stabilendo che il citato settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolgono "attività o parti di

esse riferite ad un complesso omogeneo di competenze ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzione”;

- nel Settore “Organizzazione e personale. Formazione. Logistica e vigilanza” è modificata la denominazione in “Settore Organizzazione e personale. Formazione” e la relativa declaratoria, così come dettagliatamente descritto e riportato nell’allegato A parte integrante del presente atto, confermando che il settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell’Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolgono “funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute”;

Dato, altresì, atto che in conseguenza della modifica della declaratoria del “Settore Organizzazione e personale. Formazione” gli adempimenti in materia di accesso civico afferiscono e vengono assegnati alla struttura del Segretario generale e le funzioni/attività di assistenza giuridica al Segretario generale in materia di autorizzazioni extraimpiego sono attribuite alle competenze del settore sopra indicato, così come dettagliatamente descritto e riportato nell’allegato A parte integrante del presente atto;

Considerato che, in conseguenza della sopra indicata modifica della declaratoria del Settore Organizzazione e personale. Formazione, si rende necessario modificare anche la denominazione e la declaratoria della posizione organizzativa “Assistenza giuridica, relazioni sindacali, accesso e privacy” confermando la responsabile ed il livello già in essere, così come dettagliatamente descritto e riportato nell’allegato A parte integrante del presente atto;

Tenuto conto della natura e delle caratteristiche proprie dei compiti e delle funzioni da svolgere in qualità di responsabile delle citate articolazioni modificate con il presente atto e valutata conseguentemente l’adeguatezza dei curricula professionali e delle specifiche competenze possedute dai dirigenti, ai fini dell’attribuzione della responsabilità delle articolazioni sopra specificate;

Dato atto che ai sensi dell’art. 25 “Durata degli incarichi dirigenziali” della l.r. 4/2008 l’incarico di dirigente di settore è attribuito per una durata non inferiore a tre anni;

Ritenuto di nominare i seguenti dirigenti responsabili dei settori interessati dalle modifiche organizzative, disposte con il presente atto, in considerazione del curriculum professionale di ciascuno e delle specifiche competenze possedute:

- Settore Organizzazione e personale. Formazione - dr. Ugo Galeotti;

- Settore “Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipanti” – ad

interim dr. Ugo Galeotti nelle more dell’espletamento delle procedure finalizzate all’individuazione di un dirigente;

- Settore “Ufficio stampa” - ad interim dr. Mauro Caliani nelle more dell’espletamento delle procedure finalizzate all’individuazione di un dirigente e comunque fino al 31 dicembre 2022;

Visto il decreto del Segretario generale 9 settembre 2019, n. 702 recante approvazione della nuova regolamentazione istituto posizioni organizzative ex CCNL del 21.5.2018, così come modificato con decreto del 18 dicembre 2019, n.1050;

Ritenuto di disporre dal 16.02.2022 la nuova allocazione di alcune posizioni organizzative e dei relativi responsabili al nuovo settore, precedentemente assegnati al soppresso settore o comunque che svolgono funzioni e attività modificate con i cambiamenti organizzativi disposti con il presente atto, così come più specificatamente dettagliato e complessivamente riepilogato nell’allegato A al presente provvedimento;

Ritenuto necessario, a decorrere dal 16 febbraio 2022, di riassegnare il personale interessato dalle modifiche organizzative sopra descritte disposte con il presente atto, così come risulta complessivamente dall’allegato B parte integrante del presente atto;

Vista la delibera dell’Ufficio di Presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR” con la quale sono stati delegati per l’esercizio delle proprie competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro);

Vista la l.r. 4/2008, articolo 15 bis, che individua il Segretario generale come datore di lavoro per la sicurezza ai sensi del citato d.lgs. 81/2008;

Vista la decisione Ufficio di presidenza 10 settembre 2015, n. 2 che, nell’approvare il modello organizzativo per la sicurezza proposto dal Segretario generale, individua i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando in ciascun responsabile di articolazione organizzativa la figura del “dirigente” ai sensi dell’articolo 18 c.1 lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del d.lgs. 81/2008;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale i dirigenti interessati, in relazione alle funzioni attribuite, hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché delle comunicazioni degli interessi finanziari rese ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera dell'Ufficio di presidenza n. 7/2014 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Considerato che non sussistono cause di inconferibilità e incompatibilità;

Sentito i dirigenti;

Dato atto della partecipazione ai fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali;

DECRETA

1. di procedere, per le motivazioni specificate in narrativa, a seguito della nomina del Segretario generale del Consiglio regionale, ad alcune modifiche organizzative nella struttura del Consiglio regionale, a decorrere dal 16 febbraio 2022, così come dettagliatamente descritto e riportato nell'allegato A parte integrante del presente atto:

- soppressione del "Settore Ufficio stampa. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati";

- costituzione di un nuovo settore con la denominazione "Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati", stabilendo che il citato settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolge "solo parti omogenee di un complesso di competenze ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzioni";

- costituzione di un nuovo settore con la denominazione "Ufficio stampa", stabilendo che il citato settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolge "attività o parti di esse riferite ad un complesso omogeneo di competenze ripartite per materia, per obiettivo o per tipo di funzione;

- nel Settore "Organizzazione e personale. Formazione. Logistica e vigilanza" è modificata la

denominazione in "Settore Organizzazione e personale. Formazione" e la relativa declaratoria, confermando che il settore, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientra fra quei settori che svolgono "funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute";

- modifica della denominazione e della la declaratoria della posizione organizzativa "Assistenza giuridica, relazioni sindacali, accesso e privacy", confermando la responsabile ed il livello già in essere;

2. di confermare le altre strutture dirigenziali del Consiglio regionale non interessate alle modifiche del presente atto con la denominazione e la declaratoria già in essere, stabilendo che tali settori, sulla base dei criteri previsti nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 novembre 2003, n. 30, rientrano fra quei settori che svolgono "funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute";

3. di nominare i seguenti dirigenti responsabili dei settori interessati dalle modifiche organizzative disposte con il presente atto, in considerazione del curriculum professionale di ciascuno e delle specifiche competenze possedute:

- Settore Organizzazione e personale. Formazione – dott. Ugo Galeotti

- Settore "Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati" - ad interim dott. Ugo Galeotti nelle more dell'espletamento delle procedure finalizzate all'individuazione di un dirigente;

- Settore "Ufficio stampa" - ad interim dott. Mauro Caliani nelle more dell'espletamento delle procedure finalizzate all'individuazione di un dirigente e comunque fino al 31 dicembre 2022;

5. di stabilire, ai sensi dell'art. 25 "Durata degli incarichi dirigenziali" della l.r. 4/2008 che gli incarichi di dirigente di settore sono attribuiti per una durata di tre anni, salvo necessarie modifiche organizzative;

6. di disporre dal 16 febbraio 2022 la nuova allocazione di alcune posizioni organizzative e dei relativi responsabili, precedentemente assegnati al soppresso settore o comunque che svolgono funzioni e attività modificate con i cambiamenti organizzativi disposti con il presente atto, così come più specificatamente dettagliato e complessivamente riepilogato nell'allegato A al presente provvedimento;

7. di riassegnare, a decorrere dal 16 febbraio 2022 il personale interessato dalle modifiche organizzative sopra descritte disposte con il presente atto, così come risulta complessivamente dall'allegato B, parte integrante del presente atto;

8. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali i dirigenti interessati hanno dichiarato in relazione alle nuove funzioni attribuite, l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché delle comunicazioni degli interessi finanziari rese ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Ufficio di presidenza n. 84/2019 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

9. di dare atto di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, previste dalla normativa vigente e riferibili all'adozione del presente decreto;

10. di dare atto che con la delibera dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante "Regolamento

(UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR", sono stati delegati per l'esercizio delle competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;

11. di individuare i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando nei dirigenti responsabili delle strutture organizzative la figura del "dirigente", ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del d.lgs. 81/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007. (PBURTII/BD).

Il Segretario Regionale
Savio Picone

SEGUONO ALLEGATI

Consiglio Regionale della Toscana

Allegato A

SEGRETARIATO GENERALE

Savio PICONE

- Assistenza e consulenza giuridico-istituzionale al Presidente, all'Ufficio di presidenza, ai Gruppi consiliari e ai Consiglieri
- Coordinamento delle relazioni sindacali
- Coordinamento degli adempimenti concernenti l'Anticorruzione e la Trasparenza
- Sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinamento delle attività e assistenza al datore di lavoro
- Archivio e protocollo
- Documentazione giuridica e biblioteca
- Supporto associazione ex Consiglieri (collegamento con la Fondazione formazione politica e con l'AICCRE)
- Eventi ed iniziative relative al Pianeta Galileo e altri Premi. Assistenza al Parlamento degli Studenti
- Assistenza al Segretario generale per l'applicazione e gestione dagli istituti inerenti il rapporto di lavoro, le relazioni sindacali, la formazione del personale ed il sistema di valutazione delle prestazioni di competenza del Consiglio regionale. Controllo di gestione. Servizi esterni e di supporto. Alternanza Scuola – lavoro.
- Provveditorato
- Attività contrattuale
- Ufficio tecnico e gestione sedi consiliari
- Comunicazione istituzionale. Editoria e pubblicazioni istituzionali. Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
- Attività inerenti la gestione del sito web e della intranet consiliare.
- Tecnologie informatiche e sistema informativo
- Attività di rappresentanza, relazioni istituzionali, eventi ed iniziative per la Festa della Toscana. Cerimoniale.
- Attività di stampa, riproduzione, legatoria e duplicazione di documenti e materiale di lavoro in genere (tipografia).
- Ufficio stampa
- Risorse finanziarie, bilancio e fiscalità, tesoreria
- Economato, magazzino economale e patrimonio
- Assistenza al Corecom

Posizioni organizzative direttamente afferenti al segretario generale:

Fattorini Raffaella	1 livello
----------------------------	------------------

Assistenza al Segretario generale e all'Ufficio di Presidenza.

Declaratoria: Istruttoria e redazione, in raccordo con le articolazioni organizzative, degli atti amministrativi del Segretario generale e dell'Ufficio di presidenza. Assistenza alle sedute dell'Ufficio di Presidenza. Assistenza al Segretario generale per l'assegnazione alle articolazioni organizzative delle diverse attività in attuazione delle decisioni dell'Ufficio di presidenza e rapporti con la struttura organizzativa per il monitoraggio e la verifica degli adempimenti conseguenti. Coordinamento a supporto del Segretario generale delle attività e delle procedure per l'assistenza alle funzioni dell'Ufficio di Presidenza. Istruttoria domande e gestione registro soggetti portatori di interessi (l.r. 5/2002). Assistenza giuridica al Segretario generale per lo studio, la progettazione e redazione di documenti e proposte sulle materie di competenza. Raccordo con il competente ufficio in materia di protezione dei dati personali.

Consiglio Regionale della Toscana

Allegato A

Interim Ugo GALEOTTI

Settore – Logistica e Vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipanti.

Declaratoria: Vigilanza delle sedi consiliari e gestione degli accessi. Gestione giuridico-tecnico-amministrativa dei servizi logistici inerenti arredi, facchinaggio e servizi di custodia materiali anche cartacei. Servizio di accoglienza e di supporto all'utenza, agli organi e agli uffici (commessi). Eventi ed iniziative relative al Pianeta Galileo e altri Premi. Rapporti con l'Ufficio scolastico regionale. Assistenza al Parlamento degli Studenti. Raccordo con la Fondazione per la Formazione politica ed istituzionale A. Ballini. Raccordo con l'AICCRE e con l'Associazione ex Consiglieri.

Posizioni organizzative afferenti:

Bianchi Patrizia	1 livello
-------------------------	------------------

Gestione di attività amministrative e dei servizi per la logistica, la prima accoglienza e la vigilanza.

Declaratoria: Assistenza al dirigente per il coordinamento organizzativo e procedurale e per la programmazione delle attività settoriali. Cura delle attività di monitoraggio delle risorse finanziarie e reportistica. Supporto alle attività di programmazione, organizzazione, gestione contrattuale (con particolare riferimento agli appalti di servizi e forniture), amministrativa ed economico/finanziaria del Settore. Gestione e coordinamento dei servizi di accoglienza, vigilanza delle sedi consiliari e gestione degli accessi; gestione dei sistemi di video-sorveglianza e antintrusione. Gestione dei servizi logistici, di facchinaggio e del magazzino. Controllo della regolare e corretta funzionalità delle sedi consiliari, attivazione delle necessarie procedure di ripristino e mantenimento; approvvigionamenti connessi all'assetto logistico delle sedi (arredi e attrezzature). Responsabilità dei procedimenti assegnati e coordinamento del personale funzionalmente assegnato.

Brogioni Letizia	3 livello
-------------------------	------------------

Attività di organizzazione e gestione di iniziative istituzionali di carattere educativo, culturale e sociale.

Declaratoria: Attività di programmazione, organizzazione e gestione di iniziative istituzionali con finalità educative, culturali e sociali promosse dal Consiglio regionale quali Pianeta Galileo, Parlamento degli studenti della Toscana e premi istituiti con normativa regionale, quali Premio Architettura e Premio Innovazione Toscana. Gestione degli adempimenti amministrativi relativi al raccordo con l'AICCRE inclusa assegnazione del contributo e coordinamento delle attività organizzative connesso con l'associazione ex consiglieri. Responsabilità dei procedimenti amministrativi e contabili di competenza. Coordinamento e gestione del personale funzionalmente assegnato. Supporto al dirigente per la programmazione delle attività settoriali e per il coordinamento delle attività di competenza. Relazioni con soggetti esterni per l'attuazione delle iniziative.

Consiglio Regionale della Toscana

Allegato A

Interim Mauro CALIANI

Settore - Ufficio Stampa.

Declaratoria: Attività dell'Ufficio Stampa.

Consiglio Regionale della Toscana

Allegato A

Ugo GALEOTTI

Settore - Organizzazione e personale. Formazione.

Declaratoria: Applicazione istituti contrattuali del personale e cura del raccordo con gli uffici di Giunta. Supporto al Segretario generale in materia di organizzazione e di dotazione organica della struttura consiliare, delle segreterie degli organi politici e dei profili professionali. Assistenza giuridica al Segretario generale in materia di autorizzazioni extraimpiego. Sistema di valutazione delle prestazioni e attività di supporto all'Organismo indipendente di Valutazione. Controllo di gestione Formazione e aggiornamento del personale, gestione stage e tirocini. Progetto alternanza scuola-lavoro. Adempimenti in materia di protezione dei dati personali e rapporti col DPO. Adempimenti ex art. 53 D. Lgs. 165/2001 in materia di incarichi e consulenze. Assistenza al Segretario generale per le relazioni sindacali. Sorveglianza sanitaria e formazione obbligatori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Centralino.

Posizioni organizzative afferenti:

Spolverini Francesco	1 livello
-----------------------------	------------------

Formazione del personale del Consiglio regionale, tirocini, "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (Alternanza scuola-lavoro).

Declaratoria: Analisi del fabbisogno formativo del personale del Consiglio regionale. Programmazione degli interventi di formazione. Gestione delle attività di formazione e aggiornamento del personale consiliare. Gestione stage e tirocini formativi e dei rapporti con università e soggetti proponenti. Adempimenti inerenti il progetto Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola-lavoro); coordinamento delle attività di tutoraggio interno, raccordo con le articolazioni, con l'Ufficio scolastico regionale e con gli istituti scolastici. Responsabilità per gli adempimenti amministrativi di competenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Responsabilità dei procedimenti amministrativi e contabili di competenza. Coordinamento e gestione del personale funzionalmente assegnato. Gestione del sistema di definizione e aggiornamento dei profili professionali in diretto raccordo con il Segretario generale. Iniziative convegnistiche e seminari connesse alle attività formative. Attività inerenti l'applicazione di metodologie per lo sviluppo delle professionalità interne.

Zanobini Sofia	2 livello
-----------------------	------------------

Assistenza giuridica, relazioni sindacali, privacy

Declaratoria: Assistenza giuridica al Segretario generale e al dirigente per le relazioni sindacali; gestione degli adempimenti connessi. Cura dei rapporti con RSU ed RSA, con le OO.SS., con l'ARAN. Cura del raccordo con gli uffici di Giunta e con le articolazioni interne nell'ambito delle competenze assegnate. Attività di studio e ricerca ed assistenza giuridica a supporto della definizione delle procedure e degli istituti giuridici concernenti il personale. Assistenza giuridica al Segretario generale e al dirigente in materia di autorizzazioni extraimpiego e relativa responsabilità dei procedimenti amministrativi. Coordinamento degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali della struttura consiliare, redazione degli atti interni, rapporti con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, informazione ai cittadini in materia di protezione dei dati personali nei rapporti con il Consiglio regionale.

Ruffoli Stefania	2 livello
-------------------------	------------------

Assistenza in materia di controllo e di valutazione.

Declaratoria: Assistenza al dirigente per il controllo di gestione della struttura del Consiglio regionale; organizzazione dei basamenti informativi; rilevazione, verifica, analisi e monitoraggio dei dati utilizzati; elaborazione dei rapporti periodici e speciali; cura degli adempimenti di legge. Supporto al dirigente ed al Segretario generale per il monitoraggio della spesa per il personale. Cura degli adempimenti in materia di incarichi e collaborazioni. Assistenza per le attività di programmazione e per la valutazione delle prestazioni. Assistenza al dirigente per le attività di competenza del settore. Gestione e monitoraggio dei rapporti contrattuali di competenza. Responsabilità dei procedimenti assegnati.

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti**

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 11 febbraio 2022, n. 2223
certificato il 14-02-2022

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: approvazione delle Figure Professionali di Tecnico per il rilievo digitale 3D e di Green Manager (D.G.R. 988/2019 e ss.mm.ii.).

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i e, nello specifico, il paragrafo A.1.2 “Identificazione, formalizzazione e aggiornamento” che prevede che “.....Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:

- i settori regionali
- i diversi soggetti economici e sociali interessati....”;

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii avente per oggetto “L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali”, da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1420/2021 ed in particolare il paragrafo “Gestione delle attività formative riconosciute”;

Preso atto della richiesta, ns. Protocollo n. 0442981 del 15/11/2021, presentata dalla SCUOLA ITALIANA TURISMO SRL e dalla società AREA 3D SRL relativa alla proposta di approvazione della figura professionale di “Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilievo digitale 3D)” al

fine di rispondere al fabbisogno professionale delle aziende del settore di operatori in grado di organizzare una campagna di rilievo e, successivamente, di elaborare i dati tecnici ottenuti;

Preso atto della richiesta ns. Protocollo n. 0017629 del 18/01/2022 presentata dal COMUNE di CAPANNORI relativa alla proposta di approvazione della figura professionale di “Responsabile per il coordinamento, l’attuazione e l’implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)”, in relazione all’esigenza di formare una figura manageriale in grado di progettare, attuare e implementare processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy negli enti pubblici e privati;

Ritenuto necessario procedere all’approvazione delle schede descrittive delle figure professionali denominate “Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilievo digitale 3D)” e “Responsabile per il coordinamento, l’attuazione e l’implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)” ed alla loro successiva approvazione, allegato A e B parti sostanziali e integranti del presente atto, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo A.1.2 della DGR n. 988/2019 e ss.mm.ii. sopra citato;

Preso atto dell’informativa data nell’ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 19/01/2022;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, le schede descrittive delle figure professionali di seguito indicate, di cui all’allegato A e B, parti sostanziali e integranti del presente atto:

- Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilievo digitale 3 D) (ALL. A),
- Responsabile per il coordinamento, l’attuazione e l’implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager) (ALL. B);

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente
Cecilia Chiarugi

SEGUONO ALLEGATI

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilievo digitale 3 D) (517)
Settori di riferimento	Trasversale (41)
Ambito di attività	progettazione, ricerca e sviluppo
Livello di complessità	gruppo-livello B
Descrizione	Si occupa, con l'utilizzo delle specifiche tecnologie, del rilievo metrico tridimensionale finalizzato alla catalogazione, analisi metrico-qualitativa, ricostruzione geometrica e visualizzazione tridimensionale di oggetti, manufatti architettonici, porzioni di paesaggi, siti, ecc. Possiede le competenze necessarie per una corretta gestione delle diverse fasi di lavoro, dal progetto di rilievo alle tecniche di gestione ed elaborazione dei dati fino ai risultati ottenibili nei vari campi di applicazione. È in grado di progettare e realizzare una campagna di rilievo integrato (laser scanner, fotogrammetria, ecc.), di gestire i dati e di estrapolare le informazioni necessarie alle successive elaborazioni per finalità tecniche, divulgative, ecc.
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	L'inserimento lavorativo può essere sia come lavoratore dipendente, sia come lavoratore autonomo.
Collocazione contrattuale	Trova collocazione presso imprese che applicano diverse tipologie contrattuali ed i possibili livelli di inquadramento dipendono da questi ultimi oltre che dalla padronanza professionale riconosciuta. L'inquadramento contrattuale corrisponde generalmente a quello di un tecnico specialistico.
Collocazione organizzativa	Generalmente opera all'interno di uno studio tecnico o comunque all'interno di un gruppo di lavoro, a contatto con ingegneri, architetti, designer ed altri specialisti nei rilievi digitali in 3D. Svolge la sua attività sia per la committenza pubblica che privata. Può fornire la sua collaborazione in qualità di supporto esterno alle attività degli Enti di ricerca.
Opportunità sul mercato del lavoro	La documentazione prodotta con strumenti di rilievo 3D ha riscosso negli ultimi anni molto interesse sia da parte dei professionisti che della comunità scientifica. La fotogrammetria digitale e la scansione laser digitale tridimensionale rappresentano, ad oggi, le migliori tecnologie per restituire modelli di oggetti, manufatti architettonici e porzioni di paesaggio, in modo metricamente corretto ma senza rinunciare ad alti livelli di resa fotorealistica. Le competenze che caratterizzano questa "nuova" figura professionale, sono facilmente spendibili in molti campi di applicazione: elaborazione riprese fotogrammetriche da Sistemi a Pilotaggio Remoto (drone) e Close-Range, scansioni laser tridimensionali, rilievo architettonico, documentazione, conservazione e valorizzazione beni culturali, restauro, cartografia, monitoraggio quantitativo del paesaggio, computer grafica ecc. Ciò ha determinato una significativa richiesta (da parte di studi tecnici e di progettazione, uffici tecnici di amministrazioni pubbliche, società di ingegneria, cantieri navali, aziende edili strutturate, ecc.) di figure tecniche in possesso di competenze specialistiche nei rilievi digitali in 3D
Percorsi formativi	I titoli di studio richiesti come requisiti preferenziali fanno riferimento a profili tecnici quali il geometra, il perito edile, l'architetto o l'ingegnere.
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	
ISTAT Professioni (CP2011)	3.1.3.7.1 - Disegnatori tecnici
ATECO 2007	38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi 38.22.00 - Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale 71.1 - ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI 71.12.40 - Attività di cartografia e aerofotogrammetria 72.19.01 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia 74.20.20 - Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa 74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi 74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari 74.90.93 - Altre attività di consulenza tecnica nca
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	Metalmeccanica ; Il disegnatore progettista con sistemi CAD-CAM;
Repertorio EBNA	METALMECCANICO ; Progettista e disegnatore CAD/CAM

Repertorio ENFEA	MECCANICA; Tecnico progettista
Repertorio OBNF	MECCANICA; disegnatori/progettisti cad
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione della Regione Sardegna (RRPQ)

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Elaborazione dei dati del rilievo
Descrizione della performance	Elaborare con applicativi software specifici i dati raccolti (laser scanner e/o fotogrammetrici) per ottenere un modello tridimensionale "a nuvola di punti" come base di lavoro per le successive elaborazioni
UC 2214	
Capacità	Creare la nuvola di punti e generare il modello tridimensionale, gestendo la densità del dato
Capacità	Elaborare i dati del rilievo fotogrammetrico per l'allineamento degli scatti fotografici
Capacità	Elaborare i dati del rilievo laser scanner per filtraggio, allineamento e registrazione delle singole scansioni
Capacità	Integrare tra loro e unire i dati dei rilievi fotogrammetrici e laser scanner
Capacità	Registrare il dato in modo efficiente effettuando un controllo dell'errore sistematico
Capacità	Valutare gli errori rilevati in fase di registrazione in riferimento al risultato atteso ed alle richieste della committenza
Conoscenza	Caratteristiche e funzionalità dei principali software di fotogrammetria
Conoscenza	Caratteristiche e funzionalità dei principali software di gestione delle nuvole di punti
Conoscenza	Creazione della nuvola di punti e generazione del modello tridimensionale
Conoscenza	Elementi di teoria dell'errore e tecniche di valutazione degli errori con particolare riferimento al risultato atteso ed alle richieste della committenza
Conoscenza	Metodi di registrazione e di gestione del dato rilevato
Conoscenza	Principi e criteri da adottare per l'esecuzione di un rilievo (teoria del rilievo)
Conoscenza	Procedure e tecniche di elaborazione dei dati del rilievo fotogrammetrico
Conoscenza	Procedure e tecniche di elaborazione preliminare dei dati del rilievo laser scanner per filtraggio, allineamento e registrazione delle scansioni
Conoscenza	Procedure e tecniche di elaborazione preliminare dei dati del rilievo per l'allineamento degli scatti fotografici

DENOMINAZIONE ADA	Esecuzione dei rilievi digitali in 3D
Descrizione della performance	Integrare le diverse metodologie e tecnologie per effettuare il rilevamento digitale per l'acquisizione metrico / qualitativa dei dati di oggetti, manufatti architettonici, porzioni di paesaggi, siti, ecc.
UC 2213	
Capacità	Individuare e valutare la sequenza di immagini da acquisire tramite camera fotografica
Capacità	Integrare il rilievo con informazioni aggiuntive (foto, schizzi, disegni, video, ecc.) finalizzate ad una migliore interpretazione del dato
Capacità	Riconoscere e valutare i rischi derivanti dagli elementi strutturali, logistici ed ambientali dei luoghi in cui si realizza il rilievo, dalle modalità di esecuzione e dalla strumentazione utilizzata
Capacità	Utilizzare e gestire il laser scanner 3D e gli strumenti accessori per una corretta effettuazione del rilievo
Capacità	Utilizzare e gestire la fotocamera digitale e gli strumenti accessori per una corretta effettuazione del rilievo

Capacità	Valutare e identificare le posizioni da cui effettuare le scansioni per una corretta "copertura" dell'oggetto da rilevare
Capacità	Valutare la "densità" e la "distribuzione" del dato da acquisire in funzione delle successive elaborazioni e dei risultati attesi
Conoscenza	Fondamenti delle tecniche di laser scanning e fotogrammetria da drone
Conoscenza	Metodologie e tecniche di acquisizione laser e fotogrammetriche con particolare attenzione alla restituzione 2D/3D
Conoscenza	Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di eseguire le operazioni nel rispetto della sicurezza propria e degli altri operatori
Conoscenza	Principi e criteri da adottare per l'esecuzione di un rilievo (teoria del rilievo)
Conoscenza	Tecniche di utilizzo del Laser Scanner 3D e principali procedure di acquisizione e restituzione
Conoscenza	Tecniche di utilizzo della fotocamera digitale per un corretto rilievo fotografico di dettaglio

DENOMINAZIONE ADA	Realizzazione di sopralluoghi e definizione del progetto di rilievo
Descrizione della performance	Organizzare i sopralluoghi e definire/programmare le operazioni di rilievo, organizzando il gruppo di lavoro, predisponendo la strumentazione necessaria per le misurazioni e identificando le misure di sicurezza da mettere in atto.
UC 2212	
Capacità	Individuare e definire la strategia per l'esecuzione del rilievo 3D
Capacità	Individuare la strumentazione necessaria per eseguire il rilievo 3D
Capacità	Organizzare e realizzare sopralluoghi finalizzati a definire il progetto di rilievo
Capacità	Riconoscere e valutare i rischi derivanti dagli elementi strutturali, logistici ed ambientali dei luoghi in cui si realizza il rilievo, dalle modalità di esecuzione e dalla strumentazione utilizzata
Capacità	Stimare il personale necessario al compimento del rilievo e organizzare il gruppo di lavoro
Capacità	Valutare e quantificare tempi/costi e benefici in base alle richieste della committenza
Conoscenza	Elementi di organizzazione logistica e del lavoro per programmare le operazioni
Conoscenza	Metodologie di lavoro, dal progetto di rilievo alle tecniche di gestione ed elaborazione dei dati fino ai risultati ottenibili nei vari campi di applicazione
Conoscenza	Metodologie e strumenti di rilievo (fotogrammetria, scansioni laser, drone, rilievo diretto ecc.)
Conoscenza	Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di eseguire le operazioni nel rispetto della sicurezza propria e degli altri operatori
Conoscenza	Normative per l'utilizzo degli strumenti (drone, eye-safety ecc.)
Conoscenza	Principi e criteri da adottare per l'esecuzione di un rilievo (teoria del rilievo)
Conoscenza	Tecniche di valutazione e quantificazione dei tempi, costi e benefici, a partire dalle richieste della committenza

DENOMINAZIONE ADA	Trasformazione, gestione e restituzione del rilievo
Descrizione della performance	Estrapolare dal modello digitale del rilievo gli elaborati 2D/3D al fine della catalogazione, visualizzazione e progettazione in ambiente digitale degli oggetti rilevati ed eseguire il layout finale
UC 2215	
Capacità	Gestire e interpretare la nuvola di punti all'interno dei software CAD 2D per poter estrapolare le informazioni necessarie al fine di produrre disegni tecnici congrui al dato di rilievo
Capacità	Gestire e interpretare la nuvola di punti all'interno dei software di modellazione tridimensionale per poter estrapolare le informazioni necessarie al fine di produrre modelli 3D dal dato di rilievo
Capacità	Integrare tutte le metodologie di rilievo utilizzate per la produzione di un modello di alta resa qualitativa e quantitativa
Capacità	Trasformare in modo efficace ed efficiente il dato della nuvola di punti in un modello poligonale, direttamente dal dato di rilievo completo di textures
Capacità	Utilizzare software CAD bidimensionale e tridimensionale nei diversi campi di applicazione
Conoscenza	Caratteristiche e funzionalità dei principali software di gestione delle nuvole di punti con particolare riferimento all'estrapolazione di informazioni specifiche

Conoscenza	Elementi di disegno tecnico per strutturare proposte grafiche
Conoscenza	Fondamenti di CAD 2D / 3D e tecnica di disegno al CAD per elaborare progetti grafici
Conoscenza	Metodologie e tecnologie utilizzate per il rilievo tridimensionale con particolare attenzione alla restituzione 2D/3D
Conoscenza	Tecniche di visualizzazione del dato di rilievo
Conoscenza	Tipologie e tecniche di modellazione tridimensionale

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Responsabile per il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager) (518)
Settori di riferimento	ambiente ecologia e sicurezza (2)
Ambito di attività	progettazione, ricerca e sviluppo
Livello di complessità	gruppo-livello C
Descrizione	Segue il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione all'interno di enti pubblici e privati di processi produttivi eco-sostenibili applicando i principi dell'economia circolare ovvero della Green e Blue Economy, attraverso le tecnologie esistenti, e seguendone gli avanzamenti. Valuta l'impatto ambientale, partecipa alla stesura del bilancio di sostenibilità e implementa azioni di valorizzazione e riciclo dei materiali e dei rifiuti in accordo con i quadri normativi di riferimento. Applica politiche territoriali e di sviluppo sostenibile in ottica di Green e Blue Economy. Gestisce le attività di fundraising e di progettazione per l'accesso ai finanziamenti privati, pubblici e comunitari. Promuove la creazione e l'animazione di reti di imprese e partnership.
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Opera generalmente come consulente e/o libero professionista per aziende di diversi settori economici o per enti pubblici. Può trovare impiego anche come lavoratore dipendente specializzato.
Collocazione contrattuale	Nel caso di rapporto di lavoro dipendente i percorsi di carriera prevedono di solito l'ingresso in posizione impiegatizia di livello medio-alto, per giungere in taluni casi alla posizione di quadro/dirigente/funzionario. I contratti di lavoro applicabili sono quelli dei settori Industria, Commercio o Agricoltura
Collocazione organizzativa	Si rapporta e collabora con la maggior parte dei reparti aziendali o dei settori di riferimento dell'ente pubblico per raccogliere dati e informazioni necessarie per assumere decisioni di sua competenza. Collabora in modo diretto con la Direzione aziendale e con i responsabili di settore. Spesso si interfaccia con fornitori esterni.
Opportunità sul mercato del lavoro	E' una figura professionale che trova impiego in tutti i settori produttivi e dei servizi in cui sia auspicabile l'applicazione dei principi dell'economia circolare e della sostenibilità
Percorsi formativi	Si richiede almeno il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di tipo tecnico-scientifico, ma è preferibile una laurea di primo livello in discipline scientifiche, tecnologiche, ambientali o economiche, oppure esperienze professionali nel settore di riferimento. Sarebbe auspicabile che i partecipanti disponessero di competenze trasversali, con particolare riferimento all'autoimprenditorialità
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	
ISTAT Professioni (CP2011)	2.2.2.1.2 - Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio 3.1.4 - Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche 3.1.5 - Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi 3.1.8 - Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale 3.1.3 - Tecnici in campo ingegneristico
ATECO 2007	38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi 38.22.00 - Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale 74.90.93 - Altre attività di consulenza tecnica nca
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	

Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	Ricerca DEMOPOLIS - Atti progetto Interreg Italia-Francia 2014-2020 ACTION (Attivazione del Cantiere Transfrontaliero per l'Inserimento Occupazionale) https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni/2021/report-previsivo-2021-25.pdf Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile Repertorio delle figure professionali della Regione Toscana Atlante delle professioni Misurazione degli impatti di progetti turistici di economia circolare in base agli indicatori messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico (documento maggio 2018) Piano NextGenerationEU PNRR

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Analisi e monitoraggio delle attività produttive e dei processi aziendali in base ai principi della Green e Blue Economy
Descrizione della performance	Svolgere analisi e monitoraggio delle attività e delle organizzazioni presenti sul territorio al fine di migliorare la sostenibilità delle strutture esistenti, dei processi aziendali e di produzione, attraverso l'adozione di tecnologie innovative in linea con i principi della Green e Blue Economy
UC 2216	
Capacità	Favorire l'adozione di comportamenti ecosostenibili in ottica Green e Blue Economy da parte delle strutture analizzate
Capacità	Individuare le tecnologie innovative più adeguate per il miglioramento delle strutture esistenti e dei processi produttivi
Capacità	Predisporre reportistica sull'analisi svolta per la condivisione delle informazioni con gli altri reparti e la direzione aziendale
Capacità	Progettare piani di miglioramento degli impianti, delle attività e dei processi produttivi in ottica Green e Blue Economy
Capacità	Supportare la redazione del bilancio sociale
Capacità	Svolgere attività di analisi e monitoraggio delle strutture, delle procedure e dei processi produttivi individuando le criticità nel campo dei consumi energetici
Capacità	Svolgere attività di analisi e monitoraggio delle strutture, delle procedure e dei processi produttivi individuando le criticità nel campo del ciclo dei rifiuti
Conoscenza	Elementi di impiantistica per garantire professionalità nelle attività di monitoraggio degli impianti
Conoscenza	Elementi di organizzazione aziendale e dei processi produttivi
Conoscenza	Politiche energetiche, ambientali e territoriali di sviluppo sostenibile per dare un contributo efficace al miglioramento delle strutture esistenti, delle attività produttive e dei processi aziendali
Conoscenza	Principali tecnologie per l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti
Conoscenza	Principali tecnologie per la riduzione dei consumi energetici
Conoscenza	Tecniche di monitoraggio e bilancio (bilancio energetico ambientale, sostenibilità, aspetti climatici) per effettuare un'analisi completa della situazione esistente e pianificare interventi migliorativi per il futuro
Conoscenza	Temi e processi principali relativi allo sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli aspetti ambientali e climatici per sviluppare processi di economia circolare

DENOMINAZIONE ADA	Analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale
Descrizione della performance	Elaborare le informazioni sulle performances ambientali dell'azienda al fine di garantire il corretto riesame del sistema, relativamente ai traguardi raggiunti, alle difficoltà riscontrate ed alla ridefinizione degli obiettivi di miglioramento
UC 162	
Capacità	Coinvolgere efficacemente i lavoratori durante l'effettuazione di verifiche ispettive interne al Sistema di Gestione Ambientale
Capacità	Correlare la normativa ambientale con le normative tecniche nei vari settori merceologici
Capacità	Pianificare le verifiche interne al Sistema di Gestione Ambientale collaborando con i responsabili del sistema stesso
Capacità	Utilizzare i meccanismi di verifica interna del Sistema di Gestione Ambientale per il miglioramento continuo

Conoscenza	Fonti delle principali norme in materia di ambiente: comunitarie, nazionali e regionali per garantirne l'applicazione
Conoscenza	Norma ISO 14001 e regolamento EMAS II per garantirne l'applicazione laddove l'impresa ha scelto di adeguarsi a tali standard
Conoscenza	Norma ISO 19011 come linea guida sulle attività di monitoraggio e audit ambientale
Conoscenza	Principi di ecogestione e dello sviluppo sostenibile allo scopo di suggerire interventi e modifiche ai processi in seguito all'attività di monitoraggio
Conoscenza	Tecniche di auditing (controllo della documentazione, interviste, analisi dati, ecc.) per la verifica delle performances ambientali dei diversi processi aziendali

DENOMINAZIONE ADA	Business modeling e planning e pianificazione delle attività
Descrizione della performance	Elaborare modelli di business adeguati al tipo di impresa e al tipo di prodotto/servizio utilizzando gli strumenti propri dei sistemi aziendali e pianificare le attività in conformità alle direttive aziendali
UC 2218	
Capacità	Creare collaborazioni e relazioni stabili con centri di ricerca e imprese
Capacità	Elaborare e aggiornare piani economici sul business gestito, condividendoli con la direzione
Capacità	Gestire i flussi informativi nelle fasi di avanzamento del progetto
Capacità	Preparare i report periodici
Capacità	Realizzare attività di supporto del business, sulla base dei piani definiti
Capacità	Valutare dati e serie storiche aziendali a supporto del processo di budgeting
Conoscenza	Elementi fondamentali del contratto di rete e opportunità delle reti d'impresa
Conoscenza	Elementi fondamentali di contabilità economico-finanziaria e budgeting per la stesura dei piani economici
Conoscenza	Elementi fondamentali di un business plan
Conoscenza	Funzione, caratteristiche e logiche dei sistemi di pianificazione e controllo di gestione
Conoscenza	Modelli e criteri di progettazione dei sistemi di budgeting e reporting
Conoscenza	Tecniche di comunicazione e negoziazione per la gestione dei rapporti con collaboratori e fornitori
Conoscenza	Tecniche di pianificazione e strutturazione dei progetti

DENOMINAZIONE ADA	Gestione di un singolo progetto o di un portfolio di progetti
Descrizione della performance	Coordinare la fase di sviluppo e implementazione del progetto gestendo il processo di controllo (obiettivi, risorse, tempi, costi, ecc.)
UC 2076	
Capacità	Comunicare lo stato d'avanzamento del progetto a tutte le parti interessate
Capacità	Consegnare i progetti nei tempi previsti e in modo conforme ai requisiti originari
Capacità	Gestire i costi e il budget in conformità ai piani finanziari
Capacità	Gestire la chiusura del progetto e supervisionare la fase di consegna dei deliverables previsti
Capacità	Gestire progetti o programmi complessi
Capacità	Identificare i rischi di progetto e definire piani di azione per mitigarli
Capacità	Mantenere la continuità del business per la durata del cambiamento, controllandone l'impatto e prendendo le eventuali misure correttive
Capacità	Organizzare e gestire le responsabilità, le risorse umane e le skill necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto
Capacità	Ottimizzare tempi e obiettivi di consegna del portfolio progetti
Capacità	Supervisionare i progressi del progetto, aggiornandolo secondo i mutevoli accadimenti
Conoscenza	Gestione del cambiamento organizzativo

Conoscenza	Gestione delle modifiche e della configurazione
Conoscenza	Norme e principi di proprietà intellettuale (IPR)
Conoscenza	Sistemi di gestione di un ambiente di sviluppo
Conoscenza	Standard e tool di project management
Conoscenza	Tecniche di coordinamento e gestione del team
Conoscenza	Tecniche di gestione degli acquisti

DENOMINAZIONE ADA	Orientamento e consulenza agli enti locali e alle imprese
Descrizione della performance	Svolgere attività di orientamento e consulenza per gli adempimenti normativi ambientali, per l'accesso ad incentivi e le possibilità di finanziamento nazionali e comunitarie per l'utilizzazione di fondi strutturali già in possesso degli enti locali e delle imprese
UC 2217	
Capacità	Coordinare azioni di promozione e diffusione per sensibilizzare gli utenti alle tematiche ambientali
Capacità	Trasmettere contenuti di carattere ambientale in modo da favorire l'evoluzione di comportamenti sociali responsabili e sostenibili
Capacità	Verificare la conformità tra obiettivi programmatici ed obiettivi conseguiti dalla struttura interessata alla consulenza nell'adeguamento ad un Sistema di Gestione Ambientale
Conoscenza	Normativa in materia ambientale per identificare le tematiche ambientali su cui effettuare attività di consulenza
Conoscenza	Principi e tecniche di marketing ambientale per l'analisi ambientale allo scopo di incentivare l'utilizzo di fondi in possesso degli enti locali in una prospettiva di rispetto dell'ambiente
Conoscenza	Software specifici per l'elaborazione dei dati e la visualizzazione delle informazioni da comunicare durante riunioni con le parti coinvolte

DENOMINAZIONE ADA	Valutazione dell'impatto ambientale
Descrizione della performance	Monitorare e verificare l'insieme di informazioni, dati, indicatori e parametri necessari a valutare l'impatto ambientale degli impianti esistenti o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, riuscendo a garantire il pieno rispetto e tutela dell'ambiente in cui gli impianti sono collocati o saranno realizzati
UC 809	
Capacità	Analizzare ed elaborare insiemi di dati e informazioni, in una logica di sintesi e analisi critica dei risultati delle elaborazioni
Capacità	Comunicare e interagire con gli Enti e le Autorità che intervengono nel controllo e tutela ambientale
Capacità	Curare la certificazione di qualità e ambientale degli interventi sugli impianti esistenti o di realizzazione di nuovi impianti
Capacità	Individuare le aree di salvaguardia ambientale delle opere da effettuare, assicurando la massima tutela dell'ambiente
Capacità	Individuare soluzioni alle situazioni di criticità ambientale
Capacità	Progettare attività sistematiche di ricognizione sullo stato degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, per garantire interventi di ripristino nelle situazioni di criticità ambientale
Capacità	Progettare e gestire campagne di prelievi, misure e analisi dell'aria, delle acque e del suolo, assicurando il monitoraggio continuo degli indici di impatto ambientale
Capacità	Promuovere attività di studio e di prevenzione dei rischi di inquinamento, con un approccio di miglioramento continuo nella gestione ambientale degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti
Capacità	Valutare gli effetti degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, in termini di bilancio ambientale e di analisi costi benefici
Conoscenza	Elementi di ingegneria (tecnologia delle costruzioni e geotecnica) al fine di analizzare e comprendere i risultati delle analisi e dei controlli effettuati ai fini della valutazione dell'impatto ambientale
Conoscenza	Normative per la certificazione di qualità e la certificazione ambientale al fine di garantire la certificazione (di qualità e/o ambientale) degli impianti esistenti o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti
Conoscenza	Processi produttivi del ciclo dei rifiuti al fine di tenere sotto controllo le variabili, legate alla realizzazione e alla gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, che impattano sull'ambiente circostante
Conoscenza	Tecniche di funzionamento e conduzione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti al fine di tenere sotto controllo le variabili, legate alla realizzazione e alla gestione degli impianti, che impattano sull'ambiente circostante

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca
Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i
Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).**

DECRETO 10 febbraio 2022, n. 2250
certificato il 14-02-2022

**Modifica e approvazione nuovi moduli RT34,
RTP05 e attestato “Corso monitoraggio beccaccia”.**

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPGR 5 settembre 2017 n. 48/R “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)”;

Preso atto che il modulo RT34, già approvato dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), con il Decreto Dirigenziale n. 12269 del 05/07/2021, e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, necessita di una variazione al fine di aggiornarlo alle procedure previste per la presentazione delle istanze da parte degli utenti;

Preso atto che il modulo RTP05, già approvato dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), con il Decreto Dirigenziale n. 12269 del 05/07/2021, e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, necessita di una variazione al fine di aggiornarlo alle nuove disposizioni Statali;

Preso atto inoltre che l’Attestato “Corso monitoraggio beccaccia”, già approvato dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), con il Decreto Dirigenziale n. 12269 del 05/07/2021, necessita di una variazione al fine

di semplificare le procedure di rilascio e distribuzione verso gli utenti che hanno superato i relativi corsi abilitativi;

Rilevata la necessità di sostituire i moduli RT34 e RTP05, approvati con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 12269 del 05/07/2021 e pubblicati sul sito istituzionale della Regione Toscana, con l’approvazione dei nuovi moduli di cui agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali al presente atto, aventi le medesime numerazioni e denominazioni, come di seguito elencato:

- RT34 - Istanza di autorizzazione per AAC
- RTP05 - Autorizzazione per delimitazione temporanea di sponda;

Rilevata la necessità inoltre di sostituire l’attestato “Corso monitoraggio beccaccia”, approvato con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 12269 del 05/07/2021, con l’approvazione del nuovo attestato di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale al presente atto, avente la stessa denominazione, come di seguito elencato:

“Corso monitoraggio beccaccia”;

Considerato che i moduli RT34 e RTP05 così sostituiti necessitano della pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Toscana, nella sezione Caccia e Pesca, e saranno adottati da tutte le sedi Territoriali Regionali del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), le quali dovranno darne la massima diffusione verso l’utenza e verso le Associazioni di categoria;

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dalla Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

1. di approvare i seguenti moduli:

- RT34 - Istanza di autorizzazione per AAC
- RTP05 - Autorizzazione per delimitazione temporanea di sponda

di cui agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, in sostituzione dei moduli riportanti le medesime numerazioni e denominazioni, precedentemente approvati con il Decreto Dirigenziale, n. 12269 del 05/07/2021, e pubblicati sul sito istituzionale della Regione Toscana;

2. di approvare l’attestato “Corso monitoraggio beccaccia” di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione dell’attestato avente la stessa denominazione, precedentemente approvato con il Decreto Dirigenziale, n. 12269 del 05/07/2021;

3. di pubblicare sul sito istituzionale della Regione

Toscana nella sezione Caccia e Pesca, i moduli RT34 e RTP05 approvati con il presente atto, aventi le medesime numerazioni e denominazioni;

4. di disporre che le Sedi Territoriali Regionali del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), diano massima diffusione all'utenza e alle Associazioni di categoria del modulo oggetto del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente

Roberto Scalacci

SEGUONO ALLEGATI



REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
"Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare
e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS) "

Via di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE - Indirizzo PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Sede Territoriale di: _____ indirizzo: _____
(indicare la città) (per la spedizione cartacea compilare l'indirizzo completo della Sede Territoriale)

marca da bollo
16,00 €

(spazio riservato per il timbro protocollo)

DOMANDA di AUTORIZZAZIONE per AREA ADDESTRAMENTO CANI

D.P.G.R. 48/R/2017

Il sottoscritto _____ (cognome) _____ (nome)
 nato a _____ (città italiana o stato estero) il _____ (giorno/mese/anno) e residente in _____ (comune e frazione)
 via/piazza _____ CAP _____ Provincia _____
 telefono _____ (telefono fisso e/o cellulare) Codice cacciatore _____
 _____ @ _____ @ ☐ registrato
 e-mail (scrivere in modo leggibile o in stampatello) Pec (indirizzo posta certificata) ap@ci Toscana
 Codice fiscale _____ Part. IVA _____

in qualità di:

- ☐ Titolare di Azienda Agricola
☐ Concessionario di Azienda Agrituristico – Venatoria
☐ Associazione Venatoria (specificare quale) _____

CHIEDE

(barrare la voce che interessa)

- ☐ l'autorizzazione (in quanto si tratta di nuova autorizzazione)
☐ il rinnovo (in quanto già autorizzata nella precedente programmazione)

dell'Area Addestramento Cani (AAC)

denominata _____

situata nell/i Comune/i di _____

e della superficie complessiva di ettari _____

Allega la seguente documentazione: (barrare le voci che interessano)

- a) ☐ mappa catastale dei terreni che si intendono vincolare con elenco particellare che rechi indicazione, per ogni singola particella, dell'estensione, della qualità colturale, del proprietario e del conduttore salvo che le stesse informazioni non siano già presenti nel fascicolo aziendale istituito presso ARTEA
- b) ☐ atti comprovanti il titolo di proprietà e/o di conduzione dei terreni oppure una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000, salvo copia degli stessi non siano già presenti nel fascicolo aziendale istituito presso ARTEA
- c) ☐ atti da cui risulti il consenso dei proprietari e conduttori dei terreni ad entrare a far parte dell'Azienda, vincolante per tutta la durata dell'autorizzazione
- d) ☐ atto da cui risulti da parte di tutti gli interessati l'individuazione del richiedente quale titolare formalmente delegato a rappresentare l'Area Addestramento Cani nei confronti della Regione; in tale atto devono essere determinati i poteri ad esso assegnati e le norme per la sua sostituzione (in alternativa produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.p.r. 445/2000)
- e) ☐ proposta di regolamento di gestione con indicazione dell'elenco delle specie di fauna selvatica appartenenti alla fauna autoctona che si intende immettere ed eventualmente abbattere, tempi e modalità di utilizzazione dell'area. Eventuali variazioni nel corso di validità dell'autorizzazione devono essere comunicate alla regione per l'approvazione
- f) ☐ cartografia digitale georeferenziata in formato shapefile, dove è individuato il perimetro dell'area addestramento cani

INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE: (art. 21 D.P.G.R. 48/R/2017)

Nuova autorizzazione:

- Per le AAC di nuova istituzione è necessario produrre tutta la documentazione di cui ai punti da a) a f);

Rinnovo senza modifiche:

- Per le AAC con autorizzazione in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza, in cui non siano previste variazioni né nell'assetto territoriale né nei proprietari e conduttori, la documentazione di cui ai punti a), b), c), d) ed f) (qualora già precedentemente presentata) può essere sostituita da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui il richiedente dichiara che non ci sono variazioni per quanto riguarda i punti suddetti;

Rinnovo con modifiche:

- Per le AAC in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza, in cui siano previste variazioni nell'assetto territoriale, la documentazione di cui ai punti b), c) e d) deve essere trasmessa per le fattispecie oggetto di variazione, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui il richiedente dichiara che non ci sono altre variazioni per quanto riguarda i punti suddetti.
- Nel caso di area ricadente in azienda agriturismo venatoria il titolare dell'azienda agriturismo venatoria stessa è tenuto comunque alla presentazione della domanda di autorizzazione in cui specificare tempi e modalità di esercizio, corredata dalla sola planimetria catastale.

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dal medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine di rilasciarle la presente autorizzazione, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze); (regionetoscana@postacert.toscana.it)
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il rilascio dell'autorizzazione richiesta. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obblighi di legge, e saranno diffusi mediante pubblicazione sulla banca dati della Regione Toscana.
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento, Settore attività faunistico-venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it) .

5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>)

(data)

firma (per esteso e leggibile)

Allega inoltre:

- 2 marche da bollo da 16,00 €

NOTA*: porre una marca sulla presente richiesta nell'apposito spazio sulla prima pagina.
Allegare una seconda marca per l'originale dell'autorizzazione.

- copia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.

**REGIONE TOSCANA - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE**

*"Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare
e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)"*

Via di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE - Indirizzo PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Sede Territoriale di: _____ indirizzo: _____
(indicare la città) (per la spedizione cartacea compilare l'indirizzo completo della Sede Territoriale)

marca da bollo
16,00 €

(spazio riservato per il timbro protocollo)

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER DELIMITAZIONE TEMPORANEA DI SPONDA

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
(cognome) (nome)

della società _____ con sede a _____

via/piazza _____ CAP Provincia

telefono _____
(telefono fisso e/o cellulare)

e-mail _____ @ _____ registrato
(scrivere in modo leggibile o in stampatello) Pec (indirizzo posta certificata) ap@ci Toscana

Codice fiscale

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE PER DELIMITAZIONE TEMPORANEA DI SPONDA

per le seguenti manifestazioni di pesca sportiva _____ :
(indicare il tipo di pesca praticata)

DATA	CORSO D'ACQUA	TRATTO	ORARIO	N. GARISTI

CHIEDE ALTRESÌ L'AUTORIZZAZIONE: (da compilare solo per manifestazioni di pesca alla trota in acque a salmonidi)

All'immissione di Kg _____ di Trote provenienti da allevamenti certificati in conformità con il D. Lgs. 148/2008 in materia di immissioni nelle acque pubbliche.

DICHIARA:

- a. Di assumere la responsabilità nei confronti di terzi relativamente a danni e incidenti che dovessero verificarsi in conseguenza allo svolgimento delle manifestazioni oggetto dell'istanza, con totale esonero dell'amministrazione regionale.
- b. Di garantire il rispetto delle disposizioni della L.R. 7/2005 e del D.P.G.R. 6/R/2018 art. 13.

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dal medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali, che raccogliamo al fine di rilasciarle la presente autorizzazione, saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine le facciamo presente che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze); (regionetoscana@postacert.toscana.it)
2. Il conferimento dei suoi dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e/o informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude il rilascio dell'autorizzazione richiesta. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obblighi di legge, e saranno diffusi mediante pubblicazione sulla banca dati della Regione Toscana.
3. I suoi dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento, Settore attività faunistico-venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
4. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>)

(data)

firma (per esteso e leggibile)

Allegati:

- 2 marche da bollo da 16,00 €

NOTA: porre una marca sulla presente richiesta nell'apposito spazio sulla prima pagina.
Allegare una seconda marca per l'originale dell'autorizzazione.

- Fotocopia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.
- Cartografia topografica scala 25.000-10.000 illustrante il tratto di fiume interessato.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 14 febbraio 2022, n. 2268
certificato il 15-02-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R.

10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alle modifiche al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera “I Piloni”, Comune di Roccastrada (GR). Proponente: EURIT S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2268 - Data adozione: 14/02/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alle modifiche al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera "I Piloni", Comune di Roccastrada (GR). Proponente: EURIT S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/02/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente EURIT S.r.l. (sede legale: Località Buraccio n. 6, Porto Azzurro – LI; C.F.: 00206500498) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 22/12/2021 (prot. n. 494937) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, relativo alle modifiche al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera "I Piloni", nel Comune di Roccastrada (GR), depositando la prevista documentazione;

in data 22/12/2021, sul sito *web* della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D. Lgs. 152/2006;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/12/2021;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, il 22/12/2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 23807 del 20/01/2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il progetto di modifica in esame rientra tra quelli di cui al punto 8, lettera t), allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006: modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III);

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 22/12/2021, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

Provincia di Grosseto del 03/01/2022 (prot. n. 00487);

ARPAT del 24/01/2022 (prot. n. 027004);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 24/01/2022 (prot. n. 026015);

Settore regionale Tutela della natura e del mare del 26/01/2022 (prot. n. 030899);

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud del 18/01/2022 (prot. n. 018132);

Settore regionale Miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche del 11/01/2022 (prot. n.006434);

Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 19/01/2022 (prot. n. 019628);

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per

evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 22/12/2021 (prot. n. 494937);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la concessione mineraria per argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, chiamata "I Piloni", si estende su una superficie di 103 ettari, di cui 60 di proprietà del proponente, e ricade interamente nel Comune di Roccastrada (GR), anche se a livello di impatti potrebbe interessare il Comune di Monticiano (SI);

il progetto di coltivazione mineraria in atto è in possesso di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, adottato con D.G.R. n. 362/2020;

le modifiche oggetto del presente procedimento consistono in una variazione del cronoprogramma di coltivazione che comporta una minore durata delle attività di coltivazione con un maggior quantitativo annuo di materiale estratto;

l'area estrattiva è una miniera di superficie, ubicata sulla pendice Nord-Est del Monte Alto, a Sud dell'abitato de I Piloni, adiacente al Borgo di Torniella, con quote che vanno dai 460 ai 600 m s.l.m.; ricade nei Fogli Catastali 29, 30, 45 e 46 del Comune di Roccastrada; l'estrazione avviene mediante l'uso di escavatore, pala meccanica o martello idraulico, senza l'utilizzo di mine esplosive;

il minerale estratto dalla roccia è la caolinite, minerale di 1° categoria di colore bianco, prodotto dall'alterazione di feldspati e/o feldspatoidi in ambiente acido; viene impiegata come materia prima nell'industria dei refrattari e nella fabbricazione di prodotti ceramici;

il PAUR sopra ricordato comprende anche la Valutazione di Incidenza (VIncA) poiché il sito è localizzato a circa 250 m in linea d'aria dal Sito della Rete Natura 2000 denominato Zona Speciale di Conservazione – Zona a Protezione Speciale (ZSC-ZPS) "Val di Farma" (codice IT51A0003). Il proponente ritiene che, vista l'entità delle modifiche al progetto di coltivazione mineraria e le relative valutazioni sugli impatti ambientali, la VIncA depositata in sede di PAUR possa essere ritenuta ancora valida;

nella miniera sono presenti n. 5 cantieri (A, B, C, D, E) suddivisi in due aree rispetto al Fosso Rigualdo, una di circa 6,2 ettari (cantiere C) in destra e l'altra di circa 24 ettari (cantieri A, B, D, E) in sinistra. Dai cantieri A, D ed E, localizzati a NW del suddetto Fosso, vengono estratti riolite a vario grado di alterazione, conglomerato ben cementato e pezzame litico; dal cantiere B, si estraggono breccie e riolite di consistenza litoide, ed infine dal cantiere C, si ricava materiale caolinitico e riolite piuttosto alterata. I gradoni hanno un'altezza che varia dai 5 ai 10 metri ed una pendenza massima di circa 80°;

gli impianti già esistenti nell'area mineraria consistono in: n. 4 capannoni di stoccaggio di capacità totale pari a circa 15.000 mc, n. 3 cisterne di gasolio e 2 gruppi elettrogeni, n.1 impianto di frantumazione fisso, n.1 impianto di frantumazione mobile e n.1 zona uffici composta da vari manufatti prefabbricati;

il cronoprogramma di cui al vigente PAUR prevede l'estrazione di minerale utile pari 1.366.000 mc (in media 68.300 mc/anno) su un totale di 1.591.000 mc di roccia movimentata e si sviluppava in tre fasi distribuite in 20 anni. Nella documentazione presentata ai fini PAUR si specificava inoltre che la ricostruzione delle pendici sarebbe stata effettuata preferibilmente in contemporanea con le operazioni di sbancamento;

le modifiche oggetto del presente procedimento nascono dalla necessità del proponente di adeguare la produzione di minerale utile all'incremento delle vendite che si è registrato negli ultimi tempi e quantificato a circa 110.000 mc/anno e si traduce in una variazione in termini di durata delle fasi, dovuto all'incremento della produzione media annua rispetto a quanto autorizzato, senza modifiche al volume totale previsto;

dalla documentazione trasmessa dal proponente, si evince che la prima fase, che sarebbe dovuta terminare a marzo 2025 terminerà a giugno 2022 poiché i volumi di minerale ancora da estrarre nella ammontano a circa 100.000 mc e nel cantiere E, al di sopra di quota 530 m, è stato rinvenuto un minerale di scarse qualità merceologiche che non verrà estratto. Di conseguenza, da giugno 2022 inizierà la seconda fase che durerà 5,5 anni, a fronte dei 7,5 anni autorizzati, mentre la terza fase durerà 4,5 + 1 rispetto ai 6,5 + 1 previsti. In conclusione, il nuovo cronoprogramma che partirà da giugno 2022, durerà 11 anni (seconda fase+ terza fase);

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e gli altri strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 16 denominato "Colline Metallifere";

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) della Provincia di Grosseto, il proponente rileva che gli interventi di progetto sono coerenti con gli indirizzi relativi al "consumo e rigenerazione" delle risorse territoriali;

nel Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Grosseto, l'area in oggetto ricade per la maggior parte in Classe V - Aree prevalentemente industriali ed in minima parte in Classe IV - Aree di intensa attività umana;

nel cantiere sono occupati stabilmente 9 unità di personale ed il Direttore della miniera;

il lavoro di produzione avviene generalmente nell'arco delle 8 ore giornaliere (dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17);

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in oggetto;

componente atmosfera – il proponente evidenzia che il comune di Roccastrada non risulta incluso nell'elenco dei comuni che hanno presentato negli ultimi cinque anni superamenti del valore limite per le sostanze inquinanti, pertanto non è tenuto all'elaborazione ed all'adozione del Piano di Azione Comunale (PAC). In generale, non emerge alcuna criticità circa la qualità dell'aria della zona oggetto di studio. Il proponente ha presentato uno studio denominato Valutazione analitica di emissione delle polveri PM10 (VEP) nel quale viene eseguita una stima delle polveri prodotte e gli eventuali sistemi di abbattimento, valutati da ARPAT nel proprio contributo agli atti;

componente ambiente idrico – il proponente, per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), quale ottemperanza alla prescrizioni del PAUR, ha fornito le informazioni mancanti inerenti il monitoraggio della qualità delle acque, in quanto ha chiarito che le superfici trattate di 900 mq e 3700 mq, rispettivamente per l'area impianti 1 e l'area impianti 2, si riferiscono alle aree impianti nella loro interezza, e non solo alle zone di rifornimento carburanti;

componente suolo e sottosuolo - il proponente evidenzia non sono previste variazioni dei volumi totali di minerale estratto e già autorizzati con la D.G.R. 362/2020 e che non saranno apportate modifiche ai piani di coltivazione approvati; quindi resteranno validi gli elaborati progettuali per le fasi approvate (sia di scavo che di ripristino ambientale);

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi - il proponente, rispetto alle interferenze generate dalle principali attività previste nella fase di coltivazione, rileva che Fauna, Flora e Habitat non subiranno interferenze rilevanti, questo "in ragione dei seguenti fattori: 1. L'area di coltivazione sarà limitata nel tempo e nello spazio, senza interessare contemporaneamente tutta l'area mineraria 2. Durante la coltivazione sarà eseguita il contestuale ripristino ambientale delle aree dismesse e/o dei fronti chiusi 3. La coltivazione viene eseguita con escavazione meccanica senza l'impiego di esplosivi 4. La regimazione delle acque superficiali viene garantita al fine di mantenere inalterato il bilancio idrico locale". Inoltre, la fase di ripristino

ambientale dei fronti dismessi sarà eseguita dall'alto al basso e di pari passo con la coltivazione della successiva fase di progetto e prevede l'eliminazione dell'innaturale scalettatura verticale costituita dai gradoni, realizzando piani inclinati rivegetabili e pareti irregolari naturalizzabili, fatte salve le esigenze di stabilità del pendio. Infine, nella fase di dismissione, il proponente elenca i *“provvedimenti per limitare gli impatti su paesaggio e biodiversità”*:

- Si è privilegiato metodi di coltivazione dall'alto verso il basso (fette orizzontali discendenti, splateamenti);
- Si sono previste soluzioni che minimizzino l'impatto morfologico degli scavi e dei riporti sul contesto territoriale esistente;
- Sarà interrotta la regolarità geometrica orizzontale dei gradoni finali con rampe interposte tra un livello e l'altro;
- Sarà eliminata l'innaturale scalettatura verticale costituita dai gradoni realizzando per esempio un'alternanza di piani inclinati rivegetabili e di pareti irregolari naturalizzabili, fatte salve le esigenze di stabilità del pendio”.

Tra le azioni di mitigazione per la fauna, volte a *“minimizzare gli impatti delle operazioni di coltivazione della miniera”* il proponente prevede di:

1. eseguire lavorazioni limitate ai cantieri aperti secondo le fasi di progetto e contestuali ripristini dei fronti dismessi;
2. evitare di interessare l'era intorno al Fosso Rigualdo per almeno 10 m in modo da salvaguardare il più possibile i potenziali habitat delle specie anfibe ed in modo particolare la salamandra perspicillata;
3. provvedere, al fine di mitigare la potenziale riduzione di *habitat* della chirotterofauna, ad installare n. 2 *bat box* per fronte ripristinato”;

rumore e vibrazioni – il proponente precisa che: *“1. i fronti di coltivazione non subiranno variazioni; 2. i livelli sonori emessi dai macchinari di nuova acquisizione saranno inferiori a quelli previsti nel vecchio assetto; 3. la presenza aggiuntiva di escavatore e di un dumper rispetto alla configurazione precedente (2019) è finalizzata a garantire la continuità della coltivazione a seguito di eventuali guasti dei macchinari esistenti, e non comporterà aumenti nei carichi di lavoro con l'apertura di nuovi fronti di coltivazione”*, conferma dunque le conclusioni presentate nelle precedenti valutazioni di impatto acustico, datate 27/03/2019 e 25/11/2019, in merito alla conformità ai limiti normativi durante l'esercizio della miniera;

in relazione a traffico indotto e viabilità, il proponente precisa che, anche se *“il volume totale del minerale da estrarre dalla concessione mineraria I Piloni, nella presente modifica, non subisce variazioni. Variazione ci sarà nell'intensità di estrazione che per gli anni a venire raggiungerà il peso massimo di 200.000 ton/anno”*. La Miniera "I Piloni" ha accesso attraverso la Strada Provinciale SP157. Il proponente fa presente che a seguito delle modifiche al progetto, dal sito di estrazione mineraria, partiranno ogni giorno 28/29 camion carichi di minerale diretti a Modena attraverso la SP73bis (direzione Monticiano), a fronte degli originariamente previsti 22. Il percorso stradale invece resterà invariato. I camion vuoti in ingresso all'area mineraria provengono per circa il 20% da Grosseto attraverso la SP157 (provenienza Roccastrada) mentre la quota parte restante da Nord attraverso la SP73bis (provenienza Monticiano). Il trasporto del minerale avviene attraverso tre tipologie di mezzi detti pellicani, camion con rimorchio e autoarticolati con portate di 30/33 tonnellate; tutte e tre le tipologie di mezzi sono ribaltabili, inoltre, disponendo di mezzi pesanti da trasporto con portata di $t = 31$ (media assimilabile ad autotreni o ad autoarticolati), sono necessari 28/29 viaggi giornalieri ($200.000t / [225gg \times 31t/viaggio]$) che, considerando anche il ritorno e l'intervallo lavorativo delle spedizioni dei prodotti finiti - dalle ore 07.00 alle 17.00 - si ottiene un passaggio in uscita ed entrata dalla miniera (vuoto e pieno) ogni 10/11 minuti circa. Tale intervallo rappresenta il massimo traffico ipotizzabile. Il passaggio direzione Torniella-Monticiano in uscita ed entrata dalla miniera (vuoto e pieno) sarà di circa 52 passaggi al giorno, ogni 12 minuti circa, mentre direzione Roccastrada (solo ingresso) sarà di circa 6 passaggi al giorno ogni 1 ora e 40 minuti circa. Il presente progetto introduce una maggiore intensità di traffico da e per la miniera rispetto a quanto oggi in essere, ma non ha effetto sul numero totale dei viaggi previsti per l'intera durata della concessione, in quanto il materiale da coltivare rimane inalterato;

in merito alle attività di monitoraggio, il proponente ha presentato il medesimo Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) valutato in occasione del procedimento per il rilascio del PAUR, rilevando che le modifiche al cronoprogramma non avranno conseguenze sulle attività di monitoraggio previste. Il Piano consiste nel monitoraggio semestrale (Giugno – Dicembre) ai fini della valutazione delle opere di ripristino ambientale e nei campionamenti annuali (Dicembre) effettuati nei bacini d'acqua che raccolgono le acque meteoriche dilavanti le aree di estrazione della Miniera e nei pozzetti di ispezione a valle delle vasche di trattamento delle

Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC) e Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP) delle due aree impianti presenti in miniera;

Dato atto che presso il Settore VIA-VAS non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

la Provincia di Grosseto, nel contributo del 03/01/2022, rileva che *“Per quanto attiene gli aspetti di pianificazione territoriale la proposta progettuale è coerente con gli indirizzi relativi al “consumo e rigenerazione” delle risorse territoriali di cui all’articolo 12 delle norme del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P. n.20 del 11/06/2010”*;

l’ARPAT, nel contributo del 24/01/2022 (prot. n. 027004), oltre alla disamina sulle diverse componenti in materia ambientale, pone l’accento sulla qualità dell’aria e sulla produzione di polveri diffuse limitatamente agli aspetti concernenti la “componente atmosfera”, esaminando:

- documento *“Valutazione analitica di emissione delle polveri PM10”* datato 4/10/2021 (nel seguito: *“Valutazione”*);

- documento *“Studio preliminare ambientale”* datato dicembre 2021 (nel seguito: *“SPA”*).

L’Agenzia ha tenuto conto anche dei contenuti della precedente versione del documento *“Valutazione”* datato 21/06/2019 e depositato in precedenza nell’ambito del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR. Per il progetto in esame rileva che *“All’interno del documento “Valutazione” è presente una stima delle emissioni diffuse di PM10 dovute alle lavorazioni condotte e da condurre presso il sito estrattivo. Tale stima risulta impostata in maniera sostanzialmente identica, ancorché aggiornata tenendo conto del nuovo cronoprogramma, a quella a suo tempo riportata nella precedente versione del documento datata 21/6/2019 e presentata in occasione del procedimento per il PAUR. Le stime dei ratei emissivi sono effettuate seguendo le indicazioni riportate nelle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” (nel seguito: Linee Guida) redatte da ARPAT, e nel documento AP-42 “Compilation of Air Pollutant Emission Factors” redatto da US-EPA. Le attività lavorative che si svolgono all’interno della miniera sono esplicitate e descritte all’interno della documentazione; sono anche presenti le rappresentazioni dei flussi di lavorazione in forma di diagramma a blocchi. Per quanto riguarda i recettori circostanti, la zona considerata maggiormente impattabile è il borgo di Piloni, a Nord dell’area della miniera, che vede uno dei suoi edifici quale recettore più esposto. Il proponente ha effettuato le stime ipotizzando l’adozione di misure di mitigazione per l’abbattimento delle emissioni prodotte dal transito di mezzi pesanti sulle viabilità non asfaltate. In particolare, il proponente prevede di effettuare una bagnatura delle strade non asfaltate in ragione di 2 passaggi giornalieri di 2 litri di acqua per m². Applicando i fattori di emissione e gli algoritmi suggeriti nelle Linee Guida, anche tenuto conto delle misure di mitigazione ipotizzate, la relazione stima i ratei emissivi di PM10 associati alle lavorazioni previste ed ottiene un rateo emissivo totale pari a 379 g/h. Il rateo emissivo totale viene confrontato con le soglie di valutazione indicate nelle Linee Guida per il caso di lavorazioni aventi durata compresa tra 200 e 250 giorni/anno, tenuto conto che risultano presenti recettori posti ad oltre 150 m dal confine dello stabilimento. Il rateo emissivo totale calcolato (circa 379 g/h) risulta inferiore alla soglia pari a 493 g/h per cui l’impatto si può ritenere non rilevante. **Prima di entrare nel merito delle stime effettuate, occorre premettere** che lo studio riportato nel documento *“Valutazione”* datato 4/10/2021 risulta sostanzialmente identico nell’impostazione e nella forma, seppure aggiornato con i volumi di materiale lavorato in funzione delle variazioni previste dal cronoprogramma, alla precedente versione del documento datata 21/6/2019 e presentata in occasione del procedimento per il PAUR. **In particolare, si rileva che permangono nello studio le medesime problematiche che erano state già a suo tempo affrontate e risolte nel parere ARPAT prot. n. 96313 del 23/12/2019:** in quest’ultimo, riguardo alle mitigazioni da porre in essere durante le lavorazioni, testualmente si afferma: «... <omissis>... sembra ragionevolmente possibile considerare compatibili gli impatti sulla componente atmosfera presso i recettori dovuti dalle attività di miniera, a condizione che sia garantita una riduzione pari al 75% - 80% delle emissioni generate dal transito dei mezzi su strade non pavimentate. In sede di conclusione del presente procedimento, pertanto, si ritiene utile che sia prescritta la predisposizione di un piano di bagnatura delle strade non asfaltate con quantitativi di acqua tale da comportare la richiesta riduzione (75% - 80%) dei corrispondenti ratei emissivi. Dovrà essere mantenuta traccia su opportuni registri, dei quantitativi di acqua utilizzati.»*

Entrando nel particolare, in relazione al calcolo del rateo associato alla movimentazione del materiale¹⁰, per cui il proponente utilizza la formula indicata come “Aggregate handling and storage piles” dell’AP-42 (riportata nel par. 1.3 delle Linee Guida) **occorre evidenziare che:**

- il proponente continua a utilizzare un valore del contenuto di umidità del materiale (M) pari al 14% che è ben al di fuori del dominio di validità della formula (M deve essere compreso tra 0,2% e 4,8%);
- la stima dei ratei emissivi è ancora una volta effettuata considerando un unico valore di velocità del vento risulta non a favore di cautela, in quanto il proponente utilizza per il calcolo il valore medio giornaliero di velocità del vento restituito dalla stazione di Massa Marittima, mentre i ratei di maggiore impatto sono necessariamente quelli associati alle velocità massime. In alternativa è utile ricordare che i ratei si possono stimare facendo riferimento ad uno specifico periodo di tempo (un anno), ipotizzando che in esso si verifichino mediamente le condizioni anemologiche tipiche dell’area in cui avviene l’attività. In assenza di dati anemometrici specifici del sito di interesse, è possibile utilizzare le equazioni semplificate - riportate a pag. 30 delle Linee Guida – ricavate utilizzando la distribuzione di frequenze della velocità del vento della stazione di Empoli- Riottoli:

$$E_{i,diurno} = k_i \cdot (0.0058) \cdot \frac{1}{M^{1.4}}$$

Utilizzando la suddetta equazione semplificata ed assumendo come valore di umidità il limite superiore del dominio di validità dell’equazione stessa (4,8%) si ottiene un fattore di emissione E_i pari a 0,00226 kg/Mg che risulta di quasi due ordini di grandezza superiore al valore di 0,0000416 kg/Mg stimato dal proponente. **Considerato che il contenuto reale di umidità del materiale movimentato è largamente superiore a 4,8%, sembrerebbe che non sia in realtà appropriato l’utilizzo di tale formula. In alternativa si ritiene in prima istanza che sia possibile utilizzare il fattore di cui al codice US-EPA SCC 3-05-010-42 “Truck Unloading – Overburden”, relativo in particolare allo scarico camion, per rappresentare le emissioni associate alle varie attività di movimentazione.**

Utilizzando tale fattore, pari a 0,0005 kg/Mg, si ottiene un rateo emissivo totale pari a 640 g/h (in luogo dei circa 379 g/h ottenuti dal proponente), superiore alla soglia di 493 g/h entro la quale l’impatto può essere ritenuto non rilevante (Tabella 16 delle Linee Guida).

Occorre tuttavia ricordare che i “valori soglia” proposti nelle Linee Guida di ARPAT hanno valore indicativo, al fine di meglio orientare l’assunzione delle misure di mitigazione più idonee, e sono stati peraltro stabiliti secondo criteri cautelativi (in particolare l’individuazione delle soglie più basse, quelle che non danno luogo ad ulteriori misure, sono ottenute dimezzando le soglie più elevate, quelle oltre le quali vi è il rischio che le attività oggetto di stima possano determinare il superamento degli standard per il PM10 fissati dal D.Lgs. 155/2010). Assumere tali valori come unico riferimento, nel caso in cui si voglia garantire la tutela di recettori piuttosto distanti dalle sorgenti emissive, rischia pertanto di comportare un sovradimensionamento eccessivo delle misure di mitigazione da porre in essere. Un tale possibile sovradimensionamento sembra ritrovarsi in particolare nella valutazione del proponente di effettuare bagnature periodiche delle piste sterrate della miniera in modo da comportare un’efficienza di abbattimento delle polveri pari al 95%. Nella documentazione depositata, infatti, viene valutato che per raggiungere una simile efficienza debbano essere effettuate due bagnature giornaliere in ragione di 2 l/m² di acqua. Tale bagnatura risulta molto spinta e, peraltro, non appare chiaro dalla documentazione presentata con quali modalità il proponente ritenga di approvvigionare le quantità di acqua necessarie.

Stime condotte da ARPAT

Al fine di ottenere elementi di valutazione che consentano di chiarire se il dimensionamento delle bagnature sia adeguato, tenuto conto della distanza cui si trova il recettore più prossimo, vengono di seguito ripetute, utilizzando i dati aggiornati, le simulazioni autonome già effettuate a suo tempo da ARPAT e riportate nel parere prot. n. 96313 del 23/12/2019.

Tali simulazioni sono state effettuate impiegando il codice SCREEN3, ipotizzando per semplicità condizioni di terreno piano ed effettuando il calcolo tenendo conto di tutte le possibili condizioni meteorologiche rilevanti per la dispersione. La miniera è stata simulata come una sorgente areale di forma rettangolare di 700 m × 500 m a cui sono stati associati i seguenti tre ratei emissivi di PM10, calcolati considerando differenti valori di efficienza di bagnatura delle piste sterrate:

- 640 g/h (rateo emissivo complessivo calcolato assumendo una riduzione del 95% delle emissioni da transito su strade sterrate), pari a $5,1 \times 10^{-7}$ g/(s m²);
- 1700 g/h (rateo emissivo calcolato assumendo una riduzione dell’80% delle emissioni da transito su strade sterrate), pari a $1,35 \times 10^{-6}$ g/(s m²);

Le concentrazioni in aria ambiente stimabili tramite l'utilizzo di SCREEN3 sono esclusivamente quelle relative ai massimi orari. Al fine di valutare le relative massime medie giornaliere e medie annue, si è fatto ricorso ad opportuni fattori di scala come raccomandato dalle linee guida US-EPA. I valori delle concentrazioni in aria ambiente a 500 m dalla sorgente ottenuti con tale simulazione sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1: concentrazioni di PM10 in aria ambiente dovute alle attività di miniera, stimate da ARPAT con SCREEN3 alla distanza di 500 m dalla sorgente emissiva.

Scenari	Rateo complessivo PM10 (g/h)	Max media oraria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Max media giornaliera ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)*	Media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)*
95% di efficienza di abbattimento	640	38	22	4
80% di efficienza di abbattimento	1700	101	60	10

**ottenute moltiplicando il relativo valore orario per un opportuno valore di scala (come da indicazioni US-EPA)*

Si nota che l'ordine di grandezza delle medie annue stimate non è tale da comportare criticità, tenendo conto che i livelli "di fondo" tipici degli ambienti rurali²¹ - quale quello in cui è sita la miniera - tendono ad essere inferiori a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per quanto riguarda le medie massime giornaliere, i valori stimati relativamente agli scenari con efficienza di abbattimento pari a 80% risultano di una certa rilevanza.

Occorre tuttavia tener conto che, nel caso in oggetto:

alla distanza di 500 m cui si considera situato il recettore di interesse è probabile che le concentrazioni in aria ambiente dovute alle attività di miniera siano ridotte a causa dell'effetto della deposizione al suolo del particolato che, come spiegato nella relazione tecnica associata alle Linee Guida, diventa più rilevante all'aumentare della distanza dalla sorgente (si noti peraltro che i "valori soglia" proposti nelle Linee Guida, non tengono conto di tale effetto);

*si rileva la presenza di densa vegetazione arborea ad alto fusto nella zona circostante l'area di miniera, che può esercitare un effetto "barriera" e di conseguenza costituire un'ulteriore mitigazione sulle emissioni polverulente. **Considerato quanto sopra, sembra ragionevolmente possibile considerare compatibili gli impatti sulla componente atmosfera presso i recettori dovuti dalle attività di miniera, a condizione che sia garantita una riduzione pari all'80% delle emissioni generate dal transito dei mezzi su strade non pavimentate. Si ritiene quindi opportuno che sia impartita come "condizione ambientale" la predisposizione di un piano di bagnatura delle strade non asfaltate con quantitativi di acqua tale da comportare la richiesta riduzione (80%) dei corrispondenti ratei emissivi; inoltre dovrà essere mantenuta traccia su opportuni registri dei quantitativi di acqua utilizzati**.*

In conclusione, l'Agenzia regionale esprime una posizione positiva con una prescrizione in merito alla componente atmosfera;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 24/01/2022, precisa che "l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente" ed inoltre, nel ricordare che "gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino di rilievo regionale Ombrone (Toscana sud))" evidenzia che "Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti" consultabili nel proprio sito ufficiale, che sono:

- il Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26, pubblicato in G.U. n. 2 del 04/01/2022; da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Mappe e Disciplina di piano), alle quali gli interventi devono risultare conformi;
- il Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25, pubblicato in G.U. n. 2 del 04/01/2022; da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva Derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi. Si richiamano inoltre le direttive "Derivazioni" e "Deflusso Ecologico", nonché la

documentazione relativa alla determinazione delle zone di Intrusione Salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee;

- il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005 (pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II);

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, nel contributo dell'11/01/2022, esprime per quanto di competenza mineraria, la propria posizione favorevole alle modifiche al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera "I Piloni";

il Settore regionale Tutela della Natura e del mare, competente a esprimere gli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nell'ambito del procedimento di VIA regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, nel contributo del 26/01/2022, ribadisce le conclusioni del precedente contributo, nel quale si esprimeva favorevolmente circa gli esiti della valutazione di incidenza, rilevando che *“le opere in oggetto non determinano incidenze negative significative su habitat e specie di interesse conservazionistico dal momento che, in particolare, si andrà ulteriormente a mettere in atto nell'area del Fosso Riguardo misure a protezione degli elementi faunistici più vulnerabili quali ad esempio salamandrina perspicillata. Questo contesto, infatti, non verrà interessato dai lavori di coltivazione, nel rispetto anche della DGRT 1223/2015 alla misura di conservazione sito specifica IA H 01 “Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi [...]”*;

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 18/01/2022, rileva che non risulta chiara la distanza tra le canalette per lo smaltimento che regimano l'acqua meteorica e il ciglio di sponda destro del Fosso Rigualdo. In particolare *“Qualora la parte terminale delle canalette di scarico provenienti dalle vasche di raccolta dovessero interessare la sponda e l'alveo del Fosso Rigualdo (riportato nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012 - C.T.R. tav. n° 307100, risulta acqua pubblica ai sensi del DCRT 57/2013 e ss.mm.ii.), dovranno essere trasmessi a questo Settore opportuni elaborati di progetto esaustivi, finalizzati al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D 523/1904 e LRT 80/2015 e relativa concessione demaniale a carattere oneroso ai sensi del regolamento DPGR 60/R/2016. Qualora invece le canalette di scarico acque terminassero a distanza maggiore di 10,00 m dal ciglio di sponda dx del Fosso Rigualdo, tale soluzione non comporterebbe il rilascio di atti da parte di questo Settore; resta a carico del proponente (EURIT s.r.l.) la responsabilità di eventuali fenomeni erosivi nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua causati dal ruscellamento delle acque verso valle. Si precisa inoltre che le vasche per la raccolta e decantazione delle acque meteoriche dovranno essere realizzate a non meno di 10,00 m dal ciglio di sponda e/o piede dell'argine esterno se materializzato del Fosso Rigualdo”*. Pertanto richiede chiarimenti in merito alle caratteristiche impiantistiche recepite come prescrizioni nel presente atto;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 19/01/2022, rileva che, poiché che la variante proposta non modifica né il progetto di coltivazione autorizzato né tanto meno le tavole progettuali, ma interviene solo sulla tempistica delle fasi di lavorazione, conferma il contributo favorevole già espresso;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Considerato che:

il progetto in oggetto riguarda modifiche rispetto al cronoprogramma di coltivazione di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), adottato con D.G.R. n. 362/2020, che consistono in una contrazio-

ne del cronoprogramma, prevedendo una minore durata delle attività di coltivazione ed un maggior quantitativo annuo di materiale estratto;

è ipotizzabile che, in virtù della riduzione dei tempi di escavazione e del contestuale ripristino ambientale, si verifichi un'anticipazione dello stato ripristinato e di conseguenza una diminuzione dei fenomeni erosivi e di dilavamento sulle superfici, che verranno pertanto lasciate "a giorno" per minor tempo;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. il proponente, tenuto conto delle indicazioni di dettaglio fornite da ARPAT nel contributo istruttorio riportato in premessa, deve effettuare operazioni di bagnatura delle strade non asfaltate con quantitativi di acqua tali da comportare la riduzione pari all'80% dei corrispondenti ratei emissivi e mantenere traccia dei quantitativi di acqua utilizzati su opportuni registri;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dalla miniera;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente le vigenti disposizioni in materia di tutela dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale ed il relativo regime autorizzatorio e concessorio, come evidenziate dal Genio Civile nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

le modalità di coltivazione della miniera si devono conformare alle norme tecniche di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alle modifiche al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera "I Piloni", nel Comune di Roccastrada (GR), proposto da EURIT S.r.l. (sede legale: Località Burac-

cio n. 6, Porto Azzurro – LI; C.F.: 00206500498), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente EURIT S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Programmazione e Bilancio

DECRETO 11 febbraio 2022, n. 2319
certificato il 15-02-2022

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023 ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. b), dell'art. 51, comma 6 lett. b) e dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. 118/2011.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visto, in particolare, l'art. 7, comma 1 lett. b) che vieta l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi;

Visto il successivo art. 51, comma 6, lettera b) che prevede l'istituzione di tipologie di entrata con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;

Richiamato l'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 inerente "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" che al punto 3.4 recita: "Nel caso di accertamento e/o riscossione di entrate per le quali, in bilancio, non è prevista l'apposita "tipologia di entrata" e non è possibile procedere alla variazione del bilancio essendo scaduti i termini di legge, l'operazione è registrata istituendo, in sede di gestione, apposita voce, con stanziamento pari a zero. Tale procedimento è diretto a garantire la corretta applicazione dell'art. 7 del Decreto legislativo n. 118 del 2011, che prevede il divieto di imputazione provvisoria delle operazioni alle partite di giro...";

Visto, inoltre, l'art. 54 che, al comma 5, dispone che l'imputazione contabile degli ordinativi d'incasso sia effettuata sull'esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione è pervenuta nell'esercizio successivo;

Considerato che nel mese di dicembre 2021 sono pervenuti sulla C.S. 30938 presso la Tesoreria Unica di Firenze della Banca d'Italia i seguenti versamenti:

- bolletta d'incasso n. 24532 del 20/12/2021 di euro 199.670,00 - versamento da parte del Ministero del Turismo delle risorse destinate ai comprensori e alle aree sciistiche a carattere locale per interventi di innovazione

tecnologica, ammodernamento, miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti di risalita, delle piste da sci e degli impianti di innevamento programmato, ai sensi dell'art. 3, comma 2- bis del DL 73/2021;

- bollette d'incasso nn. 25392-25393 del 24/12/2021 rispettivamente di euro 37.987,56 e di euro 65.338,47 - versamento da parte del Ministero della Transizione Ecologica-Direzione generale per il patrimonio naturalistico- del contributo straordinario per una più efficace definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;

- bolletta d'incasso n. 25746 del 29/12/2021 di euro 18.767.166,19 - versamento da parte del MIPAAF del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi compensativi dei danni causati dalle gelate, brinate e grandinate verificatesi nel periodo da aprile a giugno 2021;

Considerato che le suddette entrate non sono previste nell'ambito dei capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e che risulta pertanto necessaria l'istituzione di appositi capitoli di entrata, con stanziamento a zero, al fine di consentire l'emissione degli ordinativi di incasso a regolarizzazione dei predetti versamenti;

Vista la legge regionale 29/12/2020, n. 99 "Bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 11/01/2021 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023 e il Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023;

Vista la l.r. 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008.";

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

DECRETA

1. di istituire nel Bilancio finanziario gestionale 2021 - 2023, per le motivazioni espresse in premessa, appositi capitoli di entrata, con stanziamento a zero, al fine di consentire l'emissione degli ordinativi di incasso a regolarizzazione dei versamenti pervenuti nell'esercizio 2021 sulla C.S. 30938 presso la Tesoreria Unica di Firenze della Banca d'Italia (bollette d'incasso n. 24532 del 20/12/2021, n. 25392 del 24/12/2021, n. 25393 del 24/12/2021 e n. 25746 del 29/12/2021);

2. di dare atto che la variazione al Bilancio finanziario

gestionale 2021 - 2023, evidenziata nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, è coerente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 richiamate in premessa;

3. di rilevare, in sede di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, la contabilizzazione degli importi di cui alle bollette d'incasso n. 24532 del 20/12/2021, n. 25392 del 24/12/2021, n. 25393 del 24/12/2021 e n. 25746 del 29/12/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Paolo Giacomelli

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023

**Variazioni al
Bilancio finanziario gestionale 2021-2023
Entrate**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2021 - 2023
ENTRATE - CAPITOLI

TITOLO 2000000: TRASFERIMENTI CORRENTI

Tipologia 2010100: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Categoria 2010101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2021	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2021	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2023
22654	CONTRIBUTO STRAORDINARIO DEL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE - MISURE DI CONSERVAZIONE E OBIETTIVI NELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE SITI NATURA 2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22655	Fondo di solidarietà nazionale di cui al D.lgs. 102/2004 per gli interventi compensativi dei danni causati dalle gelate, brinate e grandinate verificatesi nel periodo da aprile a giugno 2021 - DM. 655108/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categoria 2010101		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale tipologia 2010100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 2000000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 4000000: ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tipologia 4020000: Contributi agli investimenti
Categoria 4020100: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2021	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2021	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2022	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2023
42601	Entrate di cui all'art.3, 2bis del DL 73/2021 per contributi a comprensori e aree sciistiche a carattere locale per interventi innov. tecnologica, ammodernamento e miglioramento livelli di sicurezza impianti risalita, piste da sci e impianti innevamento programmato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categoria 4020100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale tipologia 4020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4000000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo variazioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le
Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 15 febbraio 2022, n. 2364
certificato il 15-02-2022

**Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione
tra la S.R. 206 e la S.P. 21 in località Torretta. CUP:
D21B16000120009. Decreto di esproprio.**

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Vista la L.R. 18 febbraio 2005 n. 30 Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni - già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2014, prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visto il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione di Giunta regionale n. 11 del 14.06.2016;

Considerato che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2015 la realizzazione degli interventi infrastrutturali sulla rete extra urbana regionale, per i quali, alla data 31.12.15 non risultava concluso, da parte della Provincia competente, il procedimento per l'individuazione del soggetto affidatario, devono essere completati dalle strutture regionali;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio

Regionale n. 89 del 21.12.2015, nel quale risulta inserito l'intervento avente ad oggetto Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 206 e la S.P. 21 in località Torretta;

Vista la delibera della Giunta Regionale 22 marzo 2016 n. 213 avente ad oggetto Ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della L.R. 3 marzo 2015 n. 22, con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi in materia di viabilità regionale che possono essere attuati dalla Direzione Mobilità e Infrastrutture a partire dal 01.01.2016, tra i quali l'intervento avente ad oggetto Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 206 e la S.P. 21 in località Torretta;

Dato atto che vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili interessati dall'intervento in oggetto è stato apposto dal Comune di Collesalveti con delibera Consiglio Comunale n. 21 del 30.04.2015, pubblicato sul BURT n. 28 del 15.07.2015 e dal Comune di Fauglia con delibera Consiglio Comunale n. 58 del 27.12.2012, pubblicata sul BURT n. 8 del 20.02.2013;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 2574 del 23.02.2017 con il quale è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento denominato Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra la SR 206 e la SP 21 in località Torretta, è stata dichiarata la pubblica utilità ed è stato approvato il relativo piano particellare d'esproprio delle aree interessate;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 10261 del 07.07.2017 di determinazione provvisoria dell'indennità d'esproprio e di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001 e di occupazione anticipata ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, di proprietà delle Ditte indicate nel piano particellare di esproprio;

Dato atto dell'avvenuta esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001 del presente decreto con la redazione dei verbali di consistenza e di immissione in possesso delle aree oggetto di esproprio ed occupazione temporanea in data in data 26 settembre 2017;

Dato atto che, in ottemperanza al decreto n. 17003 del 14.11.2017, le indennità d'esproprio non accettate sono state depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Provinciale dello Stato di Firenze, a cura di ARTEA con mandato n. 92 SUB 5 del 30.01.2018 del 31/01/2018 di euro 22.612,07, come da elenco sotto riportato:

1. Griccioli Girolama nata a Siena il 23.11.1910, C.F.:GRCGLM10S63I726W, quota proprietà 6/28,

Marchesi Stefania nata a Torino il 09.07.1893, C.F.:MRCSFN93L49L219T, quota proprietà 5/28, Mazzini Adele nata a Livorno il 05.01.1890, C.F. MZZDLA90A45E625Q, quota proprietà 6/28, Mazzini Ferdinando nato a Forlimpopoli il 24.10.1879, C.F.: MZZFDN79R24E625O, quota proprietà 6/28,

Montella Maria nata a Livorno il 11.03.1918, C.F. MNTMBN18C51E625S, quota proprietà 5/56, Montella Paola nata a Livorno il 23.11.1921, C.F. MNTPLA21S63E625Z, quota proprietà 5/56, euro 1.541,68 di cui euro 1.500,00 a titolo indennità d'esproprio ed euro 41,68 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio;

2. Continental Automotive Italy S.p.A. con sede in Fauglia, C.F./P.I.: 01574500508, quota proprietà 1/1, euro 669,18 di cui euro 362,50 a titolo indennità d'esproprio, euro 10,12 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 214,58 a titolo di indennità di occupazione temporanea e IVA al 22% pari ad euro 81,98;

3. Favilli Antonella nata a Collesalveti il 20.01.1960, C.F.: FVLNNL60A60C869X, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Plaia Innocenzo,

Plaia Calogero nato a Camporeale (PA) il 01.08.1956, C.F.: PLACGR56M01B556Q, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Scutti Lina,

Plaia Innocenzo nato a Camporeale (PA) il 07.04.1954, C.F.: PLANCN54D07B556R, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Favilli Antonella,

Scutti Lina nata a Fauglia il 05.09.1960, C.F.: SCTLNI60P45D510Q, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Plaia Calogero,

euro 12.533,88 di cui euro 11.660,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 323,88 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 550,00 a titolo di indennità di occupazione temporanea;

4. Andrema S.R.L. con sede in Collesalveti, C.F./P.I.:01100370491, quota proprietà 1/1 euro 3.156,40 di cui euro 2.750,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 76,40 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 330,00 a titolo di indennità di occupazione temporanea

5. Autofficina 2000 di Plaia Innocenzo & C. S.n.c. con sede in Fauglia, C.F./P.I.: 02200420509, quota proprietà 1/3

Ideal Immobiliare S.A.S. di Michelucci Sonia e C. con sede in Fauglia, C.F./P.I.: 01589550506, quota proprietà 1/3,

Plaia Calogero nato a Camporeale il 01.08.1956 C.F.: PLACGR56M01B556Q, quota proprietà 1/3 euro 1.723,32 di cui euro 1.560,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 43,32 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 120,00 a titolo di indennità di occupazione temporanea;

6. Guidetti Alberta nata a Collesalveti il 01.05.1948, C.F.: GDTLRT48E41C869S, quota proprietà 1/2,

Dell'Agnello Renzo nato a Collesalveti il 19.05.1945, C.F.: DLLRNZ45E19C869V, quota proprietà 1/2,

euro 952,35 di cui euro 275,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 7,64 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 669,71 a titolo di indennità di occupazione temporanea;

7. Ergon-gas Srl, con sede in Fauglia, C.F./P.I.: 01216210508, quota proprietà 1/1,

euro 1.343,32 di cui euro 1.200,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 33,32 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 110,00 a titolo di indennità di occupazione temporanea;

8. Antonelli Filippo nato a Pisa il 13.11.1991, C.F.NTNFPP91S13G702W, quota proprietà 1/2, Antonelli Umberto nato a Livorno il 19.02.1955, C.F.NTNMRT55B19E625Q, quota proprietà 1/2, euro 585,00 di cui euro 540,00 a titolo indennità d'esproprio, euro 15,00 a titolo di indennità di occupazione preordinata all'esproprio ed euro 30,00 a titolo di indennità di occupazione temporanea;

Dato atto che, come da documentazione agli atti del Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali:

- la Società Vitesco Technologies Italy S.r.l., con sede in Strada Statale 206 Fauglia, C.F./P.I.: 02312120500, è subentrata alla Società Continental Automotive Italy S.p.A. di cui al precedente punto 2), quota proprietà 1/1;

- in fase di esecuzione del frazionamento si è accertato che il bene cui si riferisce il precedente punto 5) è catastalmente intestato esclusivamente ad Autofficina 2000 di Plaia Innocenzo & C. S.n.c. con sede in Fauglia, C.F./P.I.: 02200420509, quota proprietà 1/1 e che pertanto, in fase di svincolo della somma depositata, il Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali procederà alle necessarie rettifiche;

- i Sigg.ri Dell'Agnello Andrea, nato a Pisa il 27.06.1984, C.F.DLLNDR84H27G702Q, residente in Via Dell'Impresa 40, 57014 Collesalveti e Dell'Agnello Marco, nato a Pisa il 05.05.1980, C.F.: DLLMRC80E05G702J, residente in Loc. Cuculo 1, Lorenzana, 56042 Crespina Lorenzana (PI), in qualità di eredi del Sig. Dell'Agnello Renzo (nato a Collesalveti il 19/05/1945, C.F.: DLLRNZ45E19C869V, quota proprietà 1/2, di cui al precedente punto 6) e deceduto il 27.06.2017), sono subentrati nella titolarità e sono quindi attuali proprietari per la quota complessiva di 1/2 dei terreni oggetto di esproprio e identificati al N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 234 (ex 194 ex 153) mq. 2 e mappale 236 (ex 195 ex 153) mq. 2;

Dato atto che le indennità d'esproprio accettate sono state pagate mediante pagamento diretto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 17002 del 17.11.2017, come da elenco sotto riportato:

1. Fanfani Angelica, nata a Firenze il 28.02.1979, C.F.: FNFNLC79B68D612D, quota proprietà 1/2 euro 20.394,61 di cui euro 19.481,00 indennità d'esproprio, euro 491,94 indennità di occupazione preordinata all'esproprio, ed euro 421,67 indennità d'occupazione temporanea;

2. Rossoni Maria Ginevra, nata a Cascina il 29.01.1944, C.F.: RSSMGN44A69B950R, quota proprietà: 1/2 euro 20.394,61 di cui euro 19.481,00 indennità d'esproprio, euro 491,94 indennità di occupazione preordinata all'esproprio, ed euro 421,67 indennità d'occupazione temporanea;

3. Fava Enrica, nata a Livorno il 13.05.1966, C.F.: FVANRC66E53E625E, quota proprietà: 1/1 euro 17.237,90 di cui euro 15.675,00 indennità d'esproprio, euro 435,40 indennità di occupazione preordinata all'esproprio, ed euro 1.127,50 indennità d'occupazione temporanea;

Dato atto che i beni come sopra individuati sono derivati dai Tipi di Frazionamento prot. nn. 2019/49782, 2022/1186, 2022/3249 e relativi elaborati planimetrici presentati ai competenti uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate di Pisa e di Livorno;

Dato atto che le indennità d'esproprio liquidate ammontano ad un totale di euro 76.455,14 e che l'indennità di occupazione temporanea ammonta ad un totale di euro 3.995,13, oltre IVA al 22% pari ad euro 81,98;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, sono classificati come segue:

- le superfici poste in Comune di Collesalveti, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A,B,C e D come definite dagli strumenti urbanistici, come da Certificato di Destinazione Urbanistica del 6.10.2016 ed integrato con nota del 12.10.2016;

- i beni posti in Comune di Fauglia, Foglio 32 mappale 23 ricadono in zona "D", i mappali 152, 153, 120, 130 ricadono per le superfici interessate da occupazione temporanea in zona "D", mentre per le porzioni interessate da esproprio ricadono in zona "F", ed infine, i mappali 158 e 9 non ricadono nelle omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato da suddetto Comune in data 16.11.2016;

- ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72 è dovuta l'I.V.A. per i beni 117/9 e 118, mentre per gli altri beni non è dovuta l'I.V.A. poiché non ne ricorrono le condizioni;

Dato atto delle verifiche di ispezione catastale e ipotecaria sulle particelle di cui al presente atto e delle documentazioni prodotte dalle ditte espropriande,

conservate agli atti del Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali, che hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

Vista la propria competenza ai sensi del decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, ad emanare il presente decreto di esproprio;

Ritenuto pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni sopra descritti alla Regione Toscana C.F. 01386030488 tramite il presente decreto di esproprio;

- alla registrazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, senza indugio, presso l'Agenzia delle Entrate di Firenze e alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Livorno;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 2286 del 14/02/2022, con il quale è stata impegnata complessivamente la somma pari ad euro 9.333,00 per imposta di registro, imposta catastale e tassa ipotecaria;

Dato atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26.10.1972;

DECRETA

1. di disporre a favore della Regione Toscana, con sede in Piazza del Duomo n. 10 50122 Firenze, C.F. 01386030488, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di cui all'oggetto ed identificati come di seguito:

- Griccioli Girolama nata a Siena il 23.11.1910, C.F.: GRCGLM10S63I726W, quota proprietà 18/28, residenza sconosciuta

Marchesi Stefania nata a Torino il 09.07.1893, C.F.: MRCSFN93L49L219T, quota proprietà 5/28, residenza sconosciuta

Mazzini Adele nata a Livorno il 05.01.1890, C.F.: MZZDLA90A45E625Q, quota proprietà 18/28, residenza sconosciuta

Mazzini Ferdinando nato a Forlimpopoli (FC) il 24.10.1879, C.F.: MZZFDN79R24E625O, quota proprietà 18/28, residenza sconosciuta

Montella Maria Bianca nata a Livorno il 11.03.1918, C.F.: MNTMBN18C51E625S, quota proprietà 5/28, residenza sconosciuta

Montella Paola nata a Livorno il 23.11.1921 C.F.: MNTPLA21S63E625Z, quota proprietà 5/28, residenza sconosciuta

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 9, mq.600

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 1.500,00 e indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 41,68;

- Vitesco Technologies Italy S.R.L., con sede in Strada Statale 206, 56043 Fauglia (PI), C.F./P.I.: 02312120500, quota proprietà 1/1,

N.C.E.U. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 185 (ex117), mq. 30

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 220 (ex 187 ex 118), mq. 25

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 362,50

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 10,12

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 214,58 IVA al 22% pari ad Euro 81,98;

- Favilli Antonella nata a Collesalveti il 20.01.1960 C.F.FVLNNL60A60C869X, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Plaia Innocenzo, residente in Via Sorbo 16, 56043 Fauglia (PI)

Plaia Calogero nato a Camporeale (PA) il 01.08.1956, C.F.PLACGR56M01B556Q, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Scutti Lina, residente in via G. Marconi 25, 56043 Fauglia (PI)

Plaia Innocenzo nato a Camporeale (PA) il 07.04.1954, C.F.PLANCN54D07B556R, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Favilli Antonella, residente in Via Sorbo 16, 56043 Fauglia (PI)

Scutti Lina nata a Fauglia il 05.09.1960, C.F.SCTLNI60P45D510Q, quota proprietà 1/2 in comunione legale con Plaia Calogero, residente in via G. Marconi 25, 56043 Fauglia (PI)

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 227 (ex 189 ex 120), mq. 1030

Indennità d'esproprio (terreni edificabili) ex art. 37 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 11.660,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 323,88

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 550,00;

- Andreimar S.r.l. con sede in via Dell'Artigianato n. 4, 57014 Collesalveti (LI), C.F./P.I.: 01100370491, quota proprietà 1/1,

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 222 (ex 197ex173), mq. 250

Indennità d'esproprio (terreni edificabili) ex art. 37 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 2.750,00,

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 76,40

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 330,00;

- Autofficina 2000 di Plaia Innocenzo & C. S.n.c. con sede in via Postignano 18, 56043 Fauglia (PI), C.F./P.I.: 02200420509, quota proprietà 1/1

N.C.E.U. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 226 (ex 191ex 130) mq. 225

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 1.560,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 43,32

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 120,00;

- Guidetti Alberta nata a Collesalveti il 01.05.1948, C.F.: GDTLRT48E41C869S, quota proprietà 4/6, residente in Via Dell'Impresa 40, 57014 Collesalveti (LI)

Dell'Agnello Andrea nato a Pisa il 27.06.1984, C.F.: DLLNDR84H27G702Q, quota proprietà 2/12, residente in Via Dell'Impresa 40, 57014 Collesalveti (LI)

Dell'Agnello Marco nato a Pisa il 05.05.1980, C.F.: DLLMRC80E05G702J, quota proprietà 2/12, residente in Loc. Cuculo 1, Lorenzana, 56042 Crespina Lorenzana (PI),

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 234 (ex 194 ex153) mq.2,

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 236 (ex 195 ex 153) mq.2,

Indennità d'esproprio (terreni edificabili) ex art. 37 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 275,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 7,64

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 669,71;

- Ergon-gas Srl con sede in via Postignano 18, 56043 Fauglia (PI), quota proprietà 1/1, C.F./P.I.: 01216210508

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 224 (ex 199 ex174) mq. 165

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 1.200,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 33,32

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 110,00;

- Antonelli Filippo nato a Pisa il 13.11.1991, C.F.: NTNFP91S13G702W, quota proprietà 1/2, residente in Via Roma n. 294, 57014 Collesalveti (LI)

Antonelli Umberto nato a Livorno il 19.02.1955, C.F.: NTNMR55B19E625Q, quota proprietà 1/2, residente in Via Roma 294, 57014 Collesalveti (LI)

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 179 (ex158) mq.90

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 540,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 15,00

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 30,00;

- Fanfani Angelica nata a Firenze il 28.02.1979, C.F.: FNFNLC79B68D612D, quota proprietà 1/2, residente in Viale Degli Ammiragli n. 67, 00136 Roma

Rossoni Maria Ginevra nata a Cascina il 29.01.1944,

C.F.: RSSMGN44A69B950R, quota proprietà 1/2, residente in Via Biagi 50, 41123 Modena

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 229 (ex 193 ex152) mq.3215

N.C.T. Comune di Fauglia, Foglio 32, mappale 232 (ex 192 ex152) mq.5;

Indennità d'esproprio (terreni edificabili) ex art. 37 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 38.962,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 983,88

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 843,34;

- Fava Enrica nata a Livorno il 13.05.1966, C.F.: FVANRC66E53E625E, quota proprietà 1/1, residente in Viale Italia 371, 57128 Livorno

N.C.T. Comune di Collesalvetti, Foglio 81, mappale 576 (ex 573 ex 396), mq.2750,

Indennità d'esproprio (terreni non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 15.675,00

Indennità d'occupazione anticipata ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 pari a Euro 435,40

Indennità d'occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 1.127,50;

2. di dare atto che tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

3. di dare altresì atto che il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore della Regione Toscana, è già stato eseguito ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001 in data 26 settembre 2017, come da verbali di immissione in possesso agli atti del Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali;

4. di notificare il presente decreto con le forme previste per legge a coloro che risultino proprietari;

5. di registrare il presente decreto, in termini d'urgenza, presso l'Agenzia delle Entrate sede di Firenze;

6. di dare atto che la notifica e la trascrizione, con voltura dei beni, del presente atto - presso la competente Agenzia delle Entrate-Territorio, Servizi di Pubblicità Immobiliare, con indicazione della data di esecuzione

stessa, da annotarsi nei registri immobiliari - sarà eseguita a cura del Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali;

7. di dare atto che dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

8. di dare atto inoltre che, per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali, Ing. Dario Bellini e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è il sottoscritto Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale, D.ssa Francesca Barucci.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Francesca Barucci

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 14 febbraio 2022, n. 2456
certificato il 16-02-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento dell'attività di recupero R3 di rifiuti tessili non pericolosi, impianto ubicato in Via dell'Industria n. 30/34, Comune di Montemurlo (PO). Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2456 - Data adozione: 14/02/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento dell'attività di recupero R3 di rifiuti tessili non pericolosi, impianto ubicato in Via dell'Industria n. 30/34, Comune di Montemurlo (PO). Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/02/2022

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

Premesso che:

il proponente Df Recupero di Qiu Shunmei (sede legale a Montemurlo - PO, Via dell'Industria n. 30/34; partita IVA n. 02488630977), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 15/12/2021 (n. 485106) e perfezionata in data 21/12/2021 (prot. n. 492993), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di ampliamento dell'attività di recupero R3 di rifiuti tessili non pericolosi, impianto ubicato in Via dell'Industria n. 30/34, Comune di Montemurlo (PO), depositando la prevista documentazione;

ai fini della normativa VIA il progetto oggetto del presente procedimento si configura come modifica sostanziale di un impianto esistente (d.lgs.152/2006, parte seconda, allegato IV, punto 8.t);

il proponente ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assolvimento dell'imposta di bollo;

sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico, nonché la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza; in data 21/12/2021 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del d.lgs.152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/12/2021;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 03/12/2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 500,00 , come da nota di accertamento n. 23583 del 22/12/2021;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 21/12/2021, prot. n. 494523, i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. Reg. n. 15859 del 17/01/2021);
- Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale (prot. Reg. n. 32387 del 27/01/2021);
- Publiacqua S.p.a. (prot. Reg. n. 7334 del 11/01/2021);
- Comune di Montemurlo (prot. Reg. n. 27561 del 25/01/2021);
- Comando Vigili del Fuoco di Prato (prot. Reg. n. 503022 del 29/11/2021)

Preso atto che il proponente, con nota del 11/02/2022, prot. n. 54373, ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata dal Proponente in data 15/12/2021 e perfezionata in data 21/12/2021;

Visto che:

l'attività della Df Recupero di Qiu Shunmei consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi; l'impianto è già attivo allo stato attuale;

la società è iscritta al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006; il proponente ha inviato la comunicazione di inizio di attività, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, al SUAP del Comune di Montemurlo in data 28/12/2020;

l'attività della ditta, nella configurazione attuale, è ricompresa al punto 8.4 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e consiste nel recupero di "rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche" che vengono sottoposti a "messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione [R3]";

nella configurazione attuale l'impianto gestisce un quantitativo di rifiuti pari a:

1000 t/anno di messa in riserva [R13];

1000 t/anno di recupero [R3];

4 t di capacità istantanea di messa in riserva;

le tipologie di rifiuti trattate attualmente sono: [040221] rifiuti da fibre tessili grezze e [040222] rifiuti da fibre tessili lavorate;

le modifiche progettate all'impianto sono le seguenti:

1) introduzione di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre a stoccaggio [R13]: 040108 "Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo" 040109 "Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura" e 191208 "Prodotti tessili";

2) aumento del quantitativo dei rifiuti gestiti, che passerà a:

12.500 t/anno di messa in riserva [R13];

3.300 t/anno di recupero [R3];

60 t di capacità istantanea di messa in riserva;

le tipologie di rifiuti che verranno gestite con attività R3 e R13 saranno le seguenti:

- CER [04.02.21] [04.02.22]: 3300 t/anno R3; 9.000 t/anno R13;

- CER [19.12.08]: 2.000 t/anno R13;

- CER [04.01.09]: 1.000 t/anno R13;

- CER [04.01.08]: 0,5 t/anno R13;

i quantitativi massimi istantanei suddivisi per CER saranno i seguenti:

- CER [04.02.21] [04.02.22] [19.12.08]: 55 t quantitativo max istantaneo R13;

- CER [04.01.09]: 2,5 t quantitativo max istantaneo R13;

- CER [04.01.08]: 2,5 t quantitativo max istantaneo R13;

il sopra citato aumento dei quantitativi di rifiuti sui quali verranno svolte operazioni [R3] (che passeranno da 1.000 t/anno a 3.300 t/anno e quindi da 3,57 t/giorno a 11,78 t/giorno, considerando 280 giorni lavorativi) determina il superamento della soglia di 10 t/giorno prevista al punto 7, lettera zb, dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*), per cui il progetto di modifica è sostanziale ed è da sottoporre a procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

per l'impianto, nella nuova configurazione progettuale, il proponente chiederà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in quanto i quantitativi annuali di rifiuti gestiti non rientrano nelle soglie

previste dall'Allegato 4, Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e quindi l'attività non potrà più essere autorizzata con le procedure semplificate di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento della Df Recupero di Qiu Shunmei è costituito da un capannone industriale con tetto a volta, avente una superficie coperta complessiva di circa 1.900 m², con annesso resede condominiale su tre lati (ovest, sud, est) in corrispondenza dei lati liberi; le modifiche progettate sono di carattere gestionale e non prevedono la realizzazione di alcuna variazione esterna e/o interna dell'immobile, a carattere edilizio;

le operazioni di stoccaggio e gestione dei rifiuti avvengono tutte all'interno del capannone industriale, su superficie pavimentata e impermeabile; le aree scoperte sono dotate di pavimentazione impermeabile carrabile;

il ciclo produttivo della società Df Recupero di Qiu Shunmei, comprensivo delle nuove attività da introdurre con il progetto di modifica, è così costituito:

- i rifiuti tessili vengono solitamente conferiti in colli dotati di imballaggio in plastica o in big bags;
- il materiale viene verificato affinché sia rispondente alle caratteristiche previste dalla norma e sia accompagnato dalla regolare documentazione;
- il materiale ricevuto viene messo in riserva in area appositamente dedicata, dopodiché viene valutato per essere sottoposto a recupero, oppure passa in deposito in attesa di venire smaltito e/o recuperato presso aziende esterne autorizzate;
- le attività di recupero sugli scarti tessili consistono in operazioni manuali di cernita e selezione, seguite da operazioni di igienizzazione, per mezzo di irrorazione con specifico prodotto; dalla cernita possono originarsi rifiuti costituiti da materiale estraneo, in special modo rifiuti di carta e cartone (CER 15.01.01) e rifiuti in plastica (CER 15.01.02);
- successivamente alla cernita e all'igienizzazione, il rifiuto recuperato viene pressato e confezionato per la spedizione;
- i rifiuti non recuperabili vengono avviati a smaltimento;

tutte le aree di lavorazione risultano suddivise come da planimetria allegata alla documentazione trasmessa;

le attività di igienizzazione prevedono l'utilizzo di un prodotto a base di acqua ossigenata al 30%; l'impiego del prodotto avverrà ad una concentrazione pari a 0,7%, attraverso una lancia che spruzzerà la soluzione igienizzante direttamente nella buca della pressa, strato dopo strato di tessuto, evitando gocciolamento e minimizzando l'eventuale aerosol;

le attività esercitate non danno luogo ad emissioni in atmosfera; gli scarichi idrici (in pubblica fognatura) sono costituiti esclusivamente da reflui domestici derivanti dai servizi igienici e, sull'area esterna, da acque meteoriche dilavanti non contaminate; in materia di emissioni odorigene in atmosfera, per quanto riguarda lo stoccaggio [R13] di rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce (CER 04.01.09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura) il proponente ha specificato che tali rifiuti sono contenuti in sacchi/big bag chiusi e sono costituiti da pelle già trattata e stabilizzata, pertanto non idonea a generare cattivi odori;

per quanto riguarda la componente rumore, secondo il vigente Piano Comunale di Classificazione Acustica, del Comune di Montemurlo, l'area sulla quale è ubicato l'impianto della società Df Recupero di Qiu Shunmei si trova in Classe V (Aree prevalentemente industriali); la valutazione di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale e allegata alla documentazione presentata dal proponente, evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione ed emissione previsti, nonché del criterio differenziale; le misurazioni sono state fatte in periodo diurno (dalle 06:00 alle 22:00), in quanto l'orario di esercizio dell'impianto avverrà esclusivamente in tale periodo;

per quanto riguarda il traffico indotto, il proponente evidenzia che l'impianto si trova in area industriale e quantifica il movimento previsto di mezzi in circa 10 autocarri al giorno (ovvero 20 passaggi al giorno tra entrata e uscita) e circa 2 autoarticolati alla settimana (ovvero un passaggio tra entrata e uscita ogni due giorni); l'incremento del traffico risulta modesto tenuto conto della realtà industriale della zona;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

in base al vigente Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), l'area di pertinenza ove è collocato lo stabilimento ricade nell'Ambito n. 6 "Firenze - Prato – Pistoia"; l'area occupata dallo stabilimento rientra all'interno di un comune che comprende aree gravate da usi civici (ex art. 142, lettera h, del D.Lgs. 42/2004); il progetto presentato non prevede comunque alcuna modifica dell'immobile esistente; l'area in esame non è soggetta ad alcun altro vincolo relativo a beni culturali, paesaggistici e ambientali; non ricade altresì all'interno di aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, lo stabilimento della Df Recupero di Qiu Shunmei è collocato all'interno di una zona omogenea D "aree di espansione produttiva", costituita da i tessuti produttivi (TP), i tessuti terziari (TT) e le aree di trasformazione di minore rilevanza relative a lotti di completamento a prevalente destinazione produttiva o terziaria;

relativamente alla pericolosità idraulica, il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale non classifica la zona per la pericolosità da alluvione;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Comune di Montemurlo, nel proprio contributo del 25/01/2021, rileva che l'area interessata dall'attività ricade in Ambito TP1: tessuto delle piattaforme produttive, dove sono ammesse destinazioni industriali e artigianali ivi comprese le attività di recupero rifiuti; l'immobile ricade in un' area che non è soggetta ad allagamenti e non presenta problematiche di tipo idrogeologico e non interessa aree vincolate ai sensi del codice dei Beni Culturali e quindi esprime posizione favorevole a non assoggettare a VIA il progetto;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 27/01/2022, richiama gli strumenti di piano di competenza e segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta dell'ente;

Publiacqua S.p.a., nel proprio contributo del 11/01/2022, dopo aver evidenziato che l'attività della Df Recupero di Qiu Shunmei non genera scarichi industriali, ma soltanto reflui civili e AMD non contaminate, non rileva motivi ostativi in merito al procedimento in oggetto;

il Comando Vigili del Fuoco di Prato, nel proprio contributo del 29/12/2021, ricorda che ai fini dell'esercizio dell'attività è necessario che il proponente presenti al Comando formale Segnalazione Certificata di Inizio Attività aggiornata allo stato attuale dell'attività in esercizio, corredata di asseverazione, relazione tecnica, elaborati grafici, certificazioni e quanto occorre per una completa valutazione della stessa sotto l'aspetto della prevenzione incendi e con la relativa attestazione del dovuto versamento;

il dipartimento di Prato di ARPAT, nel contributo del 17/01/2022, dopo aver esaminato le potenziali ricadute del progetto presentato sulle varie matrici ambientali, tenuto conto che lo stabilimento è localizzato in un'area già fortemente urbanizzata e non essendo inoltre previsti interventi strutturali od impiantistici per l'attività già in essere, non rileva la necessità di assoggettare l'attività a VIA; il dipartimento, tuttavia, evidenzia che l'Allegato 4 al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, contenente i criteri localizzativi degli impianti di rifiuti, prevede che gli impianti di recupero autorizzati in via ordinaria non devono ricadere in "Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti"; il dipartimento indica alcuni chiarimenti che il proponente dovrà fornire nel successivo procedimento autorizzatorio:

- in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere presentato/chiarito quanto segue:

- a) chiarire se al punto 2.1, laddove si cita il "rifiuto in ingresso (materia prima)" ci si riferisca comunque solo al rifiuto o diversamente a cosa ci si riferisca;
- b) prevedere accorgimenti relativi alla presenza di idonea cartellonistica che individui la specifica destinazione nonché la tipologia dei materiali/rifiuti in deposito con relativi codici EER;
- c) il dipartimento prende atto dei campionamenti indicati dalla ditta per il monitoraggio microbiologico al fine di verificare l'efficacia del trattamento per i parametri previsti al punto 8.9.3 di cui al DM 05/02/98, che una volta giunti a regime, con la valutazione del quantitativo di igienizzante da utilizzare, saranno effettuati con periodicità semestrale. Il dipartimento riterrebbe comunque utile che ulteriori campionamenti dovessero essere previsti qualora la ditta effettui trattamento su rifiuti conferiti da nuovi soggetti;

d) per quanto concerne le modalità di prelievo, al fine di ottenere un campione più rappresentativo possibile del materiale tessile da sottoporre ad analisi, la ditta dovrebbe più opportunamente fare riferimento alla norma UNI 11682 che fornisce esempi concreti e piani di modalità di campionamento per l'applicazione della UNI 10802;

e) al punto 2.1.4. della Relazione tecnica si afferma che i rifiuti prodotti dall'attività di cernita e selezione sono costituiti da rifiuti di carta e cartone (EER 150101 e EER 150102). Il dipartimento chiede conferma di tale dichiarazione, valutando se nella normale esecuzione dell'operazione siano effettivamente prodotte altre tipologie di rifiuto, quali ad esempio quella identificata con il codice EER 191208 come peraltro riportato in una parte iniziale della relazione tecnica;

f) pur prendendo atto di quanto disposto dal Reg UE n. 1007/2011, dalla lettura della relazione tecnica, sembrerebbe di comprendere che l'eventuale frazione diversa dal materiale tessile presente nell'End of Waste, possa raggiungere una percentuale pari al 20%. Il dipartimento chiede pertanto puntuali precisazioni in merito, evidenziando che nell'EoW non possono essere presenti frazioni estranee nelle fibre tessili rispetto a quelle della normale pratica industriale. Viene inoltre rilevato che qualora lo stesso materiale venisse sottoposto ad ulteriori operazioni di cernita e selezione prima del relativo utilizzo, si verrebbe a determinare che le operazioni di recupero previste dal DM 05/02/98 non siano concluse con conseguente assoggettamento del materiale ancora alla parte IV del D.Lgs n. 152/06;

g) premesso che l'impianto richiede di essere autorizzato per la sola la messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti costituiti da pelli, cuoio e scarti tessili di cui ai codici EER 040108, EER 040109 e EER 191212, occorre chiarire il tipo di recupero ex DM 05/02/98 o altra norma a cui gli stessi saranno destinati, anche in funzione del fatto che per quanto concerne i codici EER 040109 e EER 191212, nelle relazioni tecniche presentate si parla di conferimento del rifiuto ai fini dello smaltimento;

h) il dipartimento chiede di precisare quale tipologia di rifiuti è destinata al trasferimento anche in altri paesi della Comunità, la finalità del conferimento e quale tipo di procedura di spedizione si intende adottare ai sensi del Reg. n. 1013/06. Si chiede inoltre di indicare se sono previste esportazioni dei rifiuti in paesi non comunitari;

i) si chiedono chiarimenti in merito a cosa si intenda per non conformità del prodotto (rifiuto) conferito all'impianto, che in tal caso verrà posto nella zona denominata "AREA DI EMERGENZA". Si evidenzia infatti che l'utilizzo dell'area di emergenza è previsto esclusivamente per lo stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto" (circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 0001121.21-01-2019). Qualora invece il rifiuto conferito non rispetti il codice EER riportato sui formulari di identificazione o comunque non contemplato nell'atto autorizzativo, il carico non deve essere consegnato/accettato dall'impianto, attivando le procedure previste in merito dalla norma;

l) si richiedono informazioni sulla predisposizione del Piano di emergenza interno (PEI) di cui all'art. 26-bis della Legge n. 132 del 01/12/2018 che ha convertito il D.L. n. 113 del 04/10/2018. Si ricorda che l'impianto risulta attualmente autorizzato alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/06 e che il relativo PEI dovrà essere adeguato sulla base della richiesta dei quantitativi complessivi di materiale e dei rifiuti in stoccaggio per i quali si richiede un consistente incremento. Analoga adeguamento dovrà essere previsto anche per i nulla osta rilasciati all'impianto da parte dei VVF ai fini della normativa antincendio;

- in materia di rumore dovrà essere chiarito quanto segue:

m) i certificati di calibrazione della strumentazione utilizzata (fonometro e calibratore) in corso di validità alla data di esecuzione delle misure di rumore residuo (07.12.2021);

n) le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà a firma sia del titolare dell'attività che del tecnico competente, correttamente redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con i contenuti previsti dalla DGRT n. 857/2013;

o) come previsto dalla documentazione trasmessa dal proponente, l'orario di lavoro deve essere compreso fra le ore 06 e le ore 22 in quanto le valutazioni eseguite sono relative a tale periodo di riferimento e l'attività lavorativa deve essere svolta con porte, finestre ed ogni altra apertura chiuse (ad eccezione del tempo necessario per le operazioni di carico e scarico materiali) in quanto altrimenti non risulterebbero corrette le stime del rumore ambientale eseguite sulla base del potere fonoisolante delle strutture mantenute chiuse;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

- componente atmosfera: l'impianto non ha emissioni convogliate in atmosfera; per quanto riguarda eventuali emissioni odorigene che potrebbero verificarsi a causa della nuova tipologia di rifiuti introdotta (scarti della lavorazione di pelli e pellicce), ha specificato che si tratterà di ritagli di confezioni e quindi di materiale già trattato e stabilizzato, non soggetto a degradazione; inoltre non verrà eseguito alcun trattamento su tali rifiuti,

se non la messa in riserva ed il loro conferimento avverrà in sacchi o big bags chiusi, per cui non si originerà alcuna emissione di cattivi odori; per quanto riguarda l'esecuzione dell'operazione di igienizzazione, qualora per motivi di igiene e sicurezza dei luoghi di lavori dovesse essere valutata l'installazione di un sistema di captazione e trattamento dell'aria sull'area destinata all'esecuzione dell'irrorazione dei rifiuti con il prodotto igienizzante, trattandosi di un prodotto a base di perossido di idrogeno, non si ravvedono ulteriori impatti ambientali;

- componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: tutte le attività avvengono all'interno dell'immobile su superficie impermeabile; l'attività non produce reflui idrici; gli unici scarichi sono quelli domestici e quelli delle acque meteoriche dilavanti non contaminate, in quanto nessuna attività viene esercitata negli spazi esterni di pertinenza del capannone industriale;

- componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi e componente Paesaggio e beni culturali: lo stabilimento è ubicato in area ove non sussistono vincoli paesaggistici (ad eccezione degli usi civici) o aree tutelate dal punto di vista naturalistico (quali aree protette o siti della rete Natura 2000);

- componente Rumore e vibrazioni: lo stabilimento è ubicato in area classificata in Classe V (area prevalentemente industriale) dal vigente Piano di classificazione acustica del Comune di Montemurlo; dalla valutazione di impatto acustico presentata si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti per la Classe V, nonché del criterio differenziale, fermo restando che l'attività dovrà svolgersi tra le ore 06:00 e le ore 22:00 e le aperture (porte e finestre) dovranno essere mantenute chiuse, se non per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico;

- componente rifiuti: i rifiuti saranno gestiti in conformità con le norme vigenti, in modo particolare nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006; l'attività nella nuova configurazione sarà autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

- componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.): lo stabilimento è ubicato in area industriale e l'aumento del traffico indotto previsto in seguito all'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati è modesto;

Considerato altresì quanto segue:

- nella configurazione di progetto l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

- il progetto in esame, ai fini VIA, non configura un nuovo impianto, ma una modifica sostanziale ad un impianto esistente. Tuttavia, quali parametri di sostenibilità ambientale, è stata svolta la disamina dei "Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" di cui all'Allegato 4 al "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato con D.C.R. 94/2014;

- al paragrafo 3.5 "Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria" del sopra citato Allegato 4, è previsto, al punto n. 14 (criterio escludente), che gli impianti non devono ricadere in "*Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi*";

- a distanza inferiore di 200 m dal punto di scarico dei rifiuti sono presenti insediamenti residenziali, con le caratteristiche di cui al capoverso precedente;

- l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni modesti impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti in esame; con riferimento alla presenza di recettori residenziali a distanza inferiore a 200 m dall'impianto in esame, l'istruttoria ha evidenziato che quest'ultimo non determina alcun impatto negativo significativo su tali recettori, in termini di rumore, emissioni in atmosfera, scarichi idrici e traffico indotto;

- ai fini autorizzativi, la modifica prevista configura un nuovo atto autorizzativo; la valutazione della sussistenza e relativa applicabilità del suddetto criterio escludente, a fini autorizzativi, è di competenza dello specifico settore regionale;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare la seguente condizione ambientale (prescrizione):

1. ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve presentare gli elaborati di approfondimento indicati dal dipartimento ARPAT di Prato nel proprio contributo del 17/01/2022, come riportato in premessa;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Si ricorda che, ai fini autorizzativi, dovrà essere condotta specifica verifica sulla sussistenza e applicabilità del criterio escludente indicato al punto 14 dell'allegato 4 "Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" al "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato con D.C.R. 94/2014;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto:

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

gli adempimenti relativi alla prevenzione degli incendi, di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, richiamati nel contributo dei Vigili del Fuoco, riportato in premessa;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame le modifiche previste per l'impianto;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato altresì atto che il progetto di modifica in esame non prevede nuove opere a carattere edilizio o impiantistico e che pertanto non trova applicazione quanto previsto dall'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ampliamento della quantità massima annua per l'attività di recupero R3 di rifiuti tessili non pericolosi, da effettuare nell'impianto ubicato in Via dell'Industria n. 30/34, nel Comune di Montemurlo (PO), proponente: Società Df Recupero di Qiu Shunmei (sede legale a Montemurlo (PO), Via dell'Industria n. 30/34; partita IVA n. 02488630977), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento della prescrizione di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quello indicato nella prescrizione medesima; sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Df Recupero di Qiu Shunmei;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2533
certificato il 17-02-2022

Incarico ad interim del settore “Politiche del personale del SSR e relazioni sindacali” della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Dato atto che l’art. 7 della suddetta norma dispone che “..il direttore costituisce, modifica e sopprime i settori, previo parere del Direttore Generale, reso sulla base di un’istruttoria della direzione competente in materia di organizzazione”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e ne vengono definite le relative competenze con decorrenza 1° marzo 2021; Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l’altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell’Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture (settori e posizioni organizzative) di relativo presidio;

Preso atto che il Dott. Giovanni Forte, dirigente responsabile del settore Politiche del personale e relazioni sindacali, in data 31/01/2022 è stato messo in quiescenza, conseguentemente il settore si è reso vacante;

Ritenuto di attribuire al sottoscritto l’incarico di responsabilità a scavalco/interim del settore Politiche del personale del SSR e relazioni sindacali con decorrenza dal 16 febbraio 2022, in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di approvare, per quanto esposto in narrativa, l’incarico di responsabilità ad interim al sottoscritto del settore Politiche del personale del SSR e relazioni sindacali, fino a successive determinazioni organizzative, come riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 16/02/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

Differenze simulazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
16-02-2022

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05886) POLITICHE DEL PERSONALE DEL SSR E RELAZIONI SINDACALI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Aspetti normativi e contrattuali dei rapporti di lavoro del personale del servizio sanitario nazionale, coordinamento regionale per l'uniforme applicazione degli istituti giuridici e contrattuali, rilevazioni continuative su organici effettivi e indirizzi organizzativi. Coordinamento del sistema di valutazione della performance delle Aziende e enti del SSR. Programmazione del fabbisogno del personale, accesso al sistema sanitario, indirizzi procedure mobilità e prove concorsuali, in raccordo con Estar. Regolare funzionamento Commissione formazione e Rete per la formazione nel SSR, formazione continua (ECM) e manageriale. Accreditamento e supervisione dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione. Gestione procedure e corsi qualificazione MMG, Osservatorio Specializzazioni, Coordinamento e indirizzo delle attività di competenza del Formas. Attività di promozione dell'immagine del SSR e valorizzazione dei pertinenti strumenti, anche comunicativi, digitali.

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (04) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0021098) GELLI FEDERICO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Nuova data fine incarico: 30-11-2024

Direzione Ambiente ed Energia

Settore VIA - VAS

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2578

certificato il 17-02-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs.

152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di ripristino della sezione idraulica del torrente Sellina tramite riprofilatura di fondo e delle sponde dalla loc. San Marco fino a circa 1 km oltre via Chiarini nel Comune di Arezzo. Proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2578 - Data adozione: 16/02/2022

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di ripristino della sezione idraulica del torrente Sellina tramite riprofilatura di fondo e delle sponde dalla loc. San Marco fino a circa 1 km oltre via Chiarini nel Comune di Arezzo. Proponente: Consorzio 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/02/2022

IL DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

la D.G.R. n.224 del 25/02/2019 recante il Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2019;

il D.Lgs. 1/2018 in materia di Protezione Civile;

l'Ordinanza del Commissario Delegato (Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile 611/2019) n. 82/2020;

l'Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile 812 del 29.11.2021 con la quale sono state derogate, di ulteriori 6 mesi dalla sua emanazione, le tempistiche imposte dall'Ordinanza OCDPC 611/2019 sopra richiamata;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E Rossi n.2/L, Arezzo – AR; codice fiscale: 02177170517), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 05.01.2022 prot. n. 2886, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di ripristino della sezione idraulica del torrente Sellina tramite riprofilatura di fondo e delle sponde dalla loc. San Marco fino a circa 1 km oltre via Chiarini, nel Comune di Arezzo; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: *“opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”*;

l'intervento, è stato finanziato nell'ambito degli interventi di tipo d) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018, per la riduzione del rischio idraulico nella città di Arezzo, come da Ordinanza del Commissario Delegato - OCDPC 611/2019 – n. 82/2020; l'intervento risulta individuato nell'allegato A dell'ordinanza con il codice d'intervento D2019EAR0006;

l'ordinanza n. 82/2020 suddetta dispone, per gli interventi in essa riportati, deroghe alla normativa vigente in ordine, in particolare, ai tempi di attuazione dei procedimenti in materia di VIA. All'art. 6 comma 4 viene infatti disposto che: *“Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni.”*;

il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi al di fuori del tratto dell'asta del torrente Sellina;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 24159 del 15.02.2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 2886 del 05.01.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 11.01.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11.01.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 6903 del 11.01.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 49440 del 08.02.2022), ARPAT (prot. n. 49457 del 8.02.2022), Terna Rete Italia SpA (prot. n. 19227 del 19.01.2022), Centria Srl (prot. n. 18684 del 19.01.2022) Comune di Arezzo (prot. n. 49465 del 8.02.2022), Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. n. 54382 del 11.02.2022) e dei seguenti settori regionali Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 37089 del 31.01.2022), Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 42780 del 02.02.2022), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 40007 del 01.02.2022);

ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

è pervenuta una osservazione da parte di un cittadino, prot. n. 49484 del 08.02.2022;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 05.01.2022 (prot. n. 2886) e perfezionata in data 15.02.2022 (prot. n. 59815), con riferimento alla attestazione di versamento degli oneri istruttori;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il torrente Sellina, tributario indiretto del Canale Maestro della Chiana, scorre all'interno del territorio del Comune di Arezzo, in direzione Sud/Est – Nord/Ovest; prende origine dalle pendici nord-ovest del Monte Lignano, scorre per un primo tratto in area boscata con pendenze del fondo elevate e successivamente attraversa un'area rurale lambendo gli agglomerati di San Marco, Villalba, Gaville e Santa Firmina. Il Sellina risulta arginato per una lunghezza di circa 1,1 km a monte della linea ferroviaria Firenze-Roma;

il proponente rileva che, sebbene le cause di esondazione dall'alveo del Sellina siano riconducibili a differenti circostanze a seconda dei tratti in esame, immediatamente a monte del tratto oggetto dell'ordinanza n. 82/2020, è presente l'attraversamento della strada di grande comunicazione Due Mari (E78), realizzato mediante un tombino che consente, in condizioni di moto in pressione, il transito di una portata massima pari a circa 3 mc/s, contro la portata idrologica duecentennale attesa in questa sezione pari a circa 37,3 mc/s, cioè ben 12 volte quella smaltibile. *Di qui è facile comprendere come ipotizzare l'adeguamento del corso d'acqua a valle alla sua portata naturale sarebbe al momento un'ipotesi di lavoro del tutto velleitaria, salvo introdurre nel suo bacino più a monte opere di laminazione in grado moderare convenientemente i colmi di piena invasando temporaneamente cospicue porzioni dei volumi in arrivo;*

a valle della E78, tale ristretto limite di massima capacità di deflusso (3 mc/s) si ripete in altre opere di attraversamento (quello privato a monte della linea ferroviaria, quello della linea ferroviaria stessa e quello di via Padre Teodosio), difficilmente ampliabili per la sussistenza di edificio in adiacenza e da ultimo, raggiunta Via Romana, ha inizio un tratto tombato che risulta avere un'efficienza idraulica insufficiente, dove il transito della portata di piena residua avviene in pressione. A valle di detto tombamento, un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'attraversamento di via Dante che presenta una manifesta ostruzione per sovralluvionamento. Le condizioni di sovralluvionamento risultano ancora significative circa 210 m a

valle di Via Dante, in prossimità dell'attraversamento della strada vicinale di San Lazzaro; il sovralluvionamento tende sostanzialmente ad azzerarsi circa 200 m più a valle, dove è presente un ulteriore attraversamento sul Fossatone, che consente l'accesso alle aree agricole da via Vincenzo Monti.

Il proponente per quanto sopra esposto, rileva come il tratto del corso d'acqua Sellina-Fossatone a valle del tratto tombato di Via Romana necessiti sicuramente di interventi di rimozione dei sedimenti e di riprofilatura volti ad incrementarne l'efficienza idraulica;

l'esigenza di attuare gli interventi in progetto è altresì rappresentata dalla necessità di risolvere le problematiche presenti nel limitrofo comparto urbano della Sella e di Via Romana, "soggetto a frequenti fenomeni di allagamento per la concomitanza degli effetti di rigurgito dalla rete di drenaggio urbano, ormai saturata dall'espansione urbanistica sviluppatasi dopo la sua originaria realizzazione, e, simultaneamente, dei contributi di piena del reticolo idrografico naturale minore che si propagano extra-alveo a monte della linea ferroviaria fino ad afferire al sottopasso di via Salvadori dal quale finiscono per sommarsi a quelli rigurgitati dal sistema di drenaggio urbano. Il gestore del Servizio Idrico Integrato, di concerto con l'Amministrazione Comunale, ha recentemente redatto un progetto a livello definitivo che per la soluzione di questa importante criticità idraulica che investe un importante comparto urbano, prevede la realizzazione di due nuovi scolmatori di piena, dei quali il più importante scaricherà a gravità i deflussi sottratti alla rete mista in tempo di pioggia, proprio nel Fosso Sellina immediatamente a valle dell'attraversamento di via Dante. Il massimo contributo di portata che verrebbe scaricata da tale scolmatore è valutato in circa 2 mc/s nel corso di eventi di piena a frequenza dodicennale.

Il recepimento di tale deflusso nell'alveo del Fosso Sellina sarà però possibile solo se preventivamente il predetto corso d'acqua sarà fatto oggetto delle operazioni di rimozione del sovralluvionamento [...]

Per inciso, è evidente che in una prossima fase d'intervento a monte della E78 dovrà essere presa in considerazione parallelamente alla previsione di opere di laminazione delle piene del torrente Sellina, anche la realizzazione di opere destinate alla trattenuta del trasporto al fondo";

il tratto del torrente Sellina oggetto dell'ordinanza n. 82/2020 sopra richiamata, è quello che si sviluppa dalla località San Marco (immediatamente a monte della linea ferroviaria Firenze Roma), fino a circa 1 km oltre Via Chiarini e scorre principalmente a cielo aperto; in prossimità della strada vicinale di San Lazzaro confluisce nel fosso denominato Fossatone e prosegue con tale denominazione fino allo sbocco nel Canale Maestro della Chiana;

l'analisi delle criticità del torrente Sellina a valle del tratto oggetto dell'ordinanza commissariale, ha evidenziato la presenza di due attraversamenti che costituiscono un ostacolo al regolare deflusso del corso d'acqua; il progetto prevede di intervenire anche su questi attraversamenti;

il progetto in esame, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico determinato dal sistema idraulico torrente Sellina-Fossatone, comprende i seguenti interventi distribuiti lungo il tratto di corso d'acqua compreso tra l'attraversamento di via Dante e quello della linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga:

- rimozione dei sedimenti depositati dal corso d'acqua in un tratto di circa 250 m compreso tra il tombino di via Dante e la S.V. di San Lazzaro, al fine di ripristinare le originarie quote del fondo alveo. Le entità dei sovralluvionamenti sono state stimate a partire da specifici saggi esplorativi condotti dai progettisti, tramite i quali è stata valutata un'altezza massima del deposito pari a circa 1,3 m nelle sezioni fluviali in corrispondenza del tombino 2,0x2,0 m di via Dante;

- risagomatura/riprofilatura delle sezioni fluviali del Rio Sellina e Fossatone nel tratto compreso tra via Dante e la S.V. di Molin Bianco per una lunghezza di circa 1,4 km. La proposta di riassetto prevede la realizzazione di una sezione di forma trapezia in terra larga al fondo 1,5 m con sponde inclinate 3:2. Nel tratto a monte della S.V. di Molin Bianco, per un'estensione di circa 100 m, è prevista solamente la realizzazione di una protezione del piede di entrambe le sponde fino ad un'altezza di 1,5 m dal fondo alveo di progetto, mediante la posa in opera di massi naturali parzialmente intasati in cls in modo da formare sponde inclinate 1:1 da raccordare a quelle esistenti;

- demolizione senza ricostruzione di n. 5 attraversamenti che allo stato attuale risultano incompatibili idraulicamente;

- demolizione e ricostruzione degli attraversamenti della S.V. di Vignale e di Cà dei Frati mediante manufatti con tipologia e geometria analoghi fra loro, costituiti da un impalcato con struttura di tipo misto acciaio-calcestruzzo sostenuto da nuove fondazioni profonde in pali trivellati Ø800 lunghi 12,0 m realizzati a tergo del ciglio di sponda. Le sezioni al di sotto degli impalcati sono interamente rivestite con specchiature in cls. Il franco di sicurezza dei nuovi attraversamenti sono rispettivamente 1,45 m e 1,5 m;

- nel taglio della vegetazione arborea e arbustiva interferente con le opere in progetto presente sulle sponde e in prossimità dei cigli di sponda;
- protezione delle sponde con scogliere costituite da massi naturali parzialmente cementati in cls nei tratti potenzialmente soggetti all'azione idrodinamica della corrente e in particolare nel tratto subito a valle del ponte di via Dante, quello in corrispondenza della confluenza del Fossatone e a monte e a valle dell'attraversamento adeguato della S.V. di Cà dei Frati;
- risanamento delle superfici in cls ammalorate presenti a monte e a valle del tombino di via Dante e del paramento di valle della briglia posta immediatamente a monte della confluenza del Sellina nel Fossatone;

le verifiche idrauliche, eseguite per la valutazione dell'efficacia degli interventi, sono condotte per tempi di ritorno di 30 e 200 anni e la durata critica del corso d'acqua in esame stimata pari ad un'ora.

Il modello idraulico è condotto sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato risultante da nuovi rilievi topografici eseguiti dai progettisti sul Rio Sellina e sui corsi d'acqua limitrofi nell'ambito della presente e di altre progettazioni.

Le analisi idrauliche sono condotte considerando il complesso sistema idrografico presente nell'area di intervento, costituito dai torrenti Vingone, Valtina, Sellina e il fosso Fossatone, nonché altri fossi minori appartenenti al reticolo di acque basse che drena l'area a monte della linea ferroviaria ricompreso tra il Sellina ed il Vingone.

La stima delle portate di piena deriva dallo studio idrologico-idraulico condotto a supporto della variante al piano strutturale e piano operativo, adottata dal Comune di Arezzo;

in aggiunta ai suddetti contributi di piena è inserito come input nella configurazione di progetto quello risultante dall'attuazione del progetto esecutivo degli «Interventi di adeguamento del sistema fognario di Via Romana ad Arezzo: realizzazione di un nuovo scolmatore di piena con recapito nel Fosso Sellina – Lotto 2» in corso di redazione da parte di Nuove Acque S.p.a. Il colmo di tale contributo per la durata di un'ora è stimato pari a 1,2 m³/s per il tempo di ritorno di 30 anni e 1,6 m³/s per quello duecentennale;

le opere in progetto risultano quindi funzionali all'intervento di adeguamento del sistema fognario di Via Romana attuato mediante la realizzazione di un nuovo scolmatore di piena con recapito nel torrente Sellina, del quale sono stati valutati in termini quantitativi gli apporti idrici. La realizzazione del predetto scolmatore consentirà di mitigare significativamente gli allagamenti dovuti alla rete fognaria nel comparto urbano della Sella e di via Romana;

il sistema idraulico torrente Sellina-Fossatone oggetto d'intervento, presenta numerose interferenze con le reti dei servizi essenziali di diversi enti gestori (i.e.: rete gas metano, elettrodotti a MT e BT – media e bassa tensione, reti idriche e fognarie), le cui componenti accessorie sono ubicate in taluni casi all'interno delle due fasce di larghezza di dieci metri dal ciglio di sponda;

l'intervento è stato suddiviso in due lotti (Lotto 1 e Lotto 2), in relazione ai canali di finanziamento attivabili; ogni lotto sarà dotato di un campo base con superficie inferiore a 5.000 mq;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro – quanto segue:

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto appennino settentrionale (PGRA) l'area di intervento ricade in tutte e tre le classi della *Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera*, ma in particolare modo in quella P3 a Pericolosità Elevata, sia in corrispondenza del tratto dell'asta del torrente Sellina interessata dagli interventi, sia in relazione alle opere puntuali (demolizione e rifacimento attraversamenti);

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PGA) l'intervento interessa il corpo idrico denominato Fossatone (cod. IT09CI_N002AR345CA), classificato in stato ecologico "4" e chimico "3";

in riferimento al PIT/PPR (piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesistico) l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito n. 15 Piana di Arezzo e Val Di Chiana. In riferimento alla invariante dei "caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" la Scheda dell'Ambito 15 evidenzia tra le criticità dell'ambito: (...) *Varie aree presentano un concreto rischio idraulico, dovuto alla naturale marginalità del drenaggio, alla presenza di aree di Collina dei bacini con forti produzioni di*

deflussi e carico solido. Qui i bassi tempi di corrivazione e la tendenza aggradante dei corsi d'acqua all'uscita dai sistemi montuosi, pure se permeabili, creano rischi idraulici concreti per l'area urbana di Arezzo e altre aree minori. La tendenza ad un forte grado di occupazione ed impermeabilizzazione del suolo aggrava tutti questi rischi, così come la densità delle opere infrastrutturali, con i loro effetti idrologici (...);

l'area interessata dalle opere ricade parzialmente in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

le opere di intervento non interessano beni archeologici o architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004, né aree di potenziale interesse e rischio archeologico. Si evidenzia tuttavia che l'intervento è posto ad una distanza di circa 30 m dall'area di potenziale interesse e rischio archeologico identificata dal codice 559;

per quanto riguarda l'individuazione dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, con riferimento all'art. 142, lett. h) *"le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici"*, per il Comune di Arezzo risulta la presenza accertata di usi civici;

le opere di intervento ricadono parzialmente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;

l'area interessata dalle opere non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

in relazione al Piano Strutturale le opere interessano principalmente zone a prevalente funzione agricola ed intercettano attraversamenti della viabilità di interesse storico (Strada vicinale del Vignale, strada vicinale di Molin Bianco, strada vicinale di Ca' dei Frati);

in relazione al vigente Regolamento Urbanistico le opere interessano, per un primo tratto aree poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e successivamente aree ricadenti nel territorio rurale;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del comune di Arezzo, l'area oggetto d'intervento è inserita in parte classe III, in parte classe IV e in parte in classe V;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività in progetto, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di riduzione del rischio idraulico;

gli impatti previsti sulle componenti ambientali sono concentrati essenzialmente nelle fasi di cantiere; gli impatti paesaggistici si protraggono anche nella fase di esercizio;

Dato atto che presso il Settore VIA è pervenuta, da parte del pubblico, una osservazione che, segnala i seguenti aspetti:

1. il progetto, con riferimento al tratto arginale destro del Fossatone (sez. 24-23 del lotto 1) prevede l'occupazione temporanea di alcuni terreni prossimi ad alcune abitazioni private. L'osservante chiede motivandola, la modifica di tale previsione:

chiede che nella fase successiva della progettazione venga approfondita/valutata la possibilità di allontanare dalle pertinenze private, le lavorazioni più consistenti e impattanti (polveri e rumore), prevedendo ove possibile di posizionare i mezzi per le lavorazioni sull'argine in riva sx, limitandosi ad occupare la riva dx per le sole lavorazioni strettamente necessarie alla corretta attuazione dell'intervento; si chiede inoltre di mantenere tutte le eventuali aree di cantiere, non ben individuabili negli elaborati, più distanti possibile dalle abitazioni e dalle pertinenze/giardini privati;.

2. il progetto prevede la demolizione di alcuni attraversamenti in quanto risultano avere un'officiosità idraulica insufficiente. L'osservante evidenzia che tra questi è prevista la demolizione del ponte corrispondente alla strada vicinale di S. Lazzaro nel punto in cui la stessa interseca il Fossatone (sez. 24-25), la sua demolizione senza successiva ricostruzione, precluderebbe completamente l'accessibilità alle aree agricole poste a sud del Fossatone stesso.

L'osservante chiede che l'intervento, venga effettuato tenendo in considerazione lo stato reale dei luoghi, e che la necessaria messa in sicurezza non pregiudichi, con la demolizione dei vari attraversamenti, la fruizione e gestione delle aree agricole in quanto è essa stessa attività funzionale e ausiliare al presidio ed alla manutenzione del territorio.

Chiede, inoltre, che gli attraversamenti esistenti siano garantiti valutando, tutte le possibili soluzioni tecniche di adeguamento o di sostituzione che possano garantire il corretto deflusso in caso di piena.

Si ritiene che a questo scopo debba necessariamente essere coinvolto il Comune di Arezzo e ogni altro ente competente alla gestione delle strade vicinali a servizio delle aree agricole periurbane interessate.

3. nello Studio si fa riferimento ad un progetto che il gestore del Servizio Idrico Integrato, di concerto con l'Amministrazione Comunale ha recentemente redatto che prevede, al fine di eliminare i frequenti allagamenti dovuti alla rete fognaria nel comparto urbano della Sella e di via Romana, la realizzazione di due nuovi scolmatori di piena, dei quali il più importante scaricherà a gravità i deflussi sottratti alla rete mista in tempo di pioggia, proprio nel Fosso Sellina immediatamente a valle dell'attraversamento di via Dante.

L'osservante evidenzia che non è specificato se tale progetto sia stato o meno sottoposto a procedure di valutazione ambientale.

Inoltre, segnala che:

- gli abitanti di Via Monti (le abitazioni sono state costruite nel 1973) sono testimoni che non sono mai avvenuti eventi di allagamenti delle pertinenze prossime al Fossatone e anche durante l'ultimo evento del 2019 le acque del Fossatone sono defluite senza mai uscire dall'argine in questo tratto.

- negli ultimi anni, è stato notato che nelle acque del Sellina e del Fossatone alcune volte erano presenti tracce di schiuma e di olii, oltre ad essere maleodoranti. Ciò fa supporre che, oltre al problema della stagnazione dovuta all'accumulo dei sedimenti, potrebbero essere presenti scarichi non autorizzati o perdite da tubazioni a monte.

Chiede, pertanto, che

- siano attuati tutti gli approfondimenti possibili per garantire che l'incremento delle portate di piena trasferite nel sistema torrente Sellina-Fossatone non vada a determinare nuove criticità di tipo idraulico nelle aree a valle di Via Dante ed alle aree residenziali di Via Monti,

- venga verificato se per le acque provenienti dallo scolmatore citato è previsto un trattamento di depurazione, e in ogni caso se tale nuovo apporto possa avere ricadute di tipo ambientale sui corsi d'acqua Sellina e Fossatone con particolare riferimento alla qualità delle acque e del sistema ecologico fluviale, oltre a valutare la possibilità di attivazione, da parte degli enti preposti, di una indagine sulla possibile presenza di scarichi impropri a monte dell'intervento;

Ritenuto, con riferimento alla suddetta osservazione, che nella progettazione esecutiva il proponente:

prenda in esame l'allontanamento delle attività di cantiere dalle abitazioni e loro pertinenze, presenti in prossimità di un tratto del corso d'acqua oggetto di intervento (punto 1);

approfondisca lo stato legittimo dei ponti di cui è prevista la demolizione e, sentito il Comune di Arezzo (in quanto ponti afferenti a strade vicinali), prenda in esame la opportunità di garantire la continuità delle strade vicinali esistenti e quindi dei collegamenti tra le sponde destra e sinistra del corso d'acqua, al fine di non pregiudicare la fruizione e gestione delle aree agricole contermini (punto 2).

Inoltre, tenuto conto che il progetto in esame, in aggiunta ai contributi di piena relativi al corso d'acqua in esame, ha inserito come input idraulico, nella configurazione di progetto, quello risultante dall'attuazione degli "Interventi di adeguamento del sistema fognario di Via Romana", è necessario che il recapito delle acque del previsto scolmatore di piena della rete di drenaggio urbano nel Torrente Sellina eviti il peggioramento della qualità delle acque, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo del corpo idrico ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, anche tenuto conto di quanto espresso nel proprio contributo dall'Autorità di Bacino (punto 3), anche in riferimento al miglioramento dell'ecosistema fluviale, previsto dagli indirizzi di PGA;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 08.02.2022, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza:

- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) evidenzia che tale piano, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 26) del nuovo Piano di

Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; dal 04.01.2022 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n.2) decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato. In merito segnala quanto segue:

Rispetto al suddetto PGRA 2021-2027, si segnala che l'area interessata dagli interventi ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinata dall'art. 7 del citato PGRA, e in parte in aree a pericolosità da alluvione media P2, disciplinata dall'art. 9, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

L'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano).

Si fa pertanto presente, in riferimento all'intervento in questione, che nelle successive fasi progettuali, questa Autorità di bacino esprimerà il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano:

- in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (PAI) parte geomorfologica riferisce che gli interventi in esame ricadono in area PF1;

- in riferimento ai piani di bacino di tutela delle acque: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI) evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; dal 04.01.2022 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n.2) decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato. Per il bacino dell'Arno, oltre al PGA è efficace il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 07.07.2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. In merito segnala quanto segue:

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- *Corpo idrico superficiale il Fossatone, in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente) e stato chimico buono (obiettivo del suo mantenimento).*

- *Corpo idrico del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino - Zona Arezzo, in stato quantitativo e chimico buono (con obiettivi del loro mantenimento).*

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per l'opera in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGRA.

Inoltre, si segnala che per l'area in esame il Piano di Bilancio Idrico individua la presenza di un interbacino a deficit idrico superficiale elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), in cui nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018);

il Comune di Arezzo nel proprio contributo del 08.02.2022 espone quanto segue:

- gli interventi nel corso d'acqua interessato dal vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs 42/2004 art. 142 lettera g (territori coperti da foreste e boschi) potrebbero essere esclusi dall'autorizzazione paesaggistica se rientranti nel punto A25 dell'allegato A del Dpr 31/2017 che recita:

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

- l'intervento non risulta essere soggetto ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico atteso che la Legge Forestale della Toscana esclude gli alvei dei corsi d'acqua dalla disciplina. In particolare l'art. 1 del Regolamento Forestale della Toscana n. 48/R del 08/08/2003 recita:

Le procedure autorizzative previste dalla legge forestale e dal presente regolamento non si applicano alle attività svolte o autorizzate dall'autorità idraulica nell'area demaniale idrica;

- si prende atto di quanto riportato relativamente al superamento di alcuni parametri nelle analisi chimiche effettuate su campioni di terra e si rimanda a Regione e Arpat ogni valutazione in merito;

ARPAT, nel proprio contributo del 08.02.2022, analizza alcuni aspetti di dettaglio relativamente alle componenti ambientali di propria competenza, come di seguito riportati:

1. Suolo e sottosuolo

prende atto:

- di quanto espresso in merito alle dichiarate misure di mitigazione e delle misure di emergenza previste in caso di sversamenti accidentali di oli o di carburanti.

- delle misure di corretta gestione del cantiere tese ad eliminare il rischio di potenziali contaminazioni sulla matrice suolo – sottosuolo.

evidenzia che:

In merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nel corso delle lavorazioni all'interno dello stesso cantiere è possibile fare riferimento all'art.185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che definisce le condizioni di esclusione dall'applicazione della parte quarta del suddetto decreto: "Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli, se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni".

Alla luce dei campionamenti eseguiti i sedimenti non rientrano nelle classi di pericolosità di cui alla decisione 2000/532/CE e pertanto non vengono posti vincoli al riutilizzo in sito o nell'ambito delle pertinenze idrauliche del torrente Sellina

Per i materiali di risulta (circa 5500 mc) viene dichiarato il conferimento presso impianti autorizzati allo smaltimento o al recupero, nel rispetto della normativa vigente. In tal caso i materiali di risulta prodotti dagli scavi e dalle attività di demolizione (in uscita) dovranno essere gestiti come rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e dovranno essere conferiti presso siti di recupero/smaltimento autorizzati; si raccomanda che la gestione del materiale sia condotta nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, procedendo alla corretta attribuzione dei codici CER ai rifiuti prodotti con campionamenti da effettuare secondo le metodiche vigenti.

Dovrà essere privilegiato ove possibile il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente lo smaltimento finale in discarica.

Si fa presente tuttavia che in conformità a quanto espresso dal D.Lgs 152/2006 art.179, la produzione dei rifiuti dovrebbe essere in primo luogo prevenuta, privilegiando poi la preparazione per il riutilizzo ed il riciclaggio; si chiede di valutare pertanto se possa essere messa in atto una gestione delle terre e rocce da scavo che ne possa prevedere il riutilizzo in qualità di sottoprodotti.

In tal caso si sottolinea quanto segue:

- per le terre con valori analitici tali da non essere comprese entro la colonna A, si potrà fare riferimento ai valori delle CSC per suoli agricoli di cui al DM 1 marzo 2019, n.46 che potrà permettere eventualmente un potenziale riutilizzo in sito a destinazione urbanistica non esclusivamente industriale, ma anche agricola.

- nel caso in cui il progetto in esame venga escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la gestione delle terre e rocce da scavo da qualificare come sottoprodotto si dovrà fare riferimento all'art.22 del DPR 120/2017. In merito alle metodologie di campionamento, alla caratterizzazione chimico fisica e all'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale si ritiene che debbano essere applicate le medesime procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017 per i grandi cantieri in VIA/AIA, come

indicato all'interno delle "Linee Guida SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo". In particolare, sia per ampliare il quadro conoscitivo dello stato ambientale dei sedimenti fluviali e relative pertinenze idrauliche, sia nel rispetto di quanto previsto dalle LG dovranno essere realizzati ulteriori campionamenti in modo da raggiungere, anche grazie a quelli già realizzati, il valore di un punto ogni 200 m e ogni 100 m nel caso in cui il corso d'acqua interessi ambiti urbanizzati (sulle metodologie di formazione dei campioni si rimanda a quanto previsto nelle citate LG).

2. gestione AMD

prende atto:

- che le lavorazioni interessano aree permeabili;
- delle modalità di apprestamento dell'area del campo base, rimandando alle successive fasi progettuali la definizione planimetrica e quella dei sistemi di trattamento e depurazione delle acque, oltre ai punti di rifornimento carburante che dovranno essere adeguatamente illustrati e rappresentati;
- dell'esenzione dalla presentazione del Piano di gestione delle AMD (area di cantiere inferiore a 5.000 mq);

evidenzia che:

Per quanto concerne le acque di lavorazione, quali ad esempio le acque di lavaggio dei mezzi e delle betoniere dovranno essere previsti idonei impianti; per tali acque in caso di scarico in corpo idrico superficiale, dovrà essere messa in atto una gestione equiparata alle acque reflue industriali; per lo scarico dovrà essere ottenuta la autorizzazione da parte dell'ente competente; dovrà essere previsto un collegamento continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, i sistemi di trattamento e il recapito finale; quest'ultimo dovrà essere preceduto da pozzetto di ispezione;

3. acque sotterranee

evidenzia che:

In merito ai potenziali impatti sulla matrice acque sotterranee si ritiene che il quadro generale meriti di essere posto sotto osservazione.

I dati presentati nella modellazione geologica (elaborato R-04) evidenziano che i terreni presenti in area di progetto possiedono una permeabilità verosimilmente elevata e la soggiacenza della falda freatica è in alcune aree molto ridotta (circa 2 metri). Da questo emerge una potenziale elevata vulnerabilità delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee nei riguardi di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti legati ai mezzi operatori.

In riferimento ai livelli piezometrici individuati, si segnala che deve essere sempre garantito un franco di 0,5 m tra la superficie di fondo scavo e la superficie della falda freatica in tutte le aree di intervento, fatta eccezione per le lavorazioni in corrispondenza dell'alveo del torrente. Si sottolinea che nel caso di getti in calcestruzzo che interessino terreni in diretta prossimità della falda, si dovrà prevedere la messa in opera di un idoneo sistema di intubamento ed isolamento al fine di prevenire la possibile dispersione del cemento nell'acquifero.

In riferimento ai livelli piezometrici evidenziati, si richiede quindi una valutazione attenta della quota assoluta della falda, in funzione delle operazioni di scavo di progetto; in particolare è evidente che in corrispondenza delle sezioni di progetto di monte (sezz. 34-28, elaborato T-05.2) il livello piezometrico sia superiore (almeno di 1,5 m) rispetto alla quota di fondo scavo. Si chiede in proposito di fare riferimento alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018) le quali riportano le seguenti raccomandazioni: "in caso di lavori in alveo di corsi d'acqua o aree lacuali, oltre a lavorare preferibilmente in periodi di magra, è necessario adottare idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo". Dovranno essere inoltre adottate le massime cautele e attenzioni nelle fasi che possano comportare accidentali sversamenti di combustibili e oli da parte delle macchine operatrici e di fare riferimento in ogni caso alle sopra citate Linee Guida;

4. emissioni diffuse

prende atto delle misure di mitigazione, degli accorgimenti e delle buone pratiche della gestione del cantiere indicate dal proponente, e ne raccomanda il rispetto;

evidenzia che al fine di ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, per una corretta valutazione degli impatti si richiede la predisposizione di un documento specifico inerente la valutazione delle emissioni in atmosfera, prendendo a riferimento l'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" e relative "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti");

5. ambiente idrico

prende atto che gli impatti descritti dal proponente sono riferiti principalmente alla fase di cantiere e non risultano impatti nella fase di esercizio;

evidenzia che le procedure di mitigazione degli impatti di mitigazione degli impatti descritte, sono condivisibili e dovranno essere attuate con attenzione;

6. rumore

evidenzia che considerato il carattere temporaneo del cantiere quantificabile in circa 8 mesi, in fase esecutiva dovrà essere redatta una valutazione dell'impatto acustico relativa sulla caratterizzazione delle opere redatta da TCAA secondo le indicazioni del D.G.R. Toscana n. 857/2013.

Conformemente al DPGRT 2/R, che fornisce indicazioni per le attività temporanee di cantiere, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica se necessari in base ai livelli sonori stimati, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e qualora a valle di tale analisi fossero stimati dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta al Comune di Arezzo l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della ASL competente.

Conclusione: Si esprime parere favorevole all'esclusione del presente progetto dalla assoggettabilità a VIA. Si rimanda alle successive fasi progettuali la presentazione delle integrazioni richieste e la redazione di un cronoprogramma utile a determinare la durata dei lavori ed il periodo nel quale essi saranno eseguiti;

la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo nel proprio contributo del 11.02.2022, ritiene che il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA, ricorda tuttavia che:

l'intervento per le parti che interessano aree soggette a vincolo paesaggistico e beni culturali, quali ponti e opere idrauliche di cui all'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 e smi (Codice), dovrà essere valutato ai sensi della parte seconda e terza del Codice per acquisire le autorizzazioni ai sensi degli art. 21 e art. 146.

Per quanto di competenza archeologica, si ritiene che il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA precisando, ai sensi del co. 8 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, che le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi sui beni di interesse archeologico, possono essere conseguite con l'avvio delle procedure di archeologia preventiva ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Dal momento che il territorio di Arezzo è ricco di aree archeologicamente indiziate si raccomanda, nelle fasi di attuazione dei lavori pubblici o di interesse pubblico, al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza legate agli specifici rischi archeologici, l'ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in merito alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, art. 25) e in particolare la presentazione della Valutazione Preventiva di Impatto Archeologico;

Terna Rete Italia Spa, nel proprio contributo del 19.01.2021, esprime posizione favorevole, segnalando l'assenza di interferenze con linee AT di proprietà della società;

Centria Srl, nei contributi del 19.01.2022, riscontrata la presenza di interferenze con la propria rete gas metano, segnala alcune indicazioni recepite nel presente provvedimento;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo del 31.01.2022 comunica quanto segue:

I lavori oggetto di valutazione costituiscono un primo stralcio di interventi per la messa in sicurezza del torrente Sellina-Fossatone nel tratto da via Dante fino alla confluenza nel Canale Maestro della Chiana.

Gli interventi di progetto sono stati individuati a partire da un'analisi idraulica svolta a scala di bacino che ha permesso di definire, tra le varie soluzioni progettuali fattibili, quella migliore dal punto di vista tecnico-economico nel rispetto del criterio costi/benefici.

Il complesso di interventi previsti determinano una significativa riduzione delle aree allagabili nelle aree a maggior esposizione in termini di rischio idraulico e in particolare nell'area residenziale di via Vincenzo Monti e in quella compresa tra la strada vicinale Ca' dei Frati, la linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga e la S.C. della Sella.

Gli interventi in oggetto consentono, inoltre, la riduzione dei frequenti fenomeni di allagamento del limitrofo comparto urbano della Sella e di via Romana, permettendo la realizzazione del nuovo scolmatore di piena della rete di drenaggio urbano previsto dal gestore del Servizio Idrico Integrato di concerto con l'Amministrazione comunale.

Tali interventi determinano altresì modesti incrementi del battente di esondazione che interessano aree agricole e limitati tratti della viabilità comunale (i.e. S.C. di Agazzi, S.C. della Sella all'incrocio con la predetta viabilità e, in misura ancor più limitata, la S.V. di Molin Bianco). In tali aree l'edificato sparso

presente non è interessato da incrementi di battente. Un ulteriore incremento dei battenti si registra a monte del tombino del raccordo autostradale che interessa le aree verdi morfologicamente più depresse adiacenti al corso d'acqua.

Il bilancio di riduzione del rischio risulta comunque positivo se si confronta l'estensione delle aree che vengono messe in sicurezza nella configurazione di progetto rispetto a quelle dello stato attuale.

Alla luce di quanto sopra detto si esprime parere favorevole di massima sul progetto indicando di seguito le condizioni e prescrizioni che dovranno essere recepite nelle successive fasi progettuali al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione/omologa/concessione idraulica:

a) il franco di sicurezza dei nuovi attraversamenti dovrà essere valutato con la portata di piena duecentennale ottenuta considerando la completa messa in sicurezza del torrente nel tratto a monte fino a via Dante;

b) si chiede di rivestire l'alveo e le sponde del corso d'acqua con massi parzialmente cementati in cls anche nei tratti a monte e a valle del nuovo attraversamento previsto sulla S.V. di Vignale, estendendo la protezione almeno fino alla sezione 7;

c) particolare attenzione dovrà essere posta alle verifiche di sicurezza nei confronti della stabilità secondo le Norme Tecniche emanate con D.M. 17/01/2018 delle sponde del canale di progetto nelle sezioni immediatamente a valle del tombino di via Dante. In tale tratto, infatti, viene eseguito il maggior scavo del fondo alveo previsto fino alla quota di 249,50 m s.l.m. con un livello di falda a 251.15 m s.l.m. così come risultante dalle misure piezometriche condotte a supporto del progetto di adeguamento del sistema fognario a marzo 2021. A tal proposito si osserva che il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica manca della relazione geologica e delle relative indagini;

d) si chiedono ulteriori valutazioni/considerazioni in merito all'incremento delle portate di piena trasferite nel Canale Maestro della Chiana nella configurazione di progetto del sistema torrente Sellina-Fossatone;

e) si chiede di rappresentare sulle sezioni trasversali riportate negli elaborati T-05.1 e T-05.2 i livelli idrometrici massimi stimati per i tempi di ritorno di 30 e 200 anni;

f) la progettazione delle opere idrauliche deve tener conto delle interferenze con i sottoservizi presenti in alveo, ancorati ai manufatti di attraversamento o nella fascia di pertinenza, prevedendone la risoluzione in accordo con questo Ufficio e il soggetto gestore, previa verifica della legittimità degli stessi;

g) si richiede, inoltre, la materializzazione di alcuni caposaldi, corredati da apposite monografie, in modo da rendere possibile nel tempo il controllo di eventuali tendenze al sovralluvionamento del tratto oggetto di intervento.

Si ricorda che sul progetto definitivo/esecutivo delle opere, corredato di tutta la documentazione necessaria, ivi compresi gli elaborati strutturali ai fini della verifica sotto il profilo della sicurezza sismica di cui alla normativa di riferimento, dovrà essere rilasciata apposita autorizzazione/omologazione con concessione da parte della scrivente Autorità Idraulica ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera i) della L.R. 80/2015 e del R.D. 523/1904.

In particolare, i ponti di nuova realizzazione dovranno conseguire la concessione demaniale a favore del soggetto proprietario o gestore della strada.

Rispetto alla nota prot. n. 0421124 del 29/10/2021 trasmessa dallo scrivente Ufficio al soggetto attuatore oltreché al Coordinatore dell'Ufficio del Commissario, si ritiene che l'intervento proposto sia meritevole ai fini dell'espressione di un parere positivo in merito alla rimodulazione del finanziamento dell'intervento in oggetto attraverso il trasferimento di risorse derivanti dalle economie del progetto codice D2019EAR0002 «Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella».

Tale rimodulazione risulta comunque subordinata all'esplicita autorizzazione da parte del Soggetto prosecutore al Commissario delegato;

il Settore Tutela della natura e del mare nel proprio contributo del 02.02.2022, valutato che la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza, al fine di contenere gli effetti sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi suggerisce di adottare le seguenti misure di mitigazione, con riferimento a quanto previsto dall'art. 75, c. 2 della l.r. 30/2015:

a) preservare dal taglio per quanto possibile i grandi individui arborei di specie quercine, di acero campestre e quelli tipici della vegetazione ripariale eventualmente presenti nell'area di intervento;

b) eseguire il taglio della vegetazione possibilmente al di fuori del periodo riproduttivo principale dell'avifauna, stimabile fra la metà di marzo e la fine di luglio;

c) provvedere, per quanto possibile, alla ricostituzione della vegetazione in area adiacente al Fosso Sellina mediante l'impiego di specie autoctone arboree; tali fasce di vegetazione, oltre a fornire servizi ecosistemici

di diversa natura, concorrono ad aumentare la dotazione ecologica del territorio ed il miglioramento ambientale dell'area in esame;

d) al fine di contenere la propagazione di specie alloctone invasive, come *Robinia pseudoacacia*, potenzialmente presente in alcuni tratti interessati dai lavori, adottare tecniche che ne indeboliscano la vitalità (es. capitozzatura, rilascio del pollone più debole e sottomesso, etc.) e asportare e smaltire in discarica prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi); si segnala, nel merito, di prendere a riferimento la pubblicazione *La gestione della Robinia in Toscana*;

e) Riguardo l'utilizzazione di specie vegetali da mettere eventualmente a dimora, si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R. 30/2015:

"c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: *Ailanto* (*Ailanthus altissima*), *Fico degli Ottentotti* (*Carpobrotus* sp.), *Fico d'india* (*Opuntia ficus-indica*), *Amorfa* (*Amorpha fruticosa*), *Robinia* (*Robinia pseudoacacia*) ed *Eucalipto* (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento; c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali."

f) rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori;

g) munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna, di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna;

h) adottare idonee misure per la tutela delle specie ittiche e per gli anfibi del Fosso Sellina, operando nel periodo di magra e/o di basso livello delle acque, evitando torbidità e rilascio di sostanze inquinanti e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti del torrente di eventuali pesci/ anfibi in difficoltà o rimasti in pozze isolate;

i) dare attuazione alle misure di mitigazione previste nello Studio di Prefattibilità Ambientale, per ciò che riguarda l'adozione di pratiche idonee per evitare la contaminazione del suolo e delle falde con sostanze inquinanti e per contenere la diffusione di polveri in ambienti naturali;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel contributo del 01.02.2022 analizza l'intervento con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR ed alla cartografia del PIT-PPR. L'intervento risulta per la tipologia delle opere, il progetto risulta non in contrasto con i contenuti del PIT-PPR, visto che trattasi di un intervento finalizzato alla riduzione del rischio idraulico.

Richiamato il carattere ricognitivo del PIT/PPR in relazione alle aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera g) del D.Lgs 42/2004, ritiene che in sede di Autorizzazione paesaggistica sarà da approfondire la sussistenza e consistenza delle aree boscate in trasformazione, con individuazione dei requisiti come indicato all'Elaborato 7B del PIT-PPR, parte integrante della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR).

Esaminata la cartografia del PIT, analizzate le caratteristiche del territorio in oggetto e sulla base delle prescrizioni richiamate relative alle aree boscate interessate, si rileva tuttavia la necessità di un approfondimento al fine di rendere il progetto maggiormente rispondente ai contenuti del PIT-PPR esposti in istruttoria, valorizzare il contesto rurale della pianura bonificata e migliorare la funzionalità ecosistemica dell'ambiente fluviale.

Si chiede pertanto di approfondire le opere di mitigazione in linea con le indicazioni di seguito riportate:

- per i tratti in cui si realizzano protezioni spondali mediante la giustapposizione di più file di massi parzialmente intasati con cls, se compatibile con la stabilità degli argini così consolidati, utilizzare saltuarie talee di salice da impiantare negli interstizi;

- evitare nell'inerbimento delle sponde in terra il rimpiego di terreni provenienti da attività di scotico, al fine di evitare la propagazione di specie vegetali infestanti; l'attesa ricomposizione spontanea della graduale scala vegetazionale delle fasce ripariali dovrà essere 'assistita' mediante l'insediamento di vegetazione elofitica per non lasciare che la spontanea ricomposizione del verde ripariale produca una ulteriore diffusione di infestanti;

- le aree di cantiere dovranno essere ripristinate, inerbite ed implementate di specie arboree e arbustive per ricostituire aree-ponte che mantengano la funzionalità ecosistemica legata all'habitat fluviale, anche in considerazione dell'interferenza con aree boscate vincolate ex art. 142, comma 1, lettera g) del Codice (intervento Ca' dei Frati);

- le scarpate delle rampe di accesso potrebbero essere mitigate non solo con il previsto inerbimento ma anche con specie arboree autoctone, al fine di garantire una maggiore integrazione e mitigazione della

visibilità dei nuovi attraversamenti in considerazione dell'aumento di quota rispetto all'attuale piano di campagna.

- per i due nuovi ponti, valutare la possibilità di adottare la tipologia costruttiva dei ponti in ferro tipo "zorès", caratteristici del paesaggio della bonifica ottocentesca della Val di Chiana, maggiormente integrabili nello specifico contesto rurale;

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, alla osservazione ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico determinato dal sistema idraulico torrente Sellina-Fossatone e come tale, rientrando fra opere che rivestono carattere di pubblica utilità; gli interventi sono distribuiti lungo il tratto del corso d'acqua compreso tra l'attraversamento di via Dante e quello della linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga;

la normativa europea di riferimento, in particolare la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e la Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), richiedono un approccio integrato e coordinato che possa coniugare la realizzazione di interventi per contrastare il rischio idraulico con obiettivi di miglioramento ambientale;

gli aspetti più critici dal punto di vista degli impatti del progetto in esame sono determinati principalmente dalla fase di cantiere, per la possibile contaminazione delle acque superficiali e profonde e del suolo a causa delle macchine operatrici e dei movimenti terra, alla possibile alterazione della qualità delle acque a causa delle lavorazioni in alveo oltre che la perdita reversibile della componente biotica, per la quale si devono creare le condizioni per la sua ricostituzione;

i benefici sono rappresentati dalla mitigazione del rischio idraulico dell'area residenziale in destra idrografica del torrente Sellina delimitata da via Dante Alighieri (a est) e via Giuseppe Chiarini (a nord) e dell'abitato in località Ca' dei Frati;

le opere in progetto risultano inoltre funzionali all'intervento di adeguamento del sistema fognario di via Romana e della Sella che prevede la realizzazione di un nuovo scolmatore di piena con recapito nel torrente Sellina. La realizzazione del predetto scolmatore consentirà di mitigare significativamente gli allagamenti dovuti alla rete fognaria di drenaggio urbano; tuttavia la relativa immissione di acque nel Torrente Sellina deve essere compatibile con le esigenze di tutela della qualità delle acque e con la portata residua smaltibile;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame si configura come intervento di protezione civile, per la riduzione del rischio idraulico nella città di Arezzo, come da ordinanza del Commissario Delegato n. 82/2020;

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio di alluvioni e quindi alla salvaguardia della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, dell'osservazione pervenuta, può essere esclusa la presenza di effetti

negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione e omologazione idraulica ex r.d. 523/1904 e di concessione demaniale, sulla base del livello almeno definitivo della progettazione, il proponente deve presentare gli approfondimenti indicati dal Genio Civile nel contributo riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve:

a) presentare gli approfondimenti indicati da ARPAT nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con riferimento alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo, alle AMD, alla tutela delle acque sotterranee e superficiali, alle emissioni diffuse ed al rumore;

b) al fine di garantire la piena coerenza del progetto con i contenuti del PIT-PPR, presentare gli approfondimenti indicati nel contributo istruttorio del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura: di Arpat, per la lettera a), che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; del Settore VIA che consulterà il Settore regionale paesaggio, per la lettera b)]

Ritenuto che, con riferimento alla suddetta prescrizione 2.a), il proponente possa presentare la richiesta di verifica di ottemperanza prima dell'avvio dei lavori, previo nulla osta del Settore scrivente, limitatamente ai casi in cui sia necessario l'apporto conoscitivo della impresa appaltatrice;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

al fine di accertare la necessità della richiesta di autorizzazione paesaggistica, approfondire la sussistenza e consistenza delle aree boscate in trasformazione, come indicato all'Elaborato 7B del PIT-PPR, parte integrante della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR); a tal si raccomanda inoltre di tenere conto delle indicazioni del Comune di Arezzo e del Settore regionale paesaggio, recate dai contributi in premessa;

adottare le misure di mitigazione indicate nel contributo istruttorio del Settore Tutela della natura e del mare riportato in premessa al presente atto, al fine della tutela delle componenti ambientali flora, fauna ed ecosistemi;

adottare le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia; in particolare, adottare accorgimenti al fine di limitare i fenomeni di intorbidamento delle acque del torrente, durante il cantiere. Le buone pratiche di cui alle linee guida suddette, le misure previste dal proponente nella documentazione agli atti e quelle indicate nel presente provvedimento, si raccomanda siano inserite nel Capitolato di appalto, nell'ambito di una specifica sezione dedicata alla corretta gestione ambientale del cantiere;

con riferimento alle terre e rocce da scavo, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA 22/2019.

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

prendere in esame l'allontanamento delle attività di cantiere dalle abitazioni e loro pertinenze, presenti in prossimità di un tratto del corso d'acqua oggetto di intervento;

approfondire lo stato legittimo dei ponti di cui è prevista la demolizione e, sentito il Comune di Arezzo (in quanto ponti afferenti a strade vicinali), prendere in esame la opportunità di garantire la continuità delle strade vicinali esistenti e quindi dei collegamenti tra le sponde destra e sinistra del corso d'acqua, al fine di non pregiudicare la fruizione e gestione delle aree agricole contermini;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

la vigente normativa in materia di tutela dei beni archeologici, come richiamata nel contributo acquisito dalla competente Soprintendenza, tenuto conto della prossimità al sito di progetto dell'area di potenziale interesse archeologico, identificata nel PIT/PPR dal codice 559;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di Bacino, come riportate in premessa al presente atto, con riferimento al parere di competenza previsto dal PGRA ed agli indirizzi di PGA, afferenti alla tutela delle acque, alla corretta esecuzione degli interventi in alveo ed alla riqualificazione del corridoio fluviale;

devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluse le condotte del gas gestite da Centria Spa e le infrastrutture del Servizio idrico integrato (SII) gestite da Nuove Acque Spa. In particolare, si ricorda al proponente di contattare la società Centria Spa, al fine di effettuare la segnalazione delle condotte e di concordare sistemi di protezione e/o spostamento delle stesse per i tratti interessati dall'intervento;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le misure di mitigazione e controllo della produzione e propagazione di polveri in fase di cantiere, di cui alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 ed al Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Ritenuto infine opportuno raccomandare alcune cautele di tutela ambientale, al Comune di Arezzo ed al Gestore del SII, con riferimento al previsto recapito nel Torrente Sellina delle acque di drenaggio urbano del comparto della Sella e di via Romana ;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ripristino della sezione idraulica del Torrente Sellina, tramite riprofilatura di fondo e delle sponde dalla località San Marco fino a circa 1 km oltre via Chiarini, nel Comune di Arezzo, proposto dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (sede legale: Via E. Rossi n.2/L, Comune di Arezzo; codice fiscale: 02177170517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) con riferimento al previsto recapito delle acque di drenaggio urbano (comparto della Sella e di via Romana) nel Torrente Sellina (scolmatore di piena), di raccomandare al Comune di Arezzo e a Nuove Acque Spa di adottare accorgimenti finalizzati ad evitare che in tali acque confluiscano reflui non depurati; di attivare – al fine di controllare la qualità delle acque rilasciate – specifiche attività di monitoraggio; di raccomandare altresì ai suddetti Soggetti di accertare la eventuale presenza di scarichi non depurati nel Torrente Sellina; di ricordare a Nuove Acque Spa di modulare la portata rilasciata nel T. Sellina dallo scolmatore di piena, nel rispetto della portata residua che può essere smaltita dal torrente;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, nonché al Comune di Arezzo ed a Nuove Acque Spa;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le
Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2586

certificato il 17-02-2022

Lavori di realizzazione della variante alla S.R.T. n. 71 - 2° lotto tratto tra Calbenzano e Santa Mama nel Comune di Subbiano (AR). CUP: D91B15000620002. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Vista la L.R. 18 febbraio 2005 n. 30 Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2014, prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visto il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione di Giunta regionale n. 11 del 14.06.2016;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali delle Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Rilevato che la L.R. 3 marzo 2015, n. 22 Riordino

delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56/2014. Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014:

- ha attribuito alla Regione dal 1 gennaio 2016 la progettazione e la realizzazione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione, lasciando, a norma dell'art. 2, comma 4, alle Province e Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali

- ha stabilito che la realizzazione degli interventi infrastrutturali sulla rete extra urbana regionale, per i quali, alla data 31.12.2015 non risultava concluso, da parte della Provincia competente, il procedimento per l'individuazione del soggetto affidatario, devono essere completati dalle strutture regionali;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 89 del 21.12.2015, nel quale risulta inserito l'intervento avente ad oggetto Lavori di realizzazione della variante alla S.R.T. n. 71 – 2° lotto tratto tra Calbenzano e Santa Mama nel Comune di Subbiano (AR);

Vista la delibera della Giunta Regionale 22 marzo 2016 n. 213 avente ad oggetto Ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della L.R. 3 marzo 2015 n. 22, con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi in materia di viabilità regionale che possono essere attuati dalla Direzione Mobilità e Infrastrutture a partire dal 01.01.2016, tra i quali l'intervento avente ad oggetto Lavori di realizzazione della variante alla S.R.T. n. 71 – 2° lotto tratto tra Calbenzano e Santa Mama nel Comune di Subbiano (AR);

Richiamata la Deliberazione del Consiglio n. 45 del 23 novembre 2016 del Comune di Subbiano, con la quale è stata adottata la variante n. 14 al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai lavori di realizzazione della variante alla S.R. 71 tra la loc. Calbenzano e la loc. S.Mama nel Comune di Subbiano, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19, comma 3 del D.P.R. 327/2001, pubblicata sul BURT n. 52 del 28 dicembre 2016;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 2257 del 21/02/2017 con il quale, a seguito dell'esito positivo della conferenza dei servizi è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. 47/2016, con contestuale approvazione del relativo piano particellare d'esproprio;

Visti gli accordi, depositati agli atti del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, sottoscritti con i soggetti proprietari dei terreni da espropriare, i quali hanno accettato di trasferire a Regione Toscana la proprietà dei terreni necessari per l'esecuzione dei lavori in oggetto e la relativa indennità di espropriazione e di occupazione offerta - accettando in particolare che l'accordo è sostitutivo della procedura ex art. 20, commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 327/2001 ed accettando quindi che non venga emesso il decreto di determinazione provvisoria dell'indennità - come di seguito elencati:

1. Lusini Giuseppa, nata a Vibonati (SA) il 20/11/1933, residente in Frazione Santa Mama n. 12, 52010 Subbiano (AR), C.F. LSNP33S60L835L, quota proprietà 1/1,

indennità d'espropriazione Euro 3.906,00, indennità aggiuntiva (proprietario coltivatore) Euro 2.016,00 e indennità di occupazione temporanea Euro 238,70

2. Barducci Italo, nato a Torino il 06/09/1938, residente in Via Bardazzi n. 6, 50127 Firenze, C.F. BRDTLI38P06L219W, quota proprietà 1/1,

indennità d'espropriazione Euro 14.198,00, indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) Euro 7.328,00, indennità di occupazione temporanea Euro 619,86

3. Basagni Silvano, nato a Subbiano (AR) il 20/06/1942, residente in Loc. Mocarini n. 183 - Fraz. Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BSGSVN42A26I991L, quota proprietà 1/1,

indennità d'espropriazione Euro 139,50, indennità di occupazione temporanea pari ad Euro 14,73;

4. Bonelli Cristina, nata ad Arezzo (AR) il 27/09/1985, residente in Loc. Santa Teresa n. 199/C, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BNLCST85P67A390N, quota proprietà 1/2 e Botarelli Andrea, nato ad Arezzo (AR) il 02/12/1980, residente in Loc. Santa Teresa n. 199/C, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BTRNDR80T02A390P, quota proprietà 1/2,

indennità d'espropriazione Euro 3.800,00, indennità di occupazione temporanea Euro 232,22;

5. Campriani Giuseppe, nato a Subbiano (AR) il 18/04/1947, residente in Viale Michelangelo n. 40, 52011 Bibbiena (AR), C.F. CMPGPP47D18I991V, quota proprietà 1/2 e Dolci Eralda, nata a Scandiano (RE) il 05/02/1949, residente in Viale Michelangelo n. 40, 52011 Bibbiena (AR), C.F. DLCRLD49B45I496T, quota proprietà 1/2,

indennità d'espropriazione Euro 9.548,00, indennità di occupazione temporanea Euro 351,80, indennità per soprassuoli Euro 1.310,00

6. Cerofolini Emilio, nato a Arezzo (AR) il 06/05/1952, residente in Corso CanalGrande n. 74, 41121 Modena (MO) C.F. CRFMLE52E06A390H, quota proprietà 1/4; Cerofolini Giovanni, nato a Arezzo (AR) il 08/03/1959, residente in Via Giuseppe Toniolo n. 110 02, 41122 Modena (MO) C.F. CRFGNN59C08A390H, quota proprietà 1/4; Cerofolini Massimo nato a Arezzo (AR)

il 20/02/1954, residente in Via Adeodato Bonasi n. 19, 41121 Modena (MO) C.F. CRFMSM54B20A390E, quota proprietà 1/4 e Cerofolini Matteo, nato a Subbiano (AR) il 22/11/1949, residente in Via Giovanni Guareschi n. 161 int 7, 41126 Modena (MO) C.F. CRFMTT49S22I991Z, quota proprietà 1/4

indennità d'espropriazione Euro 1.931,30, indennità di occupazione temporanea Euro 118,02;

7. Ceccherini Arianna, nata a Castel Focognano (AR) il 25/10/1958, residente in Loc. Santa Teresa n. 200 - Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. CCCRNN58R65C102N, quota proprietà 1/2 e Ferrini Mario, nato a Castel Focognano (AR) il 06/08/1954, residente in Loc. Santa Teresa n. 200 - Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. FRRMRA54M06C102L, quota proprietà 1/2

indennità d'espropriazione Euro 5.801,00, indennità di occupazione temporanea Euro 963,54;

8. Dore Anna, nata a Bologna (BO) il 23/11/1967, residente in Via Letizia n. 10 int 3, 40136 Bologna (BO), C.F. DRONNA67S63A944T, quota proprietà 1/4 e Dore Chiara, nata a Bologna (BO) il 14/08/1957, residente Via della Costituzione n. 6 int 1 40033 Casalecchio di Reno (BO), C.F. DROCHR57M54A944B, quota proprietà 3/4

indennità d'espropriazione Euro 1.068,00, indennità di occupazione temporanea Euro 591,94;

9. Maestrini Giuseppina, nata a Castel Focognano (AR) il 01/03/1955, residente in Loc. Castagnole

n. 127/F, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. MSTGPP55C41C102E, quota proprietà 1/2 e Tocchi Maurizio, nato a Castel Focognano (AR) il 02/04/1949, residente in Loc. Castagnoli n. 127/F, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. TCCMRZ49D02C102Z, quota proprietà 1/2,

indennità d'espropriazione Euro 18.390,00, indennità di occupazione temporanea Euro 1.626,61 e indennità per soprassuoli Euro 7.650,00;

10. Magnani Luigi, nato a Poppi (AR) il 09/04/1951, residente in Via Giorgio La Pira n. 4, 52015 Pratovecchio Stia (AR), C.F. MGNLGU51D09G879D, quota proprietà 1/1

indennità d'espropriazione Euro 9.021,00, indennità di occupazione temporanea Euro 367,04 e indennità per soprassuoli Euro 200,00;

11. Nonni Luigi, nato a Subbiano (AR) il 29/10/1940, residente in Frazione Santa Mama n. 7, 52010 Subbiano (AR), C.F. NNNLGU40R29I991V, quota proprietà 1/1

indennità d'espropriazione Euro 4.064,00, indennità di occupazione temporanea Euro 1.462,94, indennità per soprassuoli Euro 1.500,00 e indennità affittuario (Sig. Cerreti Enrico) Euro 2.235,20;

12. Paperini Elisa, nata ad Arezzo (AR) il 19/07/1987, residente in Via Aldo Moro n. 26, 52016 Castel Focognano (AR), C.F. PPRLSE87L59A390W, quota proprietà 1/2 e Paperini Marco, nato a Arezzo (AR) il 27/09/1980,

residente in Loc. La Pergola n. 193 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRMRC80P27A390C, quota proprietà 1/2, indennità d'espropriazione Euro 3.465,00, indennità di occupazione temporanea Euro 211,75; indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) Euro 1.232,00;

13. Paperini Mara, nata ad Arezzo (AR) il 09/06/1973, residente in Loc. La Pergola n. 197, Frazione Santa Mama 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRMRA73H49A390V, quota proprietà 1/1

indennità d'espropriazione Euro 414,00, indennità di occupazione temporanea Euro 25,30, indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) Euro 147,20;

14. Paperini Vasco, nato a Castel Focognano (AR) il 16/11/1938, residente in Loc. La Pergola n. 198 - frazione Santa Mama 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRVSC38S16C102H, quota proprietà 1/1

indennità d'espropriazione Euro 14.384,00, indennità di occupazione temporanea Euro 879,02 e indennità aggiuntiva (proprietario coltivatore) Euro 7.424,00;

Dato atto, pertanto, dell'avvenuta esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001 del presente decreto con la redazione dei verbali di consistenza e di immissione in possesso delle aree oggetto di esproprio ed occupazione temporanea in date 02/11/2017, 06/11/2017, 07/11/2017, 11/11/2017, 13/11/2017, 24/11/2017, 28/12/2017, 24/01/2018, 31/01/2018, 18/04/2018, 08/08/2018 e 12/08/2018;

Dato atto che, come da documentazione agli Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, la Sig.ra Basagni Laura, nata a Subbiano (AR) il 12/07/1967 e residente in Loc. Mocarini n. 183, Fraz. Santa Mama, 52010 Subbiano (AR) C.F. BSGLRA67L52I991W, quota proprietà 1/2 e la Sig.ra Lusini Isolina, nata a Subbiano (AR) il 01/08/1943 e residente in Loc. Mocarini n. 183, Fraz. Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. LNSLN43M41I991T, quota proprietà 1/2, in qualità di eredi del Sig. Basagni Silvano (nato a Subbiano, AR, il 20/06/1942, C.F. BSGSVN42A26I991L, quota proprietà 1/1, e deceduto il 15/11/2020, di cui al precedente punto 3), sono subentrate nella titolarità e sono quindi attuali proprietarie per la quota complessiva di 1/1 dei terreni oggetto di esproprio e identificati al N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 341 (ex 242/b) mq. 61;

Dato atto che i beni come sopra individuati sono derivati dai seguenti Tipi di Frazionamento:

- Protocollo n.: 2019/AR0057082 Data di approvazione: 18/09/2019

- Protocollo mappale n.: 2019/AR0057530 Data di approvazione: 19/09/2019

- Protocollo frazionamento n.: 2019/AR0057529 Data di approvazione: 19/09/2019

- Protocollo n.: 2022/AR0005898 Data di approvazione: 07/02/2022

e relativi elaborati planimetrici presentati ai competenti uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate di Arezzo;

Dato atto che le indennità d'esproprio liquidate ammontano ad un totale di euro 121.172,20 e che l'indennità di occupazione temporanea ammonta ad un totale di euro 7.703,47;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D definite dagli strumenti urbanistici, trattandosi di terreni agricoli, come da documentazione in atti del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia;

Dato atto delle verifiche di ispezione catastale e ipotecaria sulle particelle di cui al presente atto e delle documentazioni prodotte dalle ditte espropriande, conservate agli atti del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, che hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

Vista la propria competenza ai sensi del decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, ad emanare il presente decreto di esproprio;

Ritenuto pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni sopra descritti alla Regione Toscana C.F. 01386030488 tramite il presente decreto di esproprio;

- alla registrazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, senza indugio, presso l'Agenzia delle Entrate di Firenze e alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 2487 del 15/02/2022, con il quale è stata impegnata complessivamente la somma pari ad euro 19.808,00 per imposta di registro, imposta catastale e tassa ipotecaria;

Dato atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26.10.1972;

DECRETA

1. di disporre a favore della Regione Toscana, con sede in Piazza del Duomo n. 10, 50122 Firenze, C.F. 01386030488, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di cui all'oggetto ed identificati come di seguito:

- Lusini Giuseppa, nata a Vibonati (SA) il 20/11/1933, residente in Frazione Santa Mama n. 12, 52010 Subbiano (AR), C.F. LSNNGPP33S60L835L, quota proprietà 1/1

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 4 mq. 1260;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 3.906,00

Indennità aggiuntiva (proprietario coltivatore) ai sensi dell'art. 40, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 pari ad Euro 2.016,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 238,70;

- Barducci Italo, nato a Torino il 06/09/1938, residente in Via Bardazzi n. 6, 50127 Firenze, C.F. BRDTLI38P06L219W, quota proprietà 1/1

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 351 (ex 84/a) mq. 3.543,00 e mappale 352 (ex 84/b) mq 1.037,00

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 14.198,00

Indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) ex art. 42 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 7.328,00 Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 619,86;

- Basagni Laura, nata a Subbiano (AR) il 12/07/1967, residente in Loc. Mocarini n. 183, Fraz. Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BSGLRA67L52I991W, quota proprietà 1/2 e Lusini Isolina, nata a Subbiano (AR) il 01/08/1943, residente in Loc. Mocarini n. 183, Fraz. Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. LNSNLN43M41I991T, quota proprietà 1/2

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 341 (ex 242/b) mq. 61

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 139,50

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 14,73;

- Bonelli Cristina, nata ad Arezzo (AR) il 27/09/1985, residente in Loc. Santa Teresa n. 199/C, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BNLCST85P67A390N, quota proprietà 1/2 e Botarelli Andrea, nato ad Arezzo (AR) il 02/12/1980, residente in Loc. Santa Teresa n. 199/C, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. BTRNDR80T02A390P, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 348 (ex 253/b) mq. 953

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 3.800,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 232,22;

- Campriani Giuseppe, nato a Subbiano (AR) il 18/04/1947, residente in Viale Michelangelo n. 40,

52011 Bibbiena (AR), C.F. CMPGPP47D18I991V, quota proprietà 1/2 e Dolci Eralda, nata a Scandiano (RE) il 05/02/1949, residente in Viale Michelangelo n. 40, 52011 Bibbiena (AR), C.F. DLCRLD49B45I496T, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 330 (ex 200/a) mq. 866; mappale 331 (ex 200/b) mq 524; mappale 332 (ex 201/a) mq 1078 e mappale 333 (ex 201/b) mq 612

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 9.548,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 351,80 Indennità per soprassuoli pari a Euro 1.310,00;

- Cerofolini Emilio, nato ad Arezzo (AR) il 06/05/1952, residente in Corso CanalGrande n. 74, 41121 Modena (MO), C.F. CRFMLE52E06A390H, quota proprietà 1/4; Cerofolini Giovanni, nato ad Arezzo (AR) il 08/03/1959, residente in Via Giuseppe Toniolo n. 110 02, 41122 Modena (MO), C.F. CRFGNN59C08A390H, quota proprietà 1/4; Cerofolini Massimo nato ad Arezzo (AR) il 20/02/1954, residente in Via Adeodato Bonasi n. 19, 41121 Modena (MO), C.F. CRFMMS54B20A390E, quota proprietà 1/4 e Cerofolini Matteo nato a Subbiano (AR) il 22/11/1949, residente in Via Giovanni Guareschi n. 161 int 7, 41126 Modena (MO), C.F. CRFMTT49S22I991Z, quota proprietà 1/4 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 6, mappale 174 mq. 100, mappale 175 mq 40, mappale 357 mq 323 e mappale 359 mq 160

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 1.931,30

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 118,02;

- Ceccherini Arianna, nata a Castel Focognano (AR) il 25/10/1958, residente in Loc. Santa Teresa n. 200, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. CCCRNN58R65C102N, quota proprietà 1/2 e Ferrini Mario, nato a Castel Focognano (AR) il 06/08/1954, residente in Loc. Santa Teresa n. 200, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. FRRMRA54M06C102L, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 6, mappale 442 (ex 347/b) mq. 412 e foglio 9 mappale 3 mq 1360

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 5.801,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 963,54;

- Dore Anna, nata a Bologna (BO) il 23/11/1967, residente in Via Letizia n. 10 int 3, 40136 Bologna (BO), C.F. DRONNA67S63A944T, quota proprietà 1/4 e Dore Chiara, nata a Bologna (BO) il 14/08/1957, residente Via della Costituzione n. 6 int 1, 40033 Casalecchio di Reno

(BO), C.F. DROCHR57M54A944B, quota proprietà 3/4 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 6, mappale 439 (ex 267/b) mq. 313 e mappale 440 (ex 267/c) mq 190

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 1.068,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 591,94;

- Maestrini Giuseppina, nata a Castel Focognano (AR) il 01/03/1955, residente in Loc. Castagnole n. 127/F, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. MSTGPP55C41C102E, quota proprietà 1/2 e Tocchi Maurizio, nato a Castel Focognano (AR) il 02/04/1949, residente in Loc. Castagnoli n. 127/F, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. TCCMRZ49D02C102Z, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 356 (ex 68/a) mq. 2445 e mappale 358 (ex 75/a) mq 1231

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 18.390,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 1.626,61 Indennità per soprassuoli pari a Euro 7.650,00;

- Magnani Luigi, nato a Poppi (AR) il 09/04/1951, residente in Via Giorgio La Pira n. 4, 52015 Pratovecchio Stia (AR), C.F. MGNLGU51D09G879D, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 349 (ex 76/a) mq. 1841 e mappale 350 (ex 76/b) mq 1069

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 9.021,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 367,04 Indennità per soprassuoli pari a Euro 200,00;

- Nonni Luigi, nato a Subbiano (AR) il 29/10/1940, residente in Frazione Santa Mama n. 7, 52010 Subbiano (AR), C.F. NNNLGU40R29I991V, quota proprietà 1/1

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9 mappale 437 (ex 145/b) mq. 1504;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 4.064,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 1.462,94 Indennità per soprassuoli pari a Euro 1.500,00

Indennità affittuario (Sig. Cerreti Enrico) ex art. 42 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 2.235,20;

- Paperini Elisa, nata ad Arezzo (AR) il 19/07/1987, residente in Via Aldo Moro n. 26, 52016 Castel Focognano (AR), C.F. PPRLSE87L59A390W, quota proprietà 1/2 e Paperini Marco, nato ad Arezzo (AR) il 27/09/1980, residente in Loc. La Pergola n. 193, 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRMRC80P27A390C, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 9 mq. 770;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 3.465,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 211,75 Indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) ex art. 42 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 1.232,00;

- Paperini Mara, nata ad Arezzo (AR) il 09/06/1973, residente in Loc. La Pergola n. 197, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRMRA73H49A390V, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 335 (ex 228/b) mq. 154

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 414,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 25,30 Indennità affittuario (Sig. Paperini Vasco) ex art. 42 D.P.R. 327/2001 pari a Euro 147,20;

- Paperini Vasco, nato a Castel Focognano (AR) il 16/11/1938, residente in Loc. La Pergola n. 198, Frazione Santa Mama, 52010 Subbiano (AR), C.F. PPRVSC38S16C102H, quota proprietà 1/1

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 9, mappale 10 mq. 4640

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 14.384,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 50 D.P.R. 327/2001 pari ad Euro 879,02

Indennità aggiuntiva (proprietario coltivatore) ex art. 40, comma 4, D.P.R. n. 327/2001 pari ad Euro 7.424,00;

2. di dare atto che tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

3. di dare altresì atto che il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore della Regione Toscana, è già stato eseguito ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001 in date 02/11/2017, 06/11/2017, 07/11/2017, 11/11/2017, 13/11/2017, 24/11/2017, 28/12/2017, 24/01/2018, 31/01/2018, 18/04/2018, 08/08/2018 e 12/08/2018 come da verbali di immissione in possesso agli atti del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia;

4. di notificare il presente decreto con le forme previste per legge a coloro che risultino proprietari;

5. di registrare il presente decreto, in termini d'urgenza, presso l'Agenzia delle Entrate sede di Firenze;

6. di dare atto che la notifica e la trascrizione, con

voltura dei beni, del presente atto - presso la competente Agenzia delle Entrate-Territorio, Servizi di Pubblicità Immobiliare, con indicazione della data di esecuzione stessa, da annotarsi nei registri immobiliari - sarà eseguita a cura del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia;

7. di dare atto che dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

8. di dare atto inoltre che, per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, Ing. Antonio De Crescenzo e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è il sottoscritto Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale, D.ssa Francesca Barucci.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Francesca Barucci

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Servizio Prevenzione e Protezione

DECRETO 16 febbraio 2022, n. 2587
certificato il 17-02-2022

Legge Regionale 9 marzo 2006, n. 9 e succ. mod.
Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 9 marzo 2006 n. 9; "Istituzione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari" e succ. mod.;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge regionale 9 marzo 2006, n. 9 e succ. mod. che prevede entro il 28 febbraio di ogni anno la pubblicazione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Visto l'art. 9 del regolamento di attuazione alla legge regionale 9 marzo 2006 n. 9, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2006, n. 49/R, in merito alla struttura dell'elenco e alla sua pubblicità;

DECRETA

1. di pubblicare l'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero della Salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Emanuela Balocchini

SEGUE ALLEGATO

Legge regionale 9 marzo 2006, n. 9

**ELENCO REGIONALE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI
NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI**

Aggiornamento al 1/12/2021

N. PROGRESSIVO	RAGIONE SOCIALE	SEDE OPERATIVA	ORGANISMO DI ACCREDITAMENTO	NUMERO DI ACCREDITAMENTO O DI AVVIO PRATICA DI ACCREDITAMENTO	DECRETO DIRIGENZIALE	TIPO DI ISCRIZIONE
001	C.R.B. CENTRO RICERCHE BIOLOGICHE di Dott.ssa Giuseppina Landucci	VIA DI SOTTOPOGGIO 12/A - 50060 CAPANNORI (LU)	SINAL	0694	n. 533 del 07/02/2007	definitiva
002	ECOL STUDIO S.r.L.	VIA DEI BICHI, 293 - 55100 SAN MARCO LUCCA	ACCREDIA	0130	n. 20712 del 26/11/2021	definitiva
003	CENTRO ANALISI C.A.I.M. S.r.L.	VIA DEL TURISMO, 6 - 58022 FOLLONICA (GR)	SINAL	0437	n. 227 del 27/01/2012	definitiva
004	ARCHALAB SRL	VIA TEGULAIA, 10/A - 56121 PISA (PI)	SINAL	0522	n. 20128 del 18/11/2021	definitiva
005	LABOR CHIMICA S.r.L.	VIA ACHILLE GRANDI 85 - 52100 AREZZO (AR)	SINAL	0909	n. 1643 del 10/04/2009	definitiva
006	LABORATORIO EMPOLESE DI ANALISI Dr. BARTOLINI S.r.L.	VIA CHIMENTI, 26 - 50053 EMPOLI (FI)	SINAL	0792	n. 2085 del 14/05/2008	definitiva
007	ISVEA S.r.L.	VIA BASILICATA 1/3 - 53036 POGGIBONSI (SI)	SINAL	0390	n. 1644 del 10/04/2009	definitiva
008	LABORATORIO DI ANALISI DAVINI	VIA DELLA CHIESA 32/34- FRAZ. MARLIA - 55014 CAPANNORI (LU)	SINAL	0892	n. 1507 del 07/04/2009	definitiva
009	NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE					
010	BIOCHEMIELAB S.r.L.	VIA DI LIMITE 27 G - 50013 CAMPI BISENZIO (FI)	SINAL	0195	n. 1124 del 30/01/2019	definitiva
011	PROGETTO ALIMENTI S. r.L.	VIA STRADA C, LOC. SAN ZENO - 52100 AREZZO	SINAL	0794	n. 914 del 14/03/2013	definitiva
012	NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE					
013	PH S.r.L.	VIA SANGALLO, 29 LOC. SAMBUCA - 50028 TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)	SINAL	0069	n. 19180 del 03/12/2018	definitiva
014	BIOAGRIFOOD s.n.c.	VIA SALVO D'ACQUISTO, 44 56025 PONTEDERA (PI)	ACCREDIA	0737	n. 475 del 13/02/2014	definitiva

015	BIOMIL S.r.L.	VIA MARCO MASTACCHI, 203 – 57122 LIVORNO (LI)	SINAL	0925	n. 2661 del 03/06/2009	definitiva
016	CHELAB SRL	VIA G. MARRADI, 41 - 59100 PRATO	SINAL	0144	n. 17237 del 21/10/2019	definitiva
047		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 21642 del 30/12/2020	cancellazione
018	CHEMI CHECK POINT S.r.L.	VIA CASINI, 17 – 59100 PRATO	SINAL	0872	n. 837 del 03/03/2009	definitiva
049		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1151 del 17/03/2010	cancellazione
020	LAB-SERVICE C.&C. s.a.s.	VIA POLO TECNOLOGICO, 10 - 57023 CECINA (LI)	SINAL	0771	n. 2697 del 09/07/2013	definitiva
024		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1881 del 18/05/2011	cancellazione
022	UNIONE ITALIANA VINI LABORATORI SRL	VIA SANGALLO 43 - FRAZ. SAMBUCA VAL DI PESA - 50028 BARBERINO TAVARNELLE (FI)	SINAL	0338	n. 10737 del 28/06/2019	definitiva
023	CIERRE s.n.c.	VIA DON LUIGI STURZO, 96 - 52100 AREZZO	SINAL	0416	n. 3735 del 26/07/2007	definitiva
024		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 3542 del 05/09/2013	cancellazione
025	C.S.A. S.r.L.	VIA P. GOBETTI, 23- 52100 AREZZO	SINAL	0871	n. 2744 del 28/05/2010	definitiva
026	ECOGAM S.r.L.	VIA GIORDANIA, 66 - 58100 GROSSETO (GR)	SINAL	0826	n. 6740 del 23/12/2009	definitiva
027		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 3094 del 30/06/2009	cancellazione
028	LABORATORIO DI ANALISI BIOMEDIX s.a.s.	LARGO GIROMINI, 3 - 54011 AULLA (MS)	SINAL	0814	n. 2895 del 17/06/2009	definitiva
029	ALPHA ECOLOGIA S.r.L.	PIAZZA ARTOM, 12 - 50127 FIRENZE	ACCREDIA	0515	n. 14417 del 06/10/2017	definitiva
030	TOSCOLAB CONSULTING S.r.L.	VIA PROVINCIALE LUCCHESI, 1/G - 51030 SERRAVALLE PISTOIESE (PT)	ACCREDIA	1020	n. 3191 del 08/08/2013	definitiva
031	LABORATORIO GENESI SRL	VIA SANDRO PERTINI, 58 – 56012 Calcinata (PI)	SINAL	0773	n. 11890 del 12/07/2021	definitiva
032	ARGO SRL UNIPERSONALE	VIA E. MONTALE, 79 - 53042 CHIANCIANO TERME (SI)	SINAL	0873	n. 370 del 05/02/2009	definitiva
033	BIO-RICERCHE DI S.PAPALINI E C. s.a.s.	VIA PETRARCA 89 - 58034 CASTEL D'AZZARA (GR)	SINAL	0847	n. 6133 del 16/12/2008	definitiva
034	NUOVA IGEA S.r.L.	VIA BARTOLOMO DELLA GATTA 32 - 50143 – FIRENZE	SINAL	0915	n. 3095 del 30/06/2009	definitiva

035	NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE				n. 12319 del 21/11/2016	cancellazione
	LIFEANALYTICS FIRENZE S.R.L	VIA DELL'ARTE DELLA PAGLIA 212/123 - 50058 SIGNA (FI)	SINAL	0548		
036	ABE RICERCHE SRL A SOCIO UNICO FIRENZE	VIA GIOVANNI DELLE BANDE NERE, 39/41 - 50126 FIRENZE	SINAL	0848	n. 4328 19/03/2021	definitiva
037					n. 827 del 22/01/2021	definitiva
038					n. 21035 del 20/12/2019	cancellazione
039	ANALYTICAL FOOD	VIA ORCAGNA, 70 - 50121 FIRENZE	ACCREDIA	0386	n. 9344 del 30/06/2017	definitiva
040	BIOSERVICE s.n.c.	PIAZZA COSTITUZIONE, 58 - 57025 PIOMBINO (LI)	SINAL	0919	n. 3096 del 30/06/2009	definitiva
041		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 6543 del 31/12/2010	cancellazione
042		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 5137 del 06/11/2015	cancellazione
043		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1879 del 18/05/2011	cancellazione
044	ECOTEAM SpA.	VIA DEL PADULE PIANO T-1 N. 23D- 50018 SCANDICCI (FI)	ACCREDIA	1046	n. 3687 del 18/03/2019	definitiva
045		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1880 del 18/05/2011	cancellazione
046		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 2945 del 11/07/2014	cancellazione
047	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI	- Sede operativa di Scandicci VIA DI CASTELPULCI, 43 - 50010 SAN MARTINO ALLA PALMA (FI) - Sede operativa di Grosseto VIALE EUROPA, 30 - 58100 GROSSETO - Sede operativa di Pisa STRADA STATALE DELL'ABETONE E DEL BRENNERO, 4 - 56100 PISA - Sede operativa di Arezzo VIA DELLA FAGGIOLA, 14 - 52100 AREZZO - Sede operativa di Siena VIA TOSELLI, 12 - 53100 SIENA	ACCREDIA	0201 L	n. 17515 del 3/11/2020	definitiva
048	C.B.A. ANALISI SRL	VIA G.B. VICO, 22 - 55042 FORTE DEI MARMI (LU)	SINAL	0948	n. 12101 del 14/07/2021	definitiva
049	UNIONE ITALIANA VINI SOC. COOP.	VIA MASSETANA, 58 - 53100 SIENA	SINAL	0452	n. 4579 del 06/10/2008	definitiva

050	BIO CONSULT s.n.c.	VIA ISONZO, 8 – 58022 FOLLONICA (GR)	SINAL	1041	n. 238 del 27/01/2012	definitiva
051	ANALISI SERVICE di Zoppi Alessandra	VIA VITTIME DEI LAGER NAZISTI, 3 – 56025 PONTEDERA (PI)	SINAL	1154	n. 1912 del 19/05/2011	definitiva
052		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 2377 del 01/06/2012	cancellazione
053	CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA Spa	VIA DELL'OLMATELLO, 20 – 50127 FIRENZE	ACCREDIA	0202	n. 13606 del 02/09/2020	definitiva
054		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 3065 del 20/05/2016	cancellazione
055		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 2065 del 22/05/2014	cancellazione
056	AMBIENTE 2000 S.r.L.	VIA CIRO MENOTTI, 42 – 50059 VINCI (FI)	ACCREDIA	1314	n. 6098 del 19/12/2012	definitiva
057		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1709 del 06/05/2014	cancellazione
058		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 21241 del 23/12/2020	cancellazione
059		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 2696 del 09/07/2013	cancellazione
060		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 796 del 05/03/2014	cancellazione
061		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 7581 del 25/05/2020	cancellazione
062	CSM – Lab Laboratorio interno del Caseificio Sociale Manciano Società Agricola Cooperativa	VIA LOC. PIANO DI CIRIGNANO, PODERE FEDELETTO – 58014 MANCIANO (GR)	ACCREDIA	1225	n. 2254 del 21/05/2012	definitiva
063		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 4713 del 12/11/2013	cancellazione
064		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 258 del 01/02/2013	cancellazione
065		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 1592 del 18/04/2014	cancellazione
066	LASI SRL	LARGO TORRICELLI, 7 – 52040 PIEVE AL TOPPO, CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)	ACCREDIA	1138	n. 257 del 01/02/2013	definitiva
067		NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE			n. 186 del 28/01/2015	cancellazione

068	VISMEDERI LIFE SCIENCES SRL	STRADA PIETRICCIO BELRIGUARDO, 35 - 53100 SIENA	ACCREDIA	1411	n. 1751 del 11/02/2020	definitiva
069	STUDIOAMBIENTE SRL	VIA RUBINO, 49 58100 GROSSETO	ACCREDIA	1481	n. 342 del 04/02/2015	definitiva
070	LABORATORIO CHIMICO BIOLOGICO	VIA TIBERINA SUD, 220 52037 SANSEPOCRO (AR)	ACCREDIA	1485	n. 12787 del 14/08/2020	definitiva
071	GRACCI LABORATORI SRL	VIA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, 29 50053 EMPOLI (FI)	ACCREDIA	1516	n. 2528 08/06/2015	definitiva
072	BLUECHEMICAL SRL	VIA DI MUGNANO, 475 55100 MUGNANO (LU)	ACCREDIA	714	n. 2525 08/06/2015	definitiva
073	M2a DI MATTEONI MARCO SAS	VIA ROMANA, 615/N 55100 LUCCA	ACCREDIA	1564	n. 444 17/01/2018	definitiva
074	ECOPRISMA SRL	VIA PORTELLA DELLA GINESTRA, 6/8 - 59100 PRATO (PO)	ACCREDIA	1621	n. 9896 10/06/2021	definitiva
075	LABORATORIO DI IGIENE - DIPARTIMENTO DI RICERCA TRASLAZIONALE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN MEDICINA E CHIRURGIA - UNIVERSITÀ DI PISA	VIA SAN ZENO, 35/37 56123 PISA (PI)	ACCREDIA	2156	n. 12531 30/07/2018	definitiva
076	NUMERO NON PIÙ ATTIVO A SEGUITO DI CANCELLAZIONE					
077	LABORATORIO MARCONCINI SRL	VIA GIUSEPPE VALENTINI, 1F - 59100 PRATO (PO)	ACCREDIA	0807	n. 14966 13/09/2019	cancellazione
078	TENTAMUS AGRIPARADIGMA SRL	VIA GIORGIO LA PIRA, 24/26 - 50058 SIGNA (FI)	ACCREDIA	0060L	n. 4330 19/03/2021	definitiva
079	BEST Srl	VIA DEL TREBBIO NORD, 27/29 - 56029 SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)	ACCREDIA	1477L	n. 13313 06/08/2019	definitiva
080	ENOLAB SERVICE SRL	VIA RAFFAELLO SANZIO, 24/26 - 56033 CAPANNOLI (PI)	ACCREDIA	1857L	n. 19837 04/12/2020	definitiva
081	LABORATORIO GALILEO DEL DOTT. TANZINI LEONARDO	VIA SENESE, 95/A - 52021 BUCINE (AR)	ACCREDIA	1884L	n. 18214 12/11/2020	definitiva
082	AMBRA SRL	STRADA DEL PETRICCIO BELRIGUARDO, 35-53100 SIENA	ACCREDIA	2480	n. 4327 19/03/2021	definitiva
			ACCREDIA		n. 8225 12/05/2021	riserva

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pozzignoni nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 4/2021.

Il Sig. Pavone Lorenzo legale rappresentante della Pavone Società Semplice Agricola, ha presentato in data 18/12/2020 (prot. reg. n. 0443642), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 3,7 l/s (mod. 0,037) e massima pari a 7 l/s (mod. 0,07), per un fabbisogno medio annuo di m³ 117.676 e per uso agricolo nel Comune di Castiglione della Pescaia, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con mappale n. 13 del foglio n. 101.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì previo appuntamento. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 24.03.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la casa comunale del Comune di Castiglione della Pescaia.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione/rinnovo di concessione/variante di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente PLANTILANDIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE. Pratica n. 35097.

Il richiedente PLANTILANDIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione/Rinnovo di Concessione /Variante di Concessione, Prot. n. XXX del XXX, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0 e medio annuo pari a litri al secondo 0,5, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 15900, di acque sotterranee/superficiali in località CANAPALE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO, destinato alla irrigazione di una superficie pari a mq./ha. (solo uso agricolo).

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione/ entro 15 (quindici) giorni dalla avvenuta pubblicazione sull'Albo Pretorio comunale.

La visita locale di istruttoria è prevista per il giorno.

In caso di deposito di istanze concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. Di ciò verrà dato avviso tramite nuova pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di riferimento.

Il Dirigente
Marco Masi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 11/02/2022 per autorizzazione alla

ricerca e co derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo in Comune di Cortona (AR), loc. Montecchio - NCT F. 255, p.lla 2 Agricolo. Richiedente: Az. Agr. Magini Marco. Pratica SiDIT n. 445/2022 - Codice locale n. ACS2022_00005.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

L'Az. Agr. Magini Marco ha presentato in data 11/02/2022 domanda per autorizzazione allo scavo di 1 pozzo (ricerca di acque sotterranee e contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Cortona (AR), Loc. Montecchio, con un fabbisogno medio annuo di mc 5.000 per uso Agricolo.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regione-toscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Mauro Falsini, Tel. (055-4382717), e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Cortona per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 15/02/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 06/04/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Si comunica che, nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: CASA VINICOLA LUIGI CECCHI FIGLI S.R.L. Pratica: RINNOVO CON VARIANTE SOSTANZIALE - (CAMPO POZZI). SIDIT N.: 1861/2016 - COD.LOC.: 4176.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA
REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

FICO DANIELE, in qualità di legale rappresentante di CASA VINICOLA LUIGI CECCHI & FIGLI S.R.L. ha presentato la domanda per ottenere rinnovo con variante sostanziale di concessione di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI da prelevare mediante 2 pozzi esistenti e 3 nuovi pozzi da realizzare, in terreno di proprietà del richiedente, nel Comune di MONTERIGGIONI, località Santa Maria Castellina Scalo e individuati nei mappali del N.C.T. al foglio 1 particelle 1644, 1297, 849 e 867, per un quantitativo complessivo annuo massimo di 22.338 mc/anno e per una portata massima istantanea di 1 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,7 l/s.

E' dichiarata la restituzione in fognatura.

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, la visita istruttoria è convocata per il giorno 08/03/2022 alle ore 11:00 sul posto.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Nel caso di prolungamento della chiusura degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria si effettuerà la conferenza istruttoria in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Cesa Alessandra, tel. 0554382337 mail alessandra.cesa@regione.toscana.it

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di MONTERIGGIONI per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 16/02/2022, e sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore.

*p. Il Dirigente di Settore Genio Civile
Valdarno Superiore
Gennarino Costabile*

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in materia
di Acque - Valdarno Superiore
e Responsabile del Procedimento
Carmelo Cacciatore*

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: SAMMONTANA S.P.A. Pratica: CONCESSIONE CAMPO POZZI pratica SIDI 2328/2021, procedimento n. 2980/21.

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

La ditta SAMMONTANA S.P.A. (C.F. 03957900487),

con sede in Via Tosco Romagnola 56 in Empoli (FI), tramite il proprio legale rappresentante Bagnoli Leonardo, ha presentato istanza di VARIANTE NON SOSTANZIALE (vedi prot. n. 251741 del 11/06/2021) alle concessioni n. 66-76-157-544 mediante l'accorpamento delle suddette Pratiche in un CAMPO POZZI costituito da n. 4 pozzi per la derivazione d'acqua sotterranea e l'istanza (vedi prot. n. 484067 del 14/12/2021) per la sostituzione del pozzo obsoleto n. "B"-3 Bis (pozzo Spogliatoi) di cui alla concessione n. 157 con un nuovo pozzo con caratteristiche simili al precedente, per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI e CIVILE, poste nel Comune di Empoli, su terreno di proprietà del Richiedente, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa 19 particella 170.

I quantitativi da prelevare dal campo pozzi risultano: portata massima 21,6 l/s; volume annuo massimo di 350.000 mc. Fermi restando i valori massimi di emungimento dal campo pozzi, l'acqua può essere emunta indifferentemente da ciascun pozzo non superando il valore di emungimento massimo individuato dalle prove di portata che risulta essere massimo 10 l/s dal pozzo 4 (Pozzo CABINA - ex conc. N. 66); massimo 5,83 l/s dal pozzo P2 (Pozzo STRADA - ex conc.n.76); massimo 6,67 l/s dal pozzo "B-3Bis" (Pozzo SPOGLIATOI, ex conc. n.157) e massimo 8,33 l/s dal pozzo "A-1Bis" (Pozzo PRODUZIONE ex conc. n. 544).

E' presente un sistema di accumulo costituito da n.11 cisterne per un volume complessivo di 730 mc. L'acqua è restituita in parte in fognatura.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è l'Ing. Carmelo Cacciatore, titolare della P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in materia di Acque del Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la conferenza istruttoria è convocata il giorno 03/02/2022 alle ore 10:30 presso la sede del Settore medesimo, in Empoli, Piazza della Vittoria 54; nel caso di prolungamento della chiusura degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria la conferenza istruttoria sarà effettuata in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio

Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Empoli (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 26/01/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Piazza della Vittoria 54, Empoli (FI), i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento. (tel. 055- 4382621 - email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*La P.O. "Procedure tecnico autorizzative in materia
di acque Valdarno Superiore*
Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e ss.mm.ii. variante sostanziale a concessioni di captazione di acque pubbliche sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: TERMOLAN S.R.L. Pratica: NUOVA CONCESSIONE CAMPO POZZI - SIDIT n. 4922/2021 (ex concessioni n. 5, 1212 e 1534).

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

La Società TERMOLAN S.R.L. (C.F. 01547890358), con sede in Empoli (FI), Via Giuseppe Di Vittorio 2-4, tramite il proprio legale rappresentante Beduini Paola, ha presentato istanza di VARIANTE SOSTANZIALE (vedi prot. n. 418454 del 28/10/2021 e nota integrativa prot. n. 31898 del 27/01/2022) alle concessioni: n. 5 (preferenziale), n. 1212 e n. 1534 (entrambe Autorizzazioni Provvisorie allo sfruttamento rilasciate dal CEV e ad oggi scadute), mediante l'accorpamento delle suddette pratiche in un CAMPO POZZI costituito

da n. 4 pozzi, con contestuale sostituzione di n. 2 pozzi esistenti (pozzo P1 denominato "irrigazione" della concessione n. 1534 e pozzo P2 denominato "silos" della concessione n. 1212), mantenimento del pozzo n. 5 e realizzazione di n. 1 nuovo pozzo (pozzo P4), per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI e CIVILE, su terreno di proprietà della società richiedente, posto nel Comune di EMPOLI (FI), loc. Terrafino, e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio catastale 22, particella 600.

I quantitativi da prelevare dal campo pozzi risultano: portata massima 7,83 l/s per un volume annuo di 80.000 mc. È presente un sistema di accumulo costituito da n. 1 cisterna per un volume complessivo di 250 mc.

L'acqua è restituita in parte in fognatura.

Fermo restando il valore massimo di emungimento dal campo pozzi, l'acqua potrà essere emunta da ciascun pozzo come segue: massimo 2 l/s per max 20.000 mc/anno dal pozzo P1 (denominato "irrigazione" - ex conc. n. 1534); massimo 2 l/s per max 20.000 mc/anno dal pozzo P2 (denominato "silos" - ex conc. n. 1212); massimo 1,83 l/s per max 20.000 mc/anno dal pozzo P3 (denominato "compressori" - ex conc. pref. n. 5) e massimo 2 l/s per max 20.000 mc/anno dal nuovo pozzo P4.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di Posizione Organizzativa procedure autorizzative acque GCVS - Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10.30 del giorno 10/03/2022, con ritrovo sul posto.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Si comunica che, nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

Il presente Avviso sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di EMPOLI (FI) per 15 (quindici) giorni consecutivi dal 16/02/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio

Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - sede di Empoli, Piazza della Vittoria 54; i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento (tel. 055-4382621 - email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*La P.O. "Procedure tecnico autorizzative
in materia di acque Valdarno Superiore*
Carmelo Cacciatore

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamenti e Bonifiche**

Avviso di avvio del procedimento e di indizione della conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativi all'istanza di autorizzazione unica ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003, e della legge regionale n. 39/2005, per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi in località Strillaie, nel comune di Grosseto (Gr) - proponente Sorgenia Renewables srl.

IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE

Vista l'istanza presentata dalla società Sorgenia Renewables srl, con sede legale a Milano (Mi), via Alessandro Algardi 4, codice fiscale e partita iva 10300050969, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi del dlgs 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi in località Strillaie, nel comune di Grosseto (Gr), autorizzazione che, ai sensi delle norme sopra richiamate, può costituire variante puntuale allo strumento della pianificazione urbanistica del comune interessato dal progetto;

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione direttiva 2001/77/CE

relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la legge regionale toscana 24 febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 34 della legge regionale toscana 10/11/2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";

AVVISA

che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati nel sito istituzionale della Regione Toscana, sono consultabili al seguente percorso: Esplora i temi → Ambiente nella sezione tematica Energia → Conferenze dei servizi in materia di Energia.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e per i successivi 30 (trenta) giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire alla Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia, Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto "Osservazioni alla variante al Regolamento urbanistico del comune di Grosseto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi in località Strillaie, comune di Grosseto in provincia di Grosseto".

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche della Regione Toscana – Autorizzazioni uniche energetiche: Elisabetta Lenzi (055- 4386628 - elisabetta.lenzi@regione.toscana.it).

La Dirigente
Renata Laura Caselli

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA - FIRENZE

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6.

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli stru-

menti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 1952 del 09/02/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6;

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 7/2020, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Considerato che il progetto prevede la costruzione di un pozzo ad uso acquedottistico in una particella di proprietà privata in area avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct-2-realizzazione-nuovo-pozzo-treggiaia-6-pontedera> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Sottozona F1a - Parti del territorio destinate a verde ed attrezzature pubbliche, di pubblica utilità o pubblico interesse" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze;

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

AUTORITA' IDRICA TOSCANA - FIRENZE

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Recupero scarichi fognari a Stabbia zona Montanelli".

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 2004 del 10/02/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 7/2020, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP02_02_0140 (Collegamento scarichi Stabbia);

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 1 sollevamento in area avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che l'intervento riguarda l'ampliamento di un sistema fognario e, così come da parere della Direzione Urbanistica della Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 302133/2017, pur ricadendo in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come ampliamento di opera pubblica esistente e pertanto può essere ricompreso nei casi di esclusione dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 c. 2 lettera d);

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a

vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct-2-recupero-scarichi-fognari-stabbia-zona-montanelli-cereto-guidi> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Impianti igienici e tecnologici De: depuratore" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze;

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

D.P.M. Viareggio porto - Richiesta riunificazione concessioni demaniali marittime Reg. n. 109/2008 - Reg. n. 21/2016 e Reg. n. 43/2004 con scadenza al 31/12/2023.

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- il Club Nautico Versilia con sede a Viareggio (LU) P.zza Palombari dell'Artiglio - C.F./P.I.: 00268180460, è titolare di concessioni demaniali marittime:

1) Reg. n. 109/2008 e relativa licenza suppletiva Reg. 21/2016, con scadenza proroga al 31/12/2023, allo scopo di mantenere una zona demaniale marittima, presso le banchine Santina Berti e Angelo Antonini della darsena Europa del porto di Viareggio, per complessivi mq 5.259,64 comprensiva di pontili, tubazioni interrati, bocchette servizi, idranti, catenarie per ormeggio delle imbarcazioni dei soci del Club Nautico;

2) Reg. n. 43/2004, con scadenza proroga al 31/12/2023 della superficie di mq 0,708 posta presso la banchina lato nord del canale di collegamento tra la darsena Europa e la darsena Italia, per utilizzare una gru elettrica di tipo bandiera, della portata di tre tonnellate per l'alaggio e il varo di piccole unità appartenenti ai soci del Club e compatibilmente con le prioritarie esigenze dell'Autorità Marittima;

- con istanze Modello Domanda D2 – Do.Ri., acquisite al prot. n. 3356 e 3357 del 03/08/2020, integrate in data 24/08/2020, prot. n. 3360, il suddetto concessionario ha chiesto il rinnovo delle sopradescritte concessioni per anni quattro;

- le stesse sono state pubblicate al Burt e all'albo on-line per trenta giorni e nessuna osservazione/opposizione è pervenuta;

- le stesse, tenuto conto dell'estensione delle concessioni di cui alla Legge 145/2018, hanno adempiuto alle disposizioni di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1587 del 14/12/2020 ed hanno effettuato il versamento dell'imposta di registro per ottenere la nuova scadenza al 31/12/2033;

- come disposto dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 18 del 9 novembre 2021 che si è pronunciata sulla proroga automatica delle concessioni demaniali marittime ed ha disposto che, al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative in essere, e per consentire alle Amministrazioni di proseguire con le procedure di gara, le concessioni demaniali già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023;

- con istanza specifica e relativo Modello Domanda D1 Do.Ri., acquisita al prot. n. 5217 del 05/11/2021, il suddetto concessionario ha chiesto la riunificazione dei suddetti titoli per una più proficua e migliore utilizzazione dell'intera area, continuando a garantire il preminente interesse pubblico e governativo, nel rispetto degli scopi sociali e associativi del Club Nautico, come già disposto nelle concessioni vigenti attenendosi alle norme vigenti in materia di demanio marittimo;

Visto:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;

- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione n. 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

- le vigenti disposizioni in materia di demanio marittimo;

- gli atti pervenuti comprensivi di tutta la documentazione tecnica prevista;

per quanto premesso

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

Il Commissario

Antonio De Crescenzo

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD - VIAREGGIO

DETERMINAZIONE 9 febbraio 2022, n. 110

Lavori di "Ripristino efficienza idraulica alcuni tratti reticolo di fondovalle Valfreddana Lotto 2 Ente attuatore: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord - Codice Rendis: 09IR029/G4 - CUP: H63H19000410001". Procedimento di occupazione temporanea terreni ai sensi art. 49 del D.P.R. 327/2001 e succ.mod.e. integr. Determina di pagamento diretto delle somme per indennità di occupazione temporanea. Approvazione.

Omissis

DETERMINA

1. di liquidare e pagare direttamente ai signori concordatari di seguito indicati la somma a fianco

di ognuno specificata per indennità accettata per l'occupazione temporanea degli immobili che sono serviti alla realizzazione dei lavori di "Ripristino efficienza idraulica alcuni tratti reticolo di fondovalle Valfreddana Lotto 2 Ente attuatore: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord - Codice Rendis: 09IR029/G4 - CUP: H63H19000410001" e ubicati in Comune di Lucca:

Proprietario	Codice Fiscale	Fg. - mappali	Indennità di occupazione da pagare	Modalità di pagamento
Comune di Lucca (proprietà per 1/1)	00378210462	Fg. 33 mapp. 691	€ 159,90	PAGOPA
M. N. E. I. nata a "omissis" il "omissis" in qualità di procuratrice generale del fratello M. L. nato a "omissis" il "omissis" - C.F.: MRRNLN265M30E715U proprietario per ½	MRRNLM61B65E715M	Fg. 34 mapp. 30 - 191	€ 99,13	Bonifico Bancario
M. N. E. I. nata a "omissis" il "omissis" MRRNLM61B65E715M - proprietaria per ½	MRRNLM61B65E715M	Fg. 34 mapp. 30 - 191	€ 99,12	Bonifico Bancario
Sommano			€ 358,15	

2. di pubblicare ai sensi dell'art. 26 comma 7) del D.P.R. 327/2001 il presente provvedimento per estratto nel Boll. Uff. della Regione che sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;

3. di dare atto che l'effettivo pagamento delle somme di cui al punto 1) potrà essere effettuato dall'ufficio ragioneria decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione sul BURT, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;

4. di non pagare alcuna somma a titolo di IVA relativamente alle indennità di occupazione, essendo le stesse corrisposte a titolo risarcitorio e non connesse a cessione di beni;

5. di far fronte alla spesa complessiva di € 358,15 (Euro trecentocinquantaotto/15) come segue:

- per € 250,71 al Cap. 490 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI 3^a, 4^a E 5^a CATEGORIA FINANZIATA CON RISORSE DI TERZI" del bilancio finanziario 2020 secondo la variazione di bilancio effettuata con delibera di Assemblea n. 07 del 13/07/2020;

- per € 107,44 al Cap. 621 art. 3 "RISERVA PER REINVESTIMENTO NELL'ATTIVITA' DELL'ENTE" del bilancio residui, come disposto con delibera di Assemblea n. 07 del 13/07/2020;

secondo gli impegni già assunti con Determina Dirigenziale Area Tecnica 1 U.I.O. Versilia n. 1492 del 02/12/2020;

6. di dare atto che il responsabile unico del procedimento ai sensi del D.Lgs. 50/2106 e ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Paolo Fornai;

7. Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso in sede giurisdizionale presso il tribunale competente.

Il presente documento è firmato in modalità digitale dal Dirigente: Leonardo Gianneccchini.

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 31

Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell'area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo (codice intervento: D2019ENOV0006) - 13_1_884. Liquidazione delle indennità di costituzione di servitù di transito ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- il Decreto di costituzione di servitù di transito con determinazione dell'indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 8243/2021 del 27.09.2021 notificato nelle forme e nei termini previsti dalla normativa in materia, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- i verbali di inizio della costituzione di servitù di transito con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 27.10.2021 acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0009408/2021 e 0009418/2021 del 29.10.2021 con il qual veniva data esecuzione al citato Decreto di costituzione di servitù di transito prot. n. 8243/2021 del 27.09.2021;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dall'"Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell'area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo" (codice intervento: D2019ENOV0006) - 13_1_884., le somme dovute a titolo di indennità di asservimento, a

seguito dell'accettazione delle indennità determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di costituzione di servitù di transito ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 8243/2022 del 27.09.2021, provvedendo al pagamento delle singole somme a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 49,14 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare la somma così come indicata e descritta nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 49,14 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 nonché all'inoltro al Settore Contabilità ai fini degli adempimenti conseguenti;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/privacy-policy>

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 32

Realizzazione dell'area di laminazione denominata lago Il Pino a servizio del canale Goricina e del sistema Acque Basse nel Comune di Signa (FI) - Rif. 13_1_159. Deposito delle indennità di occupazione temporanea presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- la Determina del Direttore Generale n. 119 del 30/08/2019 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi ex art. 14-ter L. 241/1990 ed è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto per la "Realizzazione dell'area di laminazione denominata lago Il Pino a servizio del canale Goricina e del sistema Acque Basse nel Comune di Signa (FI)", dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Signa e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere e dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- il Decreto di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 209/A del 10.01.2020, notificato ai proprietari, dal quale risultano le aree da occupare temporaneamente per lo svolgimento dei lavori per un periodo stimato in 12 mesi dalla data di immissione in possesso;

- i verbali di immissione in possesso nei terreni di occupazione temporanea con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 3 e 12 febbraio 2022 acquisiti ai protocolli consortili con i n. 0001539/1/A del 03.03.2022 e n. 0002109/1/A del 12.02.2022 con i quali veniva dato inizio all'occupazione temporanea stessa;

- i verbali di riconsegna dei terreni oggetto di occupazione temporanea redatti in data 20 gennaio e 8 febbraio 2022 e acquisiti ai protocolli consortili nn. 0000583/2022 del 20.01.2022, 0000597/2022 del 21.01.2022, 0000642/2022 del 24.02.2022 e 0001080/2022 del 08.02.2022;

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell'Economia

e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme dovute a titolo di indennità di occupazione temporanea effettuata sui terreni dei proprietari interessati dalla "Realizzazione dell'area di laminazione denominata lago Il Pino a servizio del canale Goricina e del sistema Acque Basse nel Comune di Signa (FI)" - Rif. 13_1_159, che non hanno accettato la suddetta indennità di occupazione temporanea, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 324,00;

2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 324,00, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono

riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbm.it/privacy-policy>

Il Dirigente
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 16 febbraio 2022, n. 40

Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- la Determina del Dirigente n. 430 del 13.09.2021 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo delle opere in oggetto;

- la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere;

- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 8661/2021 del 06.10.2021, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 3 novembre 2021 acquisiti ai protocolli consorziali con i nn. 9589/2021, 9590/2021, 9572/2021 e 9575/2021 del 04.11.2021 con i quali veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio e di costituzione di servitù;

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme indicate nel Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di indennità di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 8661/2021 del 06.10.2021, a favore dei proprietari dei terreni interessati dagli "Interventi di adeguamento funzionale della cassa di espansione di Lavacchione. Lotto B - Ringrosso dell'argine sinistro del fosso Ficarello" codice regionale DODS2021PO0027 con il titolo "Manutenzione straordinaria alla Cassa di espansione Lavacchione con allargamento del corpo arginale del T. Ficarello e miglioramento dell'opera di presa paratoia piana e degli organi di manovra" - Rif. 13_1_150 che non hanno accettato le somme loro offerte ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall'art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 12.134,00.

2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 12.134,00, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbm.it/privacy-policy>

Il Dirigente
Alessandra Deri

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DECRETO 4 febbraio 2022, n. 9

Comune di Ponsacco (PI) - "Richiesta di riclassificazione di un tratto di strada vicinale di uso pubblico detta dei "Poggetti" in comunale" ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) L.R.T. n. 88/98.

DECRETA

1. di prendere atto degli allegati 1), 2), 3), 4), 5) e 6);

2. di procedere, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, alla riclassificazione di un tratto di strada vicinale di uso pubblico detta dei "Poggetti" in comunale.

Il Dirigente
Cristiano Ristori

- Determinazioni

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 10 febbraio 2022, n. 607

(0975) "Parcheggio scambiatore Linea 1 Tramviaria - Ponte a Greve" - Pagamento dell'indennità di esproprio accettata - Assunzione dei relativi sub-impegni di spesa.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. Di assumere, sull'impegno di spesa n. 2022/1669 (riattivato dall'impegno 2021/1257 e facente carico sul capitolo 60814/2 del bilancio 2022, che presenta la necessaria copertura finanziaria), n. 10 sub-impegni di spesa per gli importi ed i beneficiari di seguito indicati:

- € 14.793,75# a favore della sig.ra Biliotti Maria Pia (cod. ben. 32703), proprietaria per 1/8;
- € 14.793,75# a favore del sig. Cacioli Piero (cod. ben. 32706), proprietario per 1/8;
- € 9.862,50# a favore della sig.ra Manni Elena (cod. ben. 26753), proprietaria per 2/24;

- € 9.862,50# a favore del sig. Manni Luca (cod. ben. 32700), proprietario per 2/24;
 - € 19.725,00# a favore della sig.ra Manni Maria Pia (cod. ben. 32701), proprietaria per 4/24;
 - € 14.793,75# al sig. Manni Mario (cod. ben. 32699), proprietario per 1/8;
 - € 14.793,75# alla sig.ra Manni Pierina (cod. ben. 32702), proprietaria per 1/8;
 - € 9.862,50# alla sig.ra Nardo Patrizia (cod. ben. 14960), proprietaria per 2/24;
 - € 4.931,25# al sig. Pareti Alessandro (cod. ben. 32704), proprietario per 1/24;
 - € 4.931,25# al sig. Pareti Leonardo (cod. ben. 32705), proprietario per 1/24,
- per complessivi € 118.350,00#, a titolo di indennità definitiva di esproprio del terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 85, dalla particella 1004 di mq. 6.575.

2. Di assumere, sul citato impegno di spesa n. 2022/1669, ulteriori n. 10 sub-impegni di spesa per gli importi ed i beneficiari di seguito indicati:

- € 13.535,67# a favore del sig. Bacci Andrea (cod. ben. 68869), proprietario per 2/24;
 - € 13.535,67# a favore della sig.ra Bacci Daniela (cod. ben. 65130), proprietaria per 2/24;
 - € 13.535,67# a favore del sig. Berni Alessandro (cod. ben. 68870), proprietario per 2/24;
 - € 13.535,67# a favore della sig.ra Berni Carla (cod. ben. 68871), proprietaria per 2/24;
 - € 13.535,67# a favore del sig. Berni Paolo (cod. ben. 68872), proprietario per 2/24;
 - € 9.023,77# a favore del sig. Gabbrielli Daniele (cod. ben. 11968), proprietario per 4/72;
 - € 9.023,77# a favore del sig. Gabbrielli Fabio (cod. ben. 68873), proprietario per 4/72;
 - € 27.071,34# a favore della sig.ra Gabbrielli Rita (cod. ben. 68874), proprietaria per 4/24;
 - € 9.023,77# a favore del sig. Gabbrielli Stefano (cod. ben. 11967), proprietario per 4/72;
 - € 40.607,00# a favore della sig.ra Staccioli Franca (cod. ben. 68875), proprietaria per 6/24,
- per complessivi € 162.428,00#, di cui:
- € 157.428,00# a titolo di indennità definitiva di esproprio del terreno identificato, nel foglio di mappa 85, dalle particelle 108/porz. di mq. 8.727 e 102 per porzione di mq. 19;
 - € 5.000,00# a titolo di indennità definitiva per l'esproprio del pozzo insistente sulla particella 102.

3. Di assumere, sul citato impegno di spesa n. 2022/1669, ulteriori n. 5 sub-impegni di spesa per gli importi ed i beneficiari di seguito indicati:

- € 890,33# a favore della sig.ra Martini Franca (cod. ben. 68876), proprietaria per 1/6;

- € 890,33# a favore del sig. Martini Franco (cod. ben. 68902), proprietario per 1/6;
- € 1.335,50# a favore del sig. Martini Massimo (cod. ben. 68877), proprietario per 3/12;
- € 1.335,50# a favore della sig.ra Martini Milvia (cod. ben. 68878), proprietaria per 3/12;
- € 890,34# a favore della sig.ra Passeri Bruna o Bruna Pierina (cod. ben. 68879), proprietaria per 1/6, per complessivi € 5.342,00#, di cui:
 - € 342,00# a titolo di indennità definitiva di esproprio della particella 102 (per porzione di mq. 19);
 - € 5.000,00# a titolo di indennità definitiva per l'esproprio del pozzo insistente sulla stessa.

Omissis

5. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

Omissis

Sottoscritta digitalmente da
Il Direttore
Francesca Saveria Pascuzzi

- Avvisi

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Piano Attuativo denominato "P.M.U. 4.4".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL
TERRITORIO

Visto l'art. 111, comma 3°, della legge regionale n. 65/2014;

Visto l'art. 25 della legge regionale n. 10/2010;

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 236 del 21/12/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T n. 65/2014 il Piano Attuativo denominato "P.M.U. 4.4", Proponente la Società Manifattura Maiano spa, Immobiliare Pegasus srl e altri proprietari, conforme alle previsioni del Regolamento Urbanistico vigente, relativo al comparto a destinazione produttiva confinante a nord e ad ovest con il tessuto produttivo esistente al limite con il Comune di Prato, a sud con il fosso Vingone e ad est con

l'area di espansione a carattere produttivo corrispondente al comparto PMU 4.3. Si tratta di un piano attuativo di iniziativa privata avente i contenuti e gli effetti di un piano di lottizzazione;

- che la suddetta deliberazione, unitamente ai suoi allegati ed agli elaborati di piano con essa approvati, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica relativi al procedimento di Valutazione Ambientale e Strategica (V.A.S.) resterà depositata presso la sede comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione:

1. Entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione chiunque sia interessato potrà presentare al Dirigente del Settore 4 "Programmazione e Gestione del Territorio" del Comune di Campi Bisenzio osservazioni al piano attuativo;

2. Entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione chiunque potrà presentare osservazioni e pareri in merito al procedimento di Valutazione Ambientale e Strategica (V.A.S.) all'Autorità Competente ed alla Autorità Procedente presso l'Unità Operativa 4.7 "Servizio Edilizia e Strumenti attuativi" del Comune di Campi Bisenzio.

Le osservazioni, su carta libera, potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune. campi-bisenzio@postacert.toscana.it

Tutti gli elaborati sono consultabili presso l'Unità Operativa 4.7 "Edilizia e Strumenti attuativi" del Comune - posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio, previo appuntamento da concordare telefonicamente al numero 055 89 59 638 oppure al 055 89 59 439 in orario d'ufficio. Inoltre sono pubblicati, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

*Il Dirigente del Settore 4 Programmazione e
Gestione del Territorio*
Domenico Ennio Maria Passantiti

COMUNE DI CERRETO GUIDI (Firenze)

Avviso di approvazione definitiva del "Piano Operativo ai sensi degli art. 19 e 20 della L.R. 65/2014".

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA 2

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 19 della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e s.m.i.;

Visto la LR 10/2010 del 12 Febbraio 2010 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 27 Dicembre 2021 con la quale si procedeva all'approvazione del Piano Operativo;

Vista la conclusione del procedimento di conformazione ai sensi dell'art. 21 della "Disciplina del Piano" del PIT-PPR da parte di regione Toscana con verbale giunto al prot. 2149 del 28.01.2022 che autorizza alla pubblicazione dello strumento;

Vista deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15 Febbraio 2022 di mera rettifica per errore materiale dei documenti per la parte archeologica del Piano Operativo;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 27 Dicembre 2021 avente ad oggetto "Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale del Comune di Cerreto Guidi adottati con del. C.C. n. 2 del 28/02/2019. Conclusione del procedimento pianificatorio a seguito degli esiti della conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR, e contestuale approvazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65 del 2014", dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato approvato Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014;

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 15 Febbraio 2022 si prende atto della rettifica per errore materiale dei documenti per la parte archeologica del Piano Operativo.

Il provvedimento approvato e tutta la documentazione allegata sono depositati presso l'amministrazione competente e sul sito istituzionale del Comune <http://www.comune.cerreto-guidi.fi.it/>

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, lo strumento urbanistico acquisterà efficacia decorsi i trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Il Dirigente Area Tecnica
Mauro Badii

COMUNE DI DICOMANO (Firenze)

Variante al Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 17.03.2014 mediante approvazione del progetto di pubblica utilità per la soppressione del passaggio a livello ferroviari al km 17+685 e della relative opere sostitutive.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
EDILIZIA E SVILUPPO ECONOMICO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il Governo del Territorio" (ART 34)

RENDE NOTO

Che a seguito della pubblicazione dell'avviso (BURT parte II n. 2 del 12.01.2022) relativo all'approvazione della variante urbanistica mediante approvazione del progetto, non sono pervenute osservazioni.

Si dà atto che la variante è efficace ai sensi di legge.

*Il Responsabile del Servizio Urbanistica,
Edilizia e Sviluppo Economico*
Martina Celoni

COMUNE DI LARCIA (Pistoia)

VARIANTE URBANISTICA n. 11 AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014, finalizzata alla modifica cartografica della Tavola n. 7 e modifica alle NTA allegate al Vigente R.U.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 ed in particolare l'art. 19;

Vista il Dpr del 08 giugno 2001 n. 327, ed in particolare l'art. 19;

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 19 l.r. 65/2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 05 del 10.02.2022 è stata APPROVATA la VARIANTE URBANISTICA n. 11 AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014, finalizzata alla modifica cartografica della Tavola n. 7 e modifica alle NTA allegate al Vigente R.U.

RENDE NOTO INOLTRE CHE

- i suddetti atti di approvazione ed i loro allegati, sono accessibili sul sito istituzionale dell'ente nel seguente percorso:

<https://drive.google.com/drive/folders/1RKbCIBILa1u8YZoOFJ0gZCsV-1xQeXQL?usp=sharing>

- gli stessi sono stati trasmessi per via telematica alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pistoia.

- il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è l'Istruttore Amministrativo Sandra Romanelli.

Il Responsabile dell'Area 3 Servizi Tecnici
Luca Innocenti Pratesi

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Avviso di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione avvenuta con Delib. C.C. n. 34 in data 30/06/2021 del Piano Attuativo connesso al P.A.P.M.A.A. n. 332/2019 presentato dall'Azienda Agricola Castiglion del Bosco s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 c.5 della L.R. Toscana n. 65/2014 e dell'art. 28 della L.R. Toscana n. 10/2010, con s.m.,

RENDE NOTO CHE

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 in data 30/06/2021 immediatamente eseguibile è stata adottata, ai sensi dell'art. 111 della L.R.n. 65/2014, il Piano Attuativo connesso al P.A.P.M.A.A. n. 332/2019 presentato dall'Azienda Agricola Castiglion del Bosco s.r.l.;

- ai sensi dell'art. 111 c. 3 della L.R. 65/2014, dopo l'adozione:

- il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Siena in data 12/07/2021 (prot. 12258);

- l'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 29 del 21/07/2021;

- gli elaborati della variante sono stati depositati presso gli Uffici Segreteria e Tecnico del Comune di Montalcino per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili accessibile anche sul sito istituzionale del comune;

- entro il termine stabilito dal comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 (13/11/2021) non sono pervenute osservazioni;

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. Toscana n. 65/2014 con s.m., la variante suddetta diventa efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica si è concluso con l'emissione del Parere Motivato e con la Dichiarazione di Sintesi allegati alla Determina n. 199 del 10/02/2022;

- tutta la documentazione inerente il Piano Attuativo è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Montalcino.

Il Responsabile del procedimento
Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - Aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - quindicesima integrazione delibera di Consiglio Comunale n. 86/2021. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 05.11.2021 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Variante al PAPMAA con valore di Piano Attuativo "Azienda Agricola Ripalta".

IL RESPONSABILE SERVIZIO
ASSETTO DEL TERRITORIO

- tenuto conto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 27/01/2022 è stata approvata la VARIANTE AL PAPMAA CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO "AZIENDA AGRICOLA RIPALTA" per un intervento di variazione d'uso di un fabbricato da annesso rurale ad abitazione rurale;

- considerato che ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della LR 65/2014 la variante suddetta è efficace a partire dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- la suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link: <https://www.comune.montespertoli.fi.it/index.php/mnuareetem/edilizia-e-urbanistica/8002-variante-al-papmaa-con-valore-di-piano-attuativo-azienda-agricola-ripalta> e presso la Segreteria del Comune di Montespertoli.

Il Responsabile Settore Assetto del Territorio
Diego Corpora

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre signature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624